

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

INDAGINE CONOSCITIVA

22.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2015

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LELLO DI GIOIA**

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		Audizione del presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), Pietro Iocca:	
Di Gioia Lello, <i>Presidente</i>	3	Di Gioia Lello, <i>Presidente</i>	3, 5, 6, 8
INDAGINE CONOSCITIVA SULLA GESTIONE DEL RISPARMIO PREVIDENZIALE DA PARTE DEI FONDI PENSIONE E CASSE PROFESSIONALI, CON RIFERIMENTO AGLI INVESTIMENTI MOBILIARI E IMMOBILIARI, E TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI FORNITE, ANCHE NEL SETTORE ASSISTENZIALE		Galati Giuseppe (Misto-ALA-MAIE)	5
		Iocca Pietro, <i>presidente Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPS</i>	3, 6, 7
		Morassut Roberto (PD)	5, 7
		ALLEGATO: Documentazione presentata dal presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPS	9

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LELLO DI GIOIA

La seduta comincia alle 8.50.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione del presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), Pietro Iocca.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei fondi pensione e casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale, del presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale Pietro Iocca.

Avverto che il presidente Iocca è accompagnato dal dottor Ferdinando Paterlisi, responsabile della struttura tecnica del CIV.

Do la parola al presidente Iocca.

PIETRO IOCCA, *presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPS*. Grazie, presidente. Inizierei con i dati del conto

consuntivo 2014, che abbiamo approvato il 29 settembre 2015. Si evidenziano entrate per complessivi 423.975 milioni, con un aumento di 26.274 milioni (più 6,6 per cento) rispetto ai 397.701 milioni del consuntivo 2013.

A fronte delle predette entrate, sono state registrate nel 2014 uscite per complessivi 430.982 milioni, con un incremento di 24.557 milioni (più 6 per cento), rispetto ai 406.425 del consuntivo 2013. La differenza tra entrate e uscite ha determinato un miglioramento di 1.717 milioni di euro del deficit complessivo, che è passato dai meno 8.724 milioni del 2013 ai meno 7.700 del 2014.

Le entrate correnti sono risultate pari a 314.529 milioni, con un incremento di 876 milioni rispetto ai 313.653 del consuntivo 2013. Nel dettaglio le entrate contributive sono state valutate in 211.462 milioni, con un incremento di 1.321 milioni (più 0,6 per cento) rispetto al precedente rendiconto, pari a 210.141 milioni.

Nell'ambito delle entrate contributive quelle afferenti alla gestione lavoratori del settore pubblico (per intenderci ex Inpdap) sono ammontate a 55.577 milioni, con un decremento di 375 milioni (meno 0,6 per cento) rispetto al consuntivo 2013 (55.952 milioni).

Le entrate contributive della gestione dei lavoratori del settore privato, che comprende i lavoratori dipendenti, autonomi, parasubordinati, lavoratori iscritti ai fondi speciali, dirigenti d'impresa, industriali e lavoratori iscritti alla gestione ex Enpals, sono risultate pari a 155.885 milioni, con un incremento di 1.696 milioni rispetto ai 154.189 milioni del 2013.

Nel 2014 il numero degli iscritti alle gestioni pensionistiche, dopo due anni consecutivi di flessione, è risultato pari a

22.067.086 iscritti, con un incremento di 142.821 unità rispetto ai 21.924.265 contribuenti del 2013 (più 0,7 per cento). Gli incrementi maggiori sono stati registrati nella gestione dei parasubordinati, nel Fondo pensione lavoratori dipendenti.

Le uscite correnti sono risultate pari a 321.207 milioni, con un decremento di 1.245 milioni rispetto ai 322.452 milioni del rendiconto 2013. Nell'ambito delle uscite correnti sono state rilevate uscite per prestazioni istituzionali per un totale di 303.401 milioni, con un decremento di 63 milioni rispetto al consuntivo 2013 (333.464 milioni), di cui le prestazioni pensionistiche sono risultate pari a 268.817 milioni, con un incremento di 1.679 milioni rispetto al corrispondente dato del 2013 (267.138 milioni).

Il numero complessivo delle pensioni vigenti al 31 dicembre 2014 è risultato pari a 18.304.643, in lieve diminuzione rispetto ai 18.421.786 di fine 2013 (meno 0,6 per cento).

Dalla situazione economico-patrimoniale l'analisi dei consuntivi dell'INPS relativi agli anni 2011-2013 ha evidenziato un risultato economico negativo, che si è continuamente incrementato, passando dai meno 2.261 milioni del 2011 ai meno 12.846 milioni del 2013. I predetti risultati economici hanno determinato un progressivo deterioramento della situazione patrimoniale dell'INPS, che passa dai 43.558 milioni ad inizio esercizio 2011 ai 9.028 milioni a fine esercizio 2013.

Specificatamente nell'anno 2014 la gestione economica ha presentato un risultato di esercizio negativo pari a 12.485 milioni. La situazione patrimoniale netta si è attestata a fine 2014 a 18.407 milioni per effetto congiunto del predetto risultato economico negativo e del contributo per il ripianamento del disavanzo della gestione ex Inpdap per 21.698 milioni, disposto all'articolo 1, comma 5 della legge finanziaria 2013.

Tale articolo ha stabilito infatti che le anticipazioni del bilancio concesse all'ex Inpdap negli esercizi pregressi al 2012 per il pagamento delle prestazioni erogate si intendono effettuate a titolo definitivo.

Questa è la situazione al 31/12/2014. Vi sono poi le spese di funzionamento. C'è da segnalare la Cassa pensione dei dipendenti degli enti locali, che presenta negatività abbastanza preoccupanti. In tal senso si auspica che sia sempre lo Stato a provvedere alla sistemazione di quest'altro buco, così come avvenuto per l'Inpdap.

Per quanto riguarda le spese di funzionamento c'è una tabella indicativa che evidenzia gli importi risparmiati e trasferiti al bilancio dello Stato per l'anno 2014, che in totale ammontano a 622.237.335, cifra molto indicativa perché va a incidere anche sulla chiusura periferica delle sedi INPS.

Alcuni direttori regionali, contrattando con le autonomie locali chiedono di avere a disposizione dei locali dove far lavorare i dipendenti dell'INPS per procedere alla cura delle pratiche e ricevere coloro che usufruiscono dei servizi dell'INPS.

Un altro settore toccato da questi tagli di spesa è il settore informatico. Anche i CAF sono interessati dalla riduzione delle prestazioni, altro discorso riguarda l'INAS, ma quelli sono contributi provenienti dal Ministero del lavoro e sono gli stessi lavoratori che finanziano questi proventi che poi vengono divisi tra i vari patronati.

Un'altra voce riguarda sempre la legge finanziaria 2008, l'articolo 27, che incide sulla contrattazione decentrata per quanto riguarda il personale, e sono 62.307.819.

Esaminando le cifre si rileva quindi un arretramento dell'INPS nell'erogazione dei servizi, arretramento che lascia perplessi e costituisce un campanello d'allarme per quanto riguarda le funzioni stesse dell'istituto. Credo che, se si continuerà in questa maniera, l'INPS, istituto che vanta di essere stato il primo in Europa a erogare le prestazioni in campo previdenziale, nell'arco di una decina d'anni avrà serie difficoltà nel continuare a essere efficiente come in questo periodo o quantomeno avrà un'inadeguata funzionalità. Questo è il dato che emerge dai numeri specialmente per quanto riguarda il personale.

Abbiamo infatti nell'istituto un'età media superiore a quella di altri enti pubblici (53-54 anni), quindi che succederà fra 6 o

8 anni? Si deve quindi cominciare a prendere qualche iniziativa, a meno che non si voglia esternalizzare tutto, ma il Consiglio di indirizzo e vigilanza ha prodotto documenti che vanno nel senso contrario di reinternalizzare i servizi offerti dall'INPS. Se infatti l'istituto ha funzione pubblica, non si può delegare l'esercizio della funzione pubblica, della funzione sociale che l'INPS ha il compito di svolgere.

Le proiezioni non sono rassicuranti, perché da quelle effettuate nei bilanci tecnici attuariali al 1 gennaio 2014 si evince che l'istituto nei prossimi dieci anni realizzerà dei risultati di esercizio negativi nell'ordine di 10 miliardi all'anno, situazione che va attenzionata e monitorata.

Ci sarebbe da dire molto anche sul patrimonio dell'INPS, che necessita di una rendicontazione, ossia di essere quantificato, perché del patrimonio proveniente dall'ex Enpals, del patrimonio proveniente dall'Inpdap, del patrimonio già appartenente all'INPS si dovrebbe avere un quadro sintetico ma preciso per avere contezza di quello che è il patrimonio totale dell'ente unico rappresentato dall'INPS.

In tal senso vanno anche le raccomandazioni del Consiglio di indirizzo e vigilanza, che in più occasioni ha esortato i gestori a svolgere un'indagine sulla reale consistenza del patrimonio.

Anche della consistenza del patrimonio culturale e artistico dell'Inpdap bisognerebbe avere contezza, perché si parla di circa 6.000 opere d'arte, alcune delle quali di grandissimo valore, che potrebbero essere esposte in mostre così come fanno molto bene i privati. Lo stesso INPS potrebbe organizzare la formazione del proprio personale per curare delle mostre da realizzare con il patrimonio artistico-culturale in suo possesso e se ne potrebbero ricavare benefici economici. Si potrebbe obiettare che l'INPS eserciterebbe così una funzione commerciale, ma si tratterebbe di valorizzare il patrimonio artistico e culturale che possiede.

Qualche mese fa mi sono recato a Grosseto, dove è stata restaurata un'icona, un'immagine della Madonna del 1.200 di

grandissimo valore, il cui recupero ha avuto l'effetto di dare lavoro ai restauratori di questa opera d'arte. La valorizzazione di questo patrimonio può essere anche occasione di nuova occupazione.

PRESIDENTE. Purtroppo devo interrompere la sua interessante relazione perché a breve inizierà l'Aula, e quindi do la parola al nostro relatore Morassut che ha necessità di alcuni chiarimenti.

ROBERTO MORASSUT. Due domande, perché in parte è già stata tratteggiata la situazione di fondo, che poi emerge anche da alcune proiezioni del lavoro che noi stiamo facendo. Che previsioni ci sono sul livello di contribuzione della fiscalità generale dello Stato nei prossimi anni nel bilancio INPS in termini di crescita di stabilizzazione e quindi di effetto sulle manovre economiche dei prossimi anni?

La seconda domanda riguarda la situazione del patrimonio immobiliare dell'INPS relativamente alle modalità di dismissione del patrimonio abitativo. Secondo gli indirizzi stabiliti nell'incrocio tra il provvedimento cosiddetto « Salva Italia » all'epoca del Governo Monti e i successivi provvedimenti, questo patrimonio dovrebbe essere alienato attraverso l'Invimit.

Da quanto pare di comprendere anche da settori interni dell'INPS, di uffici che sono stati auditi in questa sede, e da parte degli stessi conduttori degli immobili la cosa migliore sembrerebbe che l'istituto stesso metta in vendita questi immobili ai conduttori, anche attraverso la possibilità di utilizzare le prerogative che l'area *welfare* dell'istituto può mettere a disposizione per l'erogazione di mutui.

Si tratterebbe quindi di una vendita diretta, senza questo passaggio Invimit che potrebbe presumibilmente vanificare una parte delle prerogative della 410, che è stata poi confermata nei provvedimenti finanziari dello scorso anno.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Galati.

GIUSEPPE GALATI. Nella relazione programmatica degli anni 2015-2017 del

CIV dell'INPS viene riportato che la mole di contenzioso previdenziale costituisce una consistente quota dell'intero contenzioso civile italiano, con oltre 317.000 procedimenti giacenti in materia previdenziale e 198.000 in materia di invalidità civile (dato rilevato al 31 dicembre 2013).

Ciò rappresenta una criticità, perché incide su due elementi: la tutela degli assicurati e l'efficienza dell'istituto. Guardando alla quantità dei ricorsi emerge anche una disomogeneità a livello territoriale, in quanto al centro-nord ha una sua soglia fisiologica, mentre nel centro-sud raggiunge livelli abnormi, ben sapendo peraltro che la litigiosità amministrativa e giudiziaria costituisce un elemento fondamentale su cui si valuta la *performance* dell'attività amministrativa.

Quali sono gli elementi che determinano l'emersione di questo rapporto conflittuale fra gli enti e i contribuenti? C'è un piano, una strategia dell'ente al fine di ridurre il volume abnorme di questo contenzioso?

PRESIDENTE. Prima di lasciarle la parola per la replica, vorrei capire una cosa. Lei ha detto poco fa che c'è uno squilibrio finanziario in prospettiva di 10 miliardi l'anno, quindi nei prossimi dieci anni, come sottolineato nella sua relazione, avremo uno squilibrio di circa 100 miliardi, il che sostanzialmente significa che l'INPS dovrà dichiarare il default.

Questo è estremamente preoccupante, perché noi stiamo valutando il bilancio dell'INPS e le notizie che lei ci ha dato inducono a considerazioni che sicuramente il nostro relatore farà, perché non so come in prospettiva 100 miliardi di squilibrio possano essere recuperati!

Ci risulta anche che nell'ultimo anno, tramite una partita di giro, siano stati dati all'INPS 20 miliardi di euro per recuperare il famoso buco determinato dall'Inpdap, quindi oggi c'è semplicemente un disavanzo di circa 4 miliardi di euro. Se però lei ci parla di 10 miliardi all'anno, si crea un ulteriore problema.

La considerazione che avete fatto adesso, che per noi è estremamente im-

portante e significativa, l'avete fatta nella vostra relazione nel momento in cui avete verificato i bilanci dell'INPS? E queste considerazioni sono riportate all'interno del bilancio sociale?

PIETRO IOCCA, *presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPS*. Sono state riportate.

PRESIDENTE. Se sono state riportate, vuol dire che alcune questioni che ci vengono dette dall'INPS sono totalmente diverse dalle cose che voi ci dite.

PIETRO IOCCA, *presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPS*. Nel bilancio sociale sono state riportate. Per quanto riguarda il contributo dello Stato già accennavo che ritengo che lo Stato debba provvedere alla cassa dei dipendenti degli enti locali così come ha fatto per quella degli statali.

Molto dipende da cosa succede in merito al *turnover*, cioè se si dà respiro al cambio di personale, perché è una situazione....

PRESIDENTE. Scusi, mi è venuto un dubbio: nell'accorpamento tra INPS e Inpdap, siccome i contributi Inpdap erano inferiori a quelli dei lavoratori privati che versavano all'INPS, come vengono considerati i dipendenti pubblici oggi accorpati all'INPS, nel ricongiungimento cosa accade a chi debba andare in pensione con 30 anni di contributi Inpdap e 5 anni di contributi INPS?

PIETRO IOCCA, *presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPS*. È giacente una miriade non quantificata di richieste di ricongiunzioni e addirittura di riscatto di laurea di cui l'ex Inpdap non ha tenuto conto, cioè ci sono risposte che l'Inpdap non ha provveduto a evadere. Sono *in itinere* delle iniziative per smaltire questo lavoro arretrato.

PRESIDENTE. Presidente Iocca, mi è venuta in mente questa domanda perché molti dipendenti per effetto della chiusura

delle province andranno in pensione e molti di questi hanno in parte sistema INPS, perché provenivano dal mondo privato, e in parte sistema Inpdap, quindi cosa accadrà? Siccome le somme per il ricongiungimento sono elevate, questo problema è stato posto nella discussione che voi avete quotidianamente con l'INPS o no?

PIETRO IOCCA, *presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPS*. Come Consiglio di indirizzo e vigilanza questo problema ancora non viene trattato, sarà un tema che si svilupperà nel futuro e credo che sarà la fiscalità generale dello Stato che dovrà provvedere a sanare queste situazioni, perché c'è poco da fare.

A monte c'è anche un altro problema: la vigilanza che è stata esercitata nei confronti dei privati non è stata altrettanto puntuale nei confronti di alcune pubbliche amministrazioni, per esempio degli enti locali che adesso scontano questa situazione.

L'ispezione è stata mirata sempre nei confronti del privato, non anche o non con la stessa intensità nei confronti dei comuni, delle province, delle altre pubbliche amministrazioni. Questo è il dato concreto, questa è la verità, per cui adesso lo Stato, come ha erogato per gli statali i 21 miliardi a titolo definitivo, così dovrà fare a carico della fiscalità generale anche per la cassa dei dipendenti degli enti locali.

Ciò che succederà per i pensionati delle province, dei comuni, degli altri enti locali sarà *in itinere* e si accumulerà altro deficit. Dopo dipenderà anche dalla ripresa dell'economia, dalle eventuali assunzioni nel pubblico impiego; e in tale contesto ricordo che, come dicevo anche prima, l'età media dei dipendenti INPS è di 53-54 anni, quindi, se questo istituto deve continuare a vivere, ci vuole altro personale, a meno che non si sopperisca con le esternalizzazioni.

È nel verbale di un'audizione del Collegio dei sindaci di inizio 2015 la dichiarazione di un direttore centrale, secondo il quale nel 1990 il sistema informatico dell'INPS era gestito interamente da perso-

nale dell'INPS, nel 2000 i dipendenti che gestivano il sistema informatico erano 2000, mentre gli esterni che partecipavano alla gestione di questo sistema erano 200, a fine 2014 gli esterni che gestiscono il sistema informatico dell'INPS sono 2000 e i dipendenti dell'INPS che partecipano alla sua gestione sono 200, cioè si sono invertite le parti.

Se dice che l'INPS sopperisce, è anche vero che aumentano i servizi esternalizzati. Questo è il dato di fatto.

Per quanto riguarda invece il patrimonio, ne ho fatta una questione non dico privata, ma personale, credo di aver intuito il suo scetticismo nei confronti della SGR gestita dal MEF e anch'io sono altrettanto scettico, perché si potrebbe supporre che il patrimonio artistico e le residenze vadano a finire nella SGR e quello che bisogna mantenere con inquilini morosi o situazioni estreme finisca per rimanere all'INPS. C'è una legge, e quindi o il patrimonio acquisito con i contributi dei lavoratori e delle aziende per legge passa *tout court* nella sua interezza (tranne naturalmente quello strumentale) alla SGR che prende il bene e il male di questo patrimonio, altrimenti per l'INPS potrebbe non esserci utilità.

Questa è la raccomandazione fatta dal Presidente del CIV per le vie brevi e con atti del Consiglio di indirizzo e vigilanza nei confronti dei gestori del patrimonio dell'INPS, dicendo che, se tutto il patrimonio passa alla SGR, va bene, perché il Parlamento è sovrano e ha stabilito questo, ma non si può far passare quello di pregio alla SGR e lasciare all'INPS i palazzi periferici con gli inquilini morosi!

Credo che bene abbia fatto il Consiglio di indirizzo e vigilanza a pretendere che fosse redatto un elenco di tutte le proprietà dell'INPS.

ROBERTO MORASSUT. C'è questo elenco?

PIETRO IOCCA, *presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPS*. No, ancora no. È necessario un elenco di tutte le proprietà dell'INPS, un rendiconto, perché

non è raro sentire un direttore regionale dichiarare di aver appreso il giorno prima che un certo palazzo appartiene all'INPS, proveniente dall'ex Inpdap o dall'ex Enpals.

Credo che si debba procedere a questa ricognizione, perché altrimenti brancoliamo nel buio, amministrando senza conoscere la totalità di questo patrimonio, e il mio suggerimento era quello di costituire una *task force* di cinquanta funzionari per redigere questo rendiconto. Non sarebbe neppure necessario tanto tempo per censire questi beni, perché ci sono delle tabelle che riguardano l'INPS, l'ex Inpdap, un po' meno l'Enpals. Credo che studiando e applicandosi si possa realizzare un buon lavoro.

PRESIDENTE. Nel ringraziare il Presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPS, Pietro Iocca, dichiaro conclusa l'audizione e dispongo che la documentazione prodotta sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta termina alle 9.20.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI*

DOTT. RENZO DICKMANN

*Licenziato per la stampa
il 13 gennaio 2016.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Commissione Parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**Audizione del Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS, Pietro Iocca****Roma, 28 ottobre 2015**

Premessa

Con riferimento alla nota n. 500 del 21 luglio 2015 di codesta Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, nella presente relazione vengono illustrati i dati di consuntivo dell'INPS relativi agli anni 2011 – 2013.

Si riportano di seguito anche i dati relativi al consuntivo 2014, approvato recentemente dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con deliberazione n. 11 del 29 settembre 2015.

Nella presente relazione vengono inoltre esposti sinteticamente i dati più significativi relativi alle proiezioni effettuate con i bilanci tecnici attuariali alla data del 1 gennaio 2014, adottati con Determinazione del Commissario straordinario dell'INPS n. 49 del 23 dicembre 2014.

A tale riguardo si informa codesta Commissione che il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha predisposto una specifica informativa – di cui si fornisce copia – nella quale vengono indicati i criteri utilizzati per la redazione dei predetti bilanci tecnici, nonché la data dei riferimenti normativi ed il quadro dei parametri, demografici ed economici, sulla base dei quali sono state effettuate le proiezioni dei flussi finanziari in entrata ed in uscita per le singole Gestioni e per i Fondi amministrati dall'INPS.

Si riportano, infine, alcune osservazioni formulate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS in sede di approvazione dei bilanci dell'Istituto.

Gestione finanziaria di competenza nel periodo 2011-2013

Dall'esame dei risultati dei bilanci consuntivi relativi alla gestione finanziaria di competenza negli anni 2011- 2013 (tabella n. 1) si evidenzia un progressivo incremento sia delle entrate, sia delle uscite nel loro complesso.

Tali incrementi sono essenzialmente imputabili all'incorporazione dell'INPDAP e dell'ENPALS disposta dall'art. 21 comma 1 della legge n. 214/2011.

L'andamento della gestione finanziaria ha evidenziato, per l'anno 2011, un avanzo pari a 1.297 mln. Nel 2012 si è invece riscontrato un disavanzo di 9.786 mln, costituito per lo più dal risultato di parte corrente, sostanzialmente ascrivibile all'incorporazione degli enti soppressi. Nel 2013 è proseguito tale andamento negativo, con un saldo finanziario di competenza pari a 8.724 mln di euro.

Entrate

Analizzando nel dettaglio le singole voci si evidenzia, nell'anno 2012, un incremento delle entrate complessive del 34,3% rispetto al consuntivo 2011 (382.065 mln nel 2012 contro i 284.428 mln del 2011) dovuto, come già detto, all'incorporazione dell' INPDAP e dell' ENPALS.

Tale incorporazione, che ha fortemente inciso sui saldi totali delle entrate e delle uscite finanziarie di competenza, ha determinato nel 2012 un consistente incremento delle entrate correnti risultato pari a 306.263 mln, con una crescita di 67.456 mln (+28,2%) rispetto al precedente esercizio.

Analizzando i dati nel dettaglio, si evidenzia che le entrate contributive sono risultate pari a 208.076 mln, con un incremento di 57.252 mln (+38%) rispetto al consuntivo 2011 (150.824 mln).

Come già sottolineato, tale incremento è da imputare principalmente alle entrate contributive dei soppressi INPDAP ed ENPALS, che sono ammontate rispettivamente a 53.798 mln e a 1.059 mln; al netto di queste ultime le entrate contributive dell'INPS sono risultate pari a 153.219 mln, con un incremento di 2.395 mln (+1,5%) rispetto all'anno precedente, dovuto essenzialmente all'incremento delle retribuzioni lorde per dipendente.

Le variazioni più consistenti hanno riguardato le entrate contributive dei lavoratori dipendenti versati dalle aziende che operano con il sistema delle

denunce mediante modello DM, della Gestione commercianti, della Gestione artigiani, della Gestione CD/CM ed infine della Gestione dei parasubordinati.

Nel 2013 il totale delle entrate accertate sono state pari a 397.701 mln, con un incremento di 15.635 mln (+4,1%) rispetto ai 382.065 mln del consuntivo 2012.

Le entrate correnti sono state stimate in 313.653 mln, con un aumento di 7.389 mln (+2,4%) rispetto ai 306.263 mln del consuntivo 2012.

In particolare le entrate contributive, che comprendono anche le entrate contributive degli enti soppressi, sono state valutate in 210.141 mln, con una crescita di 2.065 mln (+1,0%) rispetto ai 208.076 mln del precedente rendiconto.

Nello specifico, mentre le entrate contributive dei lavoratori dipendenti già iscritti all'ex INPDAP sono risultate pari a 55.952 mln, con un incremento di 2.154 mln rispetto al consuntivo 2012 (53.798 mln), quelle del soppresso ENPALS sono ammontate a 1.162 mln, con un incremento di 3 mln rispetto ai 1.059 mln del 2012.

Pertanto, al netto delle entrate contributive degli enti soppressi, nel 2013 le entrate contributive dell'INPS sono risultate pari a 153.127 mln, con un decremento di 92 mln (- 0,1%) rispetto ai 153.219 mln del 2012.

Si rileva che le variazioni positive più importanti hanno riguardato i contributi dei lavoratori dipendenti già iscritti all'ex INPDAP e quelli degli iscritti alla Gestione commercianti.

I decrementi del gettito contributivo più rilevanti si sono registrate, invece, per i lavoratori dipendenti delle aziende che operano con il sistema del conguaglio-denunce rendiconto e per i lavoratori parasubordinati.

Nel triennio 2011-2013 le entrate complessive sono quindi aumentate di 113.273 mln (+39,8%) e, in particolare, le entrate contributive sono passate da 150.824 mln a 210.141 mln con un incremento di 59.317 mln (+ 39,2%).

Il suddetto incremento delle entrate contributive è imputabile all'aumento delle aliquote contributive relative alla gestione dei parasubordinati e dei lavoratori autonomi, in quanto, nell'arco temporale considerato, si assiste contemporaneamente ad una graduale riduzione del numero di iscritti alle principali Gestioni pensionistiche, che passano dai 22.505.894 del 2011, comprensivi degli iscritti degli enti soppressi, ai 21.924.265 del 2013, con un decremento complessivo di 581.629 unità (-2,5%).

Per quanto riguarda i trasferimenti dal bilancio dello Stato questi sono passati

da 83.902 mln del 2011 ai 93.801 mln del 2012, con un incremento di 9.632 mln, in gran parte dovuto ai trasferimenti di pertinenza dell'ex INPDAP. Infatti la legge di stabilità 2012 (art. 2 c. 4 della legge n. 183/2011) ha stabilito, tra le varie disposizioni, l'istituzione della GIAS presso l'INPDAP, il cui finanziamento è a totale carico dello Stato.

Nel 2013 i trasferimenti dello Stato si sono attestati a 99.076 mln, con un incremento di 15.174 mln (+18,1%) rispetto al 2011.

Uscite

Nel 2012 sono state registrate nel complesso uscite per 391.851 mln, con un incremento di 108.720 mln rispetto ai 283.131 mln del consuntivo 2011 (+38,4%).

Le uscite correnti sono risultate pari a 315.438 mln, con un incremento di 78.165 mln (+32,9%) sul corrispondente dato del 2011, pari a 237.273 mln.

Nelle uscite la voce più rilevante è costituita dalle prestazioni istituzionali, che rappresentano il 70% di tutte le uscite e che, nel 2012, sono ammontate a 295.742 mln, con un incremento di 76.113 mln (+34,7%) rispetto ai 219.629 mln del rendiconto 2011. Nell'ambito delle prestazioni istituzionali quelle pensionistiche sono risultate pari a 261.487 mln, con un aumento di 67.021 mln rispetto ai 194.466 mln del consuntivo 2011.

Il consistente aumento della spesa pensionistica rilevata nel 2012 è dovuto all'incorporazione dei soppressi INPDAP ed ENPALS: le prestazioni pensionistiche della Gestione ex INPDAP sono ammontate a 63.106 mln (di cui 6.698 a carico della GIAS), mentre quelle dell'ex ENPALS sono risultate pari a 931 mln (di cui 81 mln a carico della GIAS). Al netto delle spese suddette gli oneri per pensioni sostenuti dall'INPS sono risultati pari a 197.450 mln (di cui 36.076 a carico della GIAS), comprensivi delle indennità di accompagnamento agli invalidi civili per 13.046 mln.

Con riferimento al 2013, le uscite sono state valutate complessivamente in 406.425 mln, con un incremento di 14.573 mln (+3,7%) rispetto ai 391.852 mln del consuntivo 2012.

Le uscite correnti sono risultate pari a 322.452 mln, con un incremento di 7.014 mln (+2,2%) rispetto ai 315.439 mln del rendiconto 2012. In particolare sono state registrate uscite per prestazioni istituzionali per un totale di 303.464 mln, con un incremento di 7.722 mln (+2,6%) rispetto al consuntivo 2012 (295.742 mln). La parte prevalente delle uscite per prestazioni istituzionali è costituita dalla spesa per prestazioni pensionistiche, risultata

pari a 267.138 mln, con un incremento di 5.650 mln (+2,2%) rispetto al corrispondente dato del 2012 (261.487 mln).

Le prestazioni pensionistiche della gestione ex INPDAP sono ammontate a 64.542 mln (di cui 8.074 mln a carico della GIAS) e quelle della gestione ex ENPALS a 942 mln (79 mln a carico della GIAS).

Al netto delle gestioni dei due enti soppressi è stata rilevata una spesa per le pensioni dell'INPS di 201.654 mln (di cui 38.003 mln a carico della GIAS) comprensive delle indennità di accompagnamento agli invalidi civili che, rispetto al 2012, hanno presentato una crescita di 4.204 mln attestandosi a 13.373 mln.

Nel triennio 2011-2013 le uscite sono aumentate complessivamente di 123.294 mln, passando da 283.131 mln del 2011 ai 406.425 mln del 2013 (+ 43,5%). Le prestazioni pensionistiche sono aumentate di 72.672 mln, passando da 194.466 mln del 2011 ai 267.138 mln del 2013 (+37,3%).

All'aumento della spesa pensionistica rilevata nel triennio 2011-2013 ha contribuito l'incremento del numero delle pensioni vigenti che, escluse le pensioni erogate dalla gestione invalidi civili, è passato da 15.939.474 nel 2011, a 18.421.786 nel 2013, con un aumento complessivo del 15,5% imputabile per lo più alla confluenza dei soppressi INPDAP ed ENPALS nell'INPS.

Andamento principali aggregati nel periodo 2011-2013

Nel periodo 2011-2013 le entrate contributive rappresentano la principale posta delle entrate, con un rapporto rispetto a quelle correnti che varia dal 63,2% del 2011 al 67,0% del 2013.

Con riferimento ai soli trasferimenti dello Stato, tale rapporto si attesta al 35,1% nel 2011 e al 31,6% nel 2013.

Le entrate contributive coprono la spesa per prestazioni istituzionali per una percentuale che va dal 68,7% del 2011 al 71,1% del 2013.

Con riferimento alle sole prestazioni pensionistiche, invece, le predette entrate presentano un grado di copertura che va dal 77,6% del 2011 al 78,7% del 2013.

Sommando le entrate contributive e i trasferimenti dello Stato si rileva che le stesse presentano un rapporto percentuale rispetto alle prestazioni istituzionali

che va dal 106,9% del 2011 al 101,2% del 2013.

Con riferimento alla sola spesa per pensioni, invece, il rapporto tra la somma delle entrate contributive e dei trasferimenti e le suddette spese varia dal 120,7% del 2011 al 115,7% del 2013.

Gestione finanziaria di competenza nel 2014

Come illustrato nella tabella n. 1, dall'analisi dei risultati del rendiconto 2014 relativi alla gestione finanziaria di competenza si evidenziano entrate per complessivi 423.975 mln, con un aumento di 26.274 mln (+6,6%) rispetto ai 397.701 mln del consuntivo 2013.

A fronte delle predette entrate sono state registrate, nel 2014, uscite per complessivi 430.982 mln, con un incremento di 24.557 mln (+6,0%) rispetto ai 406.425 mln del consuntivo 2013.

La differenza tra entrate e uscite ha determinato un miglioramento di 1.717 mln di euro del deficit complessivo, che è passato dai -8.724 mln del 2013 a -7.007 mln del 2014.

Tabella 1 – Entrate – Uscite – Avanzo/ Disavanzo di competenza (in mln di euro)

ENTRATE	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014
Entrate Contributive	150.824	208.076	210.141	211.462
Entrate da trasferimenti correnti	84.500	94.131	99.396	98.733
-trasferimenti dello Stato	83.902	93.801	99.076	98.441
Altre entrate correnti	3.484	4.056	4.116	4.334
Totale Entrate Correnti	238.807	306.263	313.653	314.529
Entrate per alien. beni patrim.- riscoss.crediti	5.485	7.804	8.590	7.979
Trasferimenti in conto capitale	0	10	0	21.709
Accensione di prestiti	2.755	12.340	17.411	19.376
Totale Entrate Conto Capitale	6.240	20.154	26.000	49.065
Partite di giro	37.381	55.648	58.048	60.381
TOTALE ENTRATE	284.426	382.065	397.701	423.975
USCITE	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014
Uscite Funzionamento	3.030	3.522	2.613	2.466
Interventi diversi	233.911	311.561	319.517	318.427
-prestazioni funzionali	219.629	295.742	303.464	303.401
-prestazioni pensionistiche	194.466	261.487	267.138	268.817
Trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi	332	355	323	314
Totale Uscite Correnti	327.273	315.438	322.453	321.207
Investimenti	5.836	8.705	8.870	8.601
Oneri comuni	2.641	12.060	17.056	40.793
Totale Uscite Conto Capitale	8.477	20.765	25.925	49.394
Partite di giro	37.381	55.648	58.048	60.381
TOTALE USCITE	283.131	391.851	406.425	430.982
AVANZO/DISAVANZO DI COMPETENZA	1.297	-9.786	-8.724	-7.007

Entrate

Le entrate correnti sono risultate pari a 314.529 mln, con un incremento di 876 mln (+0,3%) rispetto ai 313.653 mln del consuntivo 2013.

Nel dettaglio le entrate contributive sono state valutate in 211.462 mln, con un incremento di 1.321 mln (+0,6%) rispetto al precedente rendiconto pari a 210.141 mln.

Nell'ambito delle entrate contributive quelle afferenti alla Gestione lavoratori del settore pubblico (ex INPDAP) sono ammontate a 55.577 mln, con un decremento di 375 mln (-0,6%) rispetto al consuntivo 2013 (55.952 mln).

Le entrate contributive della Gestione dei lavoratori del settore privato - che comprende i lavoratori dipendenti del settore privato, autonomi, parasubordinati, lavoratori iscritti ai fondi speciali, dirigenti di imprese industriali e lavoratori iscritti alla gestione ex ENPALS - sono risultate pari a 155.885 mln, con un incremento di 1.696 mln (+1,1%) rispetto ai 154.189 mln del 2013.

Si rileva che le variazioni positive più significative hanno riguardato le entrate contributive relative ai lavoratori dipendenti delle aziende che operano con il sistema delle denunce mediante modello DM e quelle relative ai lavoratori delle Gestioni dei lavoratori autonomi e dei parasubordinati.

Nel 2014 il numero degli iscritti alle gestioni pensionistiche, dopo due anni consecutivi di flessione, è risultato pari a 22.067.086 iscritti, con un incremento di 142.821 unità rispetto ai 21.924.265 contribuenti del 2013 (+0,7%). Gli incrementi maggiori sono stati registrati nella Gestione dei parasubordinati e nel Fondo pensione lavoratori dipendenti.

La maggior parte dei trasferimenti di parte corrente sono costituiti dai trasferimenti dal Bilancio dello Stato, pari a 98.441 mln, con un decremento di 636 milioni rispetto al corrispondente dato dell'anno precedente (-0,6%).

Uscite

Le uscite correnti sono risultate pari a 321.207 mln, con un decremento di 1.245 mln (-0,4%) rispetto ai 322.452 mln del rendiconto 2013.

Nell'ambito delle uscite correnti sono state rilevate uscite per prestazioni istituzionali per un totale di 303.401 mln, con un decremento di 63 mln

rispetto al consuntivo 2013 (303.464 mln), di cui le prestazioni pensionistiche sono risultate pari a 268.817 mln, con un incremento di 1.679 mln (+0,6%) rispetto al corrispondente dato del 2013 (267.138 mln).

Le prestazioni pensionistiche della gestione ex INPDAP sono ammontate a 65.244 mln (di cui 7.553 mln a carico della GIAS), mentre quelle relative alla Gestione dei lavoratori del settore privato sono risultate pari a 203.573 mln (di cui 38.407 mln a carico della GIAS). Queste ultime sono comprensive delle indennità di accompagnamento agli invalidi civili per 12.609 mln, con un aumento di 977 mln rispetto al 2013 (+0,5%).

Il numero complessivo delle pensioni vigenti al 31 dicembre 2014 è risultato pari a 18.304.643, in lieve diminuzione rispetto ai 18.421.786 di fine 2013 (-0,6%).

La gestione che ha registrato la diminuzione maggiore del numero delle pensioni vigenti è il fondo pensioni lavoratori dipendenti, al netto delle contabilità separate, con una riduzione percentuale del 1,6%.

Andamento dei principali aggregati nel 2014

Analizzando i principali aggregati si evince che, rispetto alle entrate correnti, le entrate contributive rappresentano il 67,2%, mentre i trasferimenti dello Stato circa il 31,3%.

Le entrate contributive coprono il 69,8% della spesa per prestazioni e il 78,7% della spesa pensionistica.

La somma tra entrate contributive e trasferimenti dello Stato presentano un grado di copertura superiore all'unità con una percentuale del 102,1% rispetto alle spese per prestazioni istituzionali e del 115,3% nei confronti della spesa per pensioni.

Situazione economico patrimoniale

L'analisi dei consuntivi dell'INPS relativi agli anni 2011 – 2013 (tabella n. 2) ha evidenziato un risultato economico negativo che si è continuamente incrementato passando dai -2.261 mln del 2011 ai -12.846 mln del 2013. I predetti risultati economici hanno determinato un progressivo deterioramento

della situazione patrimoniale dell'INPS che passa dai 43.558 mln ad inizio esercizio 2011 ai 9.028 mln a fine esercizio 2013.

Occorre rilevare che la situazione patrimoniale al 1 gennaio 2012 è stata rettificata in 34.091 mln, poiché a tale data l'INPS ha recepito le situazioni patrimoniali degli enti soppressi, nello specifico il deficit patrimoniale di 10.269 mln dell'ex INPDAP e il patrimonio netto dell'ex ENPALS di 3.063 mln.

Nell'anno 2014 la gestione economica ha presentato un risultato di esercizio negativo pari a 12.485 mln.

La situazione patrimoniale netta si è attestata, a fine 2014, a 18.407 mln per effetto congiunto del predetto risultato economico negativo e del contributo per il ripianamento al disavanzo della gestione ex INPDAP per 21.698 milioni, disposto dall'articolo 1, comma 5, della legge n. 147/2013. Tale articolo ha stabilito, infatti, che le anticipazioni di bilancio concesse all'ex INPDAP negli esercizi pregressi al 2012 per il pagamento delle prestazioni erogate, si intendono effettuate a titolo definitivo.

Tabella 2 - Situazione economico patrimoniale (dati di consuntivo in mln di euro)

Anno	Situazione patrimoniale a inizio esercizio	Risultato economico d'esercizio	Contributo per ripiano disavanz	Situazione patrimoniale a fine esercizio
2011	43.558	-2.261		41.297
2012	34.091*	-12.216		21.875
2013	21.875	-12.846		9.028
2014	9.028	-12.485	21.698	18.407**

* L'importo differisce da quello risultante dalla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011 in quanto sono state attribuite anche le situazioni patrimoniali dei soppressi INPDAP ed ENPALS.

**La situazione patrimoniale netta a fine esercizio beneficia anche della costituzione della riserva patrimoniale del Fondo di solidarietà residuale pari a 166 mln, oltre che del contributo per ripiano disavanz.

Andamento delle pensioni e sostenibilità della spesa pensionistica

Nelle seguenti tabelle n. 3 e n. 4 si rappresenta l'andamento del numero degli iscritti e delle pensioni per il periodo 2011-2014 relativo alle principali Gestioni pensionistiche, l'andamento del gettito contributivo e degli oneri pensionistici, nonché il rapporto tra il numero degli iscritti e delle pensioni da liquidare e tra i contributi incassati rispetto alle prestazioni erogate.

Si precisa che i contributi sono comprensivi delle quote di partecipazione degli iscritti, mentre le pensioni sono al netto degli oneri pensionistici assistenziali

a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS).

Tabella 3 - Rapporto iscritti/pensioni e contributi/prestazioni (in mln di euro)

Anno	Contributi		Pensioni		Rapporto Iscritti/ Pensioni	Rapporto Contributi/ Prestazioni
	Iscritti	Importo	Numero	Importo		
FONDO PENSIONE LAVORATORI DIPENDENTI (comprese contabilità separate)						
2011	13.088.000	95.431	9.587.550	106.223	1,37	0,90
2012	13.047.600	95.175	9.399.619	108.918	1,39	0,87
2013	12.963.250	96.334	9.258.711	111.895	1,40	0,86
2014	12.950.310	96.205	9.113.540	112.153	1,42	0,86
EX FONDO TRASPORTI						
2011	107.300	1.127	111.623	2.296	0,96	0,49
2012	105.100	1.153	110.113	2.301	0,95	0,50
2013	104.600	964	108.411	2.286	0,96	0,42
2014	104.160	1.116	106.655	2.276	0,97	0,49
EX FONDO ELETTRICI						
2011	35.400	648	100.775	2.448	0,35	0,26
2012	33.900	583	100.321	2.492	0,34	0,23
2013	33.200	576	99.870	2.501	0,33	0,23
2014	32.700	556	98.806	2.502	0,33	0,22
EX FONDO TELEFONICI						
2011	51.600	689	71.636	1.814	0,72	0,38
2012	49.400	693	71.690	1.837	0,69	0,38
2013	46.700	574	73.169	1.865	0,64	0,31
2014	46.350	617	73.551	1.905	0,63	0,32
EX INPDAl						
2011	38.700	1.997	124.247	5.596	0,31	0,36
2012	36.200	1.972	125.330	5.708	0,29	0,34
2013	34.100	1.860	126.180	5.645	0,27	0,33
2014	31.800	1.881	126.576	5.636	0,25	0,33

Dall'esame dei dati riportati nella tabella n. 3 si rileva, nel 2014, per il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (comprensivo delle contabilità separate), un incremento del rapporto iscritti/pensioni pari a 1,42 contro 1,37 del 2011 e un decremento del rapporto contributi/prestazioni che passa dal valore 0,90 del 2011 a 0,86 del 2014.

Nella predetta tabella n. 3 sono riassunti, inoltre, i dati relativi agli iscritti ed alle pensioni distintamente per ciascuno dei Fondi speciali che sono confluiti, per effetto della loro soppressione, nel Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti e per i quali si continua a mantenere, all'interno del predetto Fondo, un apposita evidenza contabile.

Tra i predetti Fondi speciali quello relativo ai Trasporti mantiene sostanzialmente stabile sia il rapporto iscritti/pensioni che il rapporto contributi/prestazioni, anche perché è l'unico che continua ad iscrivere i nuovi ingressi nella propria evidenza contabile.

Invece gli altri Fondi esaminati mostrano, nell'arco temporale di riferimento, una costante contrazione dei rapporti iscritti/pensioni e contributi/prestazioni, che si attestano su livelli piuttosto bassi.

Per quanto riguarda l'andamento delle altre principali Gestioni, dall'esame dei dati riportati nella tabella n. 4, si rileva che:

- la Gestione Artigiani registra un decremento del rapporto iscritti/pensioni che passa dal 1,14 del 2011 al 1,05 del 2014, mentre mantiene sostanzialmente stabile il rapporto contributi/prestazioni che si attesta intorno allo 0,68;
- la Gestione Commercianti mostra un miglioramento sia del rapporto iscritti/pensioni 1,57 (1,56 nel 2011) che del rapporto contributi/prestazioni pari ad 1,03 (1,00 nel 2011);
- il Fondo Volo registra un crollo sia del rapporto iscritti/pensioni pari a 1,46 nel 2014 (era 1,96 nel 2012) che del rapporto contributi/prestazioni a 0,48 (0,52 nel 2011);
- la Gestione coltivatori diretti, coloni e mezzadri prosegue l'andamento negativo degli ultimi anni, riferito sia al rapporto iscritti/pensioni (da 0,39 nel 2011 a 0,38 del 2014) che al rapporto contributi/prestazioni (da 0,25 nel 2011 a 0,23 nel 2012);
- la Cassa dei trattamenti pensionistici statali (CTPS) presenta un miglioramento del rapporto iscritti/pensioni pari a 1,06 nel 2014 (era 0,99 nel 2012) e un rapporto contributi/prestazioni in lieve peggioramento (da 0,98 a 0,97 nel triennio di riferimento);
- la Cassa pensioni dei dipendenti degli enti locali (CPDEL) mantiene sostanzialmente stabile il rapporto iscritti/pensioni, che si attesta a 1,21 nel 2014, mentre registra un peggioramento il rapporto contributi/prestazioni che passa dallo 0,70 nel 2012 a 0,63 nel 2014.

Tabella 4 - Rapporto iscritti/pensioni e contributi/prestazioni (in mln di euro)

Anno	Contributi		Pensioni		Rapporto Iscritti/ Pensioni	Rapporto Contributi/ Prestazioni
	Iscritti	Importo	Numero	Importo		
GESTIONE ARTIGIANI						
2011	1.849.827	7.573	1.618.276	11.189	1,14	0,68
2012	1.817.900	8.038	1.624.415	11.441	1,12	0,70
2013	1.772.677	8.032	1.639.469	11.853	1,08	0,68
2014	1.736.086	8.143	1.645.881	11.893	1,05	0,68
GESTIONE COMMERCIANTI						
2011	2.156.669	9.103	1.378.068	9.060	1,56	1,00
2012	2.178.319	9.836	1.381.313	9.455	1,58	1,02
2013	2.193.118	9.869	1.389.691	9.682	1,58	1,02
2014	2.172.825	10.108	1.389.386	9.790	1,57	1,03
GESTIONE COLTIVATORI DIRETTI						
2011	463.300	1.018	1.202.659	4.054	0,39	0,25
2012	459.761	1.079	1.200.308	4.613	0,38	0,23
2013	457.621	1.061	1.203.577	4.360	0,38	0,24
2014	453.106	1.124	1.199.968	4.449	0,38	0,25
FONDO VOLO						
2011	11.689	146	6.214	283	1,88	0,52
2012	12.494	143	6.382	296	1,96	0,48
2013	9.596	113	6.436	298	1,49	0,38
2014	9.610	81	6.593	295	1,46	0,27
FONDO PUBBLICI STATALI (CTPS)						
2012	1.672.988	32.554	1.675.543	33.348	0,99	0,98
2013	1.655.437	32.431	1.675.427	32.667	0,99	0,99
2014	1.788.890	32.673	1.690.239	33.635	1,06	0,97
FONDO PUBBLICI ENTI LOCALI (CPDEL)						
2012	1.280.472	13.570	1.053.366	19.420	1,22	0,70
2013	1.239.412	12.843	1.052.238	19.911	1,18	0,64
2014	1.282.184	12.725	1.061.344	20.051	1,21	0,63

Le spese di funzionamento

Con riferimento alle spese di funzionamento si evidenzia che, in questi ultimi anni, le disposizioni normative in tema di *spending review* hanno imposto all'Istituto l'adozione di misure di contenimento delle spese che hanno inciso significativamente sul bilancio dell'INPS.

Nella tabella n. 5 si riporta il dettaglio dei risparmi effettuati dall'Istituto e trasferiti al Bilancio dello Stato nell'anno 2014, con l'indicazione del corrispondente riferimento normativo.

Si sottolinea che, come noto, i risparmi realizzati non rappresentano un'economia di gestione in quanto l'Istituto è tenuto a riversarli al Bilancio dello Stato.

Nella sottostante tabella n. 6 si riporta il riepilogo delle economie trasferite al Bilancio dello Stato negli ultimi quattro anni, rapportate con il totale delle spese di funzionamento, comprensive delle suddette economie di gestione.

Dall'analisi dei dati si evince che gli importi dei trasferimenti versati al bilancio dello Stato sono considerevolmente aumentati, passando dai 52 mln del 2011 ai 622 mln del 2014.

Complessivamente nel quadriennio 2011-2014 l'INPS ha versato al Bilancio dello Stato la ragguardevole somma di 1.487 mln di euro.

Tabella 5 – Riepilogo risparmi versati al Bilancio dello Stato nell'anno 2014 (in euro)

RIFERIMENTO NORMATIVO	DESCRIZIONE	RISPARMI
Art. 61, c. 1 Legge n. 133/2008	Riduzioni spese 30% per organi collegiali	528.377
Art. 61, c. 2 Legge n. 133/2008	Spese per studi e consulenze	102.500
Art. 61, c. 5 Legge n. 133/2008	Spese per convegni, mostre, pubblicità ecc..	575.145
Art. 67, c. 3, 5 e 6 Legge n. 133/2008	Fondi per contrattazione integrativa	62.307.819
Art. 6, c. 1 Legge n° 122/2010	Organi collegiali (gettone presenza 30 euro)	69.725
Art. 6, c. 3 Legge n. 122/2010	Riduzione indennità, retribuzioni organi collegiali	60.135
Art. 6, c. 7 Legge n. 122/2010	Spesa per incarichi e consulenza	561.605
Art. 6, c. 8 Legge n. 122/2010	Spese per relazioni pubbliche, rappresentanza ecc.	1.498.198
Art. 6, c. 12 Legge n. 122/2010	Spese per missioni (anche estero)	6.683.213
Art. 6, c. 13 Legge n. 122/2010	Attività di formazione	3.838.851
Art. 1, c. 11 Legge n. 266/2005, modificato da Art. 6, c. 14 Legge n. 122/2010	Acquisto, manutenzione, noleggio autovetture e buoni taxi	121.262
Art. 4, c. 66 Legge n. 183/2011	Misure di razionalizzazione organizzativa	13.200.000
Art. 21, c. 8 Legge n. 214/2011	Riduzione spese di funzionamento	100.000.000
Art. 4, c. 77 Legge n. 92/2012	Misure di razionalizzazione organizzativa aggiuntive	72.000.000
Art. 8, c. 3 decreto legge n. 95/2012 convertito Legge n. 135/2012	Riduzione spese per consumi intermedi	90.517.879
Art. 1, c. 108 Legge n. 228/2012	Risparmi aggiuntivi spese funzionamento	240.000.000
Art. 8, c. 4 lettera c) e art. 50 c. 3 decreto legge n. 66/2014 convertito Legge n. 89/2014	Riduzione spesa per acquisti di beni e servizi	30.172.626
TOTALE RISPARMI		622.237.335*

* Si evidenzia che l'importo determinato in 622 mln di euro per l'anno 2014 non costituisce un'economia di gestione per l'Istituto, bensì è la somma che l'Ente ha versato, per disposizione legislativa, al Bilancio dello Stato.

Tabella 6 – Somme trasferite al Bilancio dello Stato per anno (in mln di euro)

ANNO	TRASFERIMENTI ALLO STATO	SPESE DI FUNZIONAMENTO	ECONOMIE / SPESE DI FUNZIONAMENTO IN %
2011	52	3.933	1,3
2012	260	4.791	5,4
2013	553	4.762	11,6
2014	622	4.461	13,9
TOTALE	1.487	-	-

Bilanci tecnici dell'INPS al 1 gennaio 2014

Come previsto dal Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Ente, il Presidente dell'INPS dispone ogni tre anni una verifica tecnico attuariale delle gestioni amministrate dall'Istituto, da realizzarsi mediante la proiezione degli elementi attivi e passivi del bilancio per un arco temporale decennale.

Per le gestioni pensionistiche la proiezione si riferisce ad un arco temporale più ampio (generalmente trenta anni), allo scopo di evidenziare le linee di tendenza di lungo periodo e cogliere le eventuali cause sistemiche di squilibrio.

Gli oneri delle gestioni non pensionistiche, invece, sono fortemente correlati al ciclo economico ed a fattori di natura congiunturale e, pertanto, il grado di incertezza della previsione cresce rapidamente all'ampliarsi dell'orizzonte temporale.

All'inizio del corrente anno è stato trasmesso al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza la verifica tecnico attuariale delle gestioni amministrate dall'INPS al 1 gennaio 2014 che fa riferimento ai parametri demografici e al quadro normativo vigente alla data del 31 ottobre 2014.

Per effettuare le proiezioni dei flussi finanziari in entrata ed in uscita delle singole Gestioni, sono stati utilizzati inoltre gli indici macroeconomici desunti, per il breve periodo, dalla nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2014 deliberata dal Consiglio dei Ministri il 30 settembre 2014.

Per il lungo periodo, sono stati utilizzati i parametri macroeconomici sottostanti il rapporto RGS n. 15 "Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico italiano".

Tali parametri prevedono un PIL in termini reali in graduale e costante crescita a partire dal 2015, fino a raggiungere il picco del 2,07% negli anni 2021-2025, per poi mantenersi sempre positivo fino al 2060, ma comunque al di sotto del 2%.

L'occupazione è prevista in crescita a partire dal 2015 e fino a tutto il quinquennio 2031- 2035, per poi subire una variazione negativa per il resto del periodo di previsione.

Il tasso di inflazione è previsto pari al 2% nell'arco temporale di riferimento.

Per quanto riguarda il quadro demografico si è fatto riferimento alla previsione ISTAT della popolazione per il periodo 2011/2065, che definisce la proiezione dei tassi di mortalità e fornisce lo scenario entro cui il numero complessivo degli assicurati/contribuenti proiettati nei modelli statistico attuariali si muovono, sempre in coerenza con l'andamento della popolazione attiva prevista dall'ISTAT.

Le proiezioni sono state sviluppate partendo da una base dati più aggiornata possibile, desunta dagli archivi amministrativi dell'Istituto.

Dalle previsioni effettuate nei bilanci tecnici attuariali al 1 gennaio 2014 si evince che l'Istituto nei prossimi dieci anni realizzerà, sistematicamente, dei risultati di esercizio negativi nell'ordine di 10 mld l'anno.

L'andamento del risultato d'esercizio stimato nel decennio determinerà un deficit patrimoniale che nel 2023 sarà pari a 56 miliardi.

Alla formazione del saldo complessivo concorreranno tutte le gestioni amministrate dall'INPS, ad eccezione della GIAS (gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali) che risulta pressoché a carico della fiscalità generale.

Osservazioni del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza sui bilanci dell'Istituto

In sede di approvazione dei bilanci dell'Istituto, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha effettuato, tra l'altro, le seguenti osservazioni in merito a:

➤ Confluenza dell'INPDAP e dell'ENPALS

A seguito dell'accorpamento di INPDAP ed ENPALS, di fatto l'INPS è diventato il più grande Istituto previdenziale europeo con un bilancio che per dimensioni è secondo solo a quello dello Stato.

Da un punto di vista contabile ciò ha comportato una complessa operazione di ricognizione delle poste finanziarie e patrimoniali, considerato che ciascun Ente aveva le sue peculiarità.

Dai risultati consuntivi a fine 2012, il primo anno di bilancio dopo l'accorpamento, è emerso che la gestione ex ENPALS ha fatto registrare un risultato economico e patrimoniale positivo (pari quest'ultimo a circa 3.369 mln di euro).

La gestione ex INPDAP, invece, si è chiusa con un risultato economico negativo per 7.124 mln di euro e un disavanzo patrimoniale di 17.393 mln di euro, che ha pesantemente inciso sulla situazione patrimoniale dell'Istituto, passata dai 41.297 mln di fine 2011 a 21.875 di fine 2012.

A tale riguardo si sottolinea che la legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014) ha disposto, tra l'altro, che le anticipazioni di bilancio concesse all'ex INPDAP, al fine di garantire il pagamento delle prestazioni erogate negli esercizi pregressi al 2012, si intendono effettuate a titolo definitivo. In applicazione della suddetta normativa nella prima nota di variazione al bilancio di previsione 2014, si è proceduto all'accertamento del credito nei confronti dello Stato per 21.698 milioni di euro ed è stato contestualmente azzerato il debito esistente in contropartita per il medesimo ammontare: il patrimonio netto dell'ex INPDAP e di conseguenza il patrimonio netto dell'INPS registra nel 2014, quindi, un incremento di 21.698 milioni di euro.

Le misure previste nella suddetta legge di stabilità, in linea con gli auspici del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, hanno consentito, inoltre, di trovare un'ideale soluzione al deficit strutturale della CTPS, la cassa dei trattamenti pensionistici statali. Infatti il MEF, in via interpretativa, ha stabilito che, in sede di predisposizione di consuntivo, l'Istituto poteva azzerare il debito nei confronti dello Stato relativamente alla partita delle anticipazioni di bilancio concesse per il pagamento delle pensioni agli statali e, pertanto, per la prima volta nel consuntivo 2013 si è potuto chiudere la Cassa in pareggio.

Permane, invece, il deficit della CPDEL, la cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, che nel 2014 risulta pari a oltre 5 miliardi di euro. Tale Gestione ha fatto registrare negli ultimi anni disavanzi economici e patrimoniali

in progressivo deterioramento a causa della contrazione delle entrate contributive, determinata dal blocco del turn-over operante nel pubblico impiego, a cui si contrappone il continuo aumento delle uscite per prestazioni istituzionali.

Per tale Cassa il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza auspica un intervento normativo che individui opportune fonti di copertura, al fine di sanare tale deficit nell'ambito di un più ampio disegno di razionalizzazione del sistema previdenziale pubblico.

➤ Gestioni e Fondi Amministrati

L'esame dei principali Fondi Amministrati dall'Istituto ha evidenziato, nel corso degli ultimi anni, trend economici-patrimoniali e rapporti iscritti/pensioni e contributi/prestazioni che, per la loro dimensione, devono essere attentamente valutati e portati all'attenzione dei Ministeri vigilanti.

La maggior parte delle Gestioni previdenziali amministrate dall'INPS, ad eccezione della Gestione dei parasubordinati e della Gestione ex ENPALS, presentano deficit economici e patrimoniali anche di consistente entità; le criticità maggiori si rilevano nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti (FPLD) ed in particolare nei risultati di bilancio delle separate evidenze contabili (con maggior riferimento all'ex INPDAI), nelle Gestioni CD/CM e Artigiani e infine nella Cassa pensioni dei dipendenti degli enti locali (CPDEL).

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, come più volte evidenziato nelle relazioni di approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi, ritiene opportuno che il legislatore intervenga con disposizioni normative *ad hoc* affinché l'INPS possa conseguire, almeno nel lungo periodo, il pareggio di bilancio.

Tale pareggio potrà realizzarsi solo attraverso il ripianamento delle gestioni strutturalmente deficitarie mediante interventi legislativi mirati, risultato peraltro già conseguito per la Cassa dei trattamenti pensionistici statali (CTPS) nell'ambito della Gestione pubblica.

Si rappresenta infine che, in questi ultimi anni, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha ravvisato la necessità che l'Istituto adotti ogni utile iniziativa diretta ad una razionalizzazione o accorpamento di tutte quelle Gestioni o Fondi minori, caratterizzati da un esiguo numero di iscritti o pensionati.

➤ Residui attivi e passivi

Con riferimento alla consistente massa dei residui attivi esistenti alla fine di ogni esercizio finanziario, che risultano tra l'altro in continua crescita, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha ribadito la necessità, più volte espressa, di proseguire nelle attività di controllo e monitoraggio dei predetti residui, finalizzando in particolare l'impegno ad incrementare il tasso di realizzazione delle posizioni creditorie derivanti dai contributi.

➤ Spese di Funzionamento

Le spese di funzionamento dell'Istituto sono state oggetto di diversi provvedimenti legislativi che ne hanno disposto il contenimento e che hanno inciso significativamente sul bilancio dell'Istituto. Come già evidenziato le norme di contenimento delle spese imposte dal legislatore hanno comportato risparmi progressivamente crescenti (si è passati da 52 milioni del 2011 a 622 milioni del 2014); i risparmi realizzati nel quadriennio 2011-2014 per 1.487 milioni, non costituiscono un'economia di gestione, in quanto l'Ente è obbligato a riversare gli stessi in appositi capitoli di entrata del bilancio dello Stato.

A tale proposito il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha più volte rappresentato il rischio che ulteriori tagli alle spese di funzionamento possano produrre per l'Istituto un pregiudizio alla funzionalità, alla qualità dei servizi che è tenuto a garantire, alla professionalità e alla specializzazione acquisita dal proprio personale, nonché all'immagine che nel tempo l'INPS ha conseguito e che gli ha consentito di rappresentare un modello di riferimento per tutta la Pubblica Amministrazione.

Sulla base delle predette considerazioni si ribadisce quanto già espresso nell'Ordine del giorno del CIV del 6 agosto 2013, circa la necessità che le Istituzioni predispongano *“un intervento normativo diretto a realizzare in futuro una consistente riduzione degli oneri che attualmente sono posti a carico dell'INPS dalle norme sulla riduzione delle spese di funzionamento al fine di ripristinare, a tutela della previdenza ed assistenza pubblica, la piena funzionalità dell'Istituto”*.

DOC. n.107**CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA****Commissione Economico Finanziaria****Informativa**

Oggetto: *Risultanze della verifica tecnico-attuariale al 1 gennaio 2014 delle Gestioni amministrate dall'INPS per il periodo 2014-2023*

SOMMARIO	
1. Premessa	p. 1
2. Ipotesi evolutive, parametri e metodologia utilizzata	p. 2
3. I risultati previsti	p. 4
4. Indicatori gestionali	p. 6
5. Conclusioni	p. 10

1. Premessa

Con nota n. 7239 del 24 marzo 2015 il Direttore Generale ha trasmesso al CIV la verifica tecnico attuariale delle gestioni amministrate dall'INPS al 1 gennaio 2014, come previsto dal Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto (artt. 153 e 154).

Considerata la rilevanza dell'argomento, la Commissione Economico Finanziaria ha ascoltato in audizione, il giorno 15 aprile 2015, il coordinamento statistico-attuariale dell'Istituto.

2. Ipotesi evolutive, parametri e metodologia utilizzata

Come premesso il Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Istituto prevede che ogni tre anni venga disposta una verifica tecnico-attuariale delle gestioni amministrate da realizzarsi mediante la proiezione degli elementi attivi e passivi del bilancio per un arco temporale di dieci anni.

Con determinazione n.49 del 23 dicembre 2014 il Commissario straordinario dell'INPS ha disposto la suddetta verifica indicando i criteri per la redazione dei bilanci tecnici ed il quadro dei parametri demografici ed economici sulla base dei quali effettuare le proiezioni dei flussi finanziari in entrata ed in uscita per le singole gestioni amministrate.

La determinazione dispone, altresì, che venga redatto un bilancio tecnico consolidato per un periodo di dieci anni, in applicazione degli artt.153 e 154 del Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'INPS.

In considerazione del fatto che gli ultimi bilanci tecnici predisposti dall'Inps si riferiscono al 1 gennaio 2011 e vista la disposizione contenuta nel regolamento di contabilità dell'Istituto che fissa la cadenza triennale dell'adempimento, l'inizio del periodo di proiezione è stato fissato al 1 gennaio 2014.

Il quadro normativo adottato è quello vigente alla data del 31 ottobre 2014.

Per quanto riguarda l'orizzonte temporale oggetto di previsione, l'art.153 del Regolamento suddetto prevede un periodo di dieci anni.

Per le gestioni pensionistiche la proiezione deve riferirsi ad un arco temporale sufficientemente ampio per evidenziare le linee di tendenza di lungo periodo al fine di cogliere eventuali cause sistematiche di squilibrio.

Gli oneri delle gestioni non pensionistiche, invece, sono fortemente correlati al ciclo economico ed a fattori di natura congiunturale e quindi il grado di incertezza della previsione cresce rapidamente all'ampliarsi dell'orizzonte temporale.

Pertanto si è ritenuto di limitare le previsioni per il bilancio tecnico consolidato all'orizzonte decennale ed estendere il periodo di previsione a trenta anni per i soli i bilanci tecnici delle singole gestioni pensionistiche.

I parametri demografici ed economici sulla base dei quali sono state effettuate le proiezioni dei flussi finanziari in entrata ed in uscita per le singole Gestioni, sono stati desunti, per il breve periodo, dalla nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2014 deliberata dal Consiglio dei Ministri il 30 settembre 2014.

Per il lungo periodo, sono stati utilizzati gli indici macroeconomici sottostanti il rapporto RGS n. 15 "Le tendenze di medio lungo periodo del sistema

pensionistico italiano”.

Tali parametri sono riportati nelle seguenti tabelle:

(variazioni annue %)

	DEF 2014				
	2014	2015	2016	2017	2018
PIL in termini reali	-0,3	0,5	0,8	1,1	1,2
Inflazione	0,3	0,6	1,2	1,5	1,5
Occupazione complessiva	-0,9	0,0	0,4	0,5	0,6
Redditi individuali (nominali)	0,8	0,8	1,2	1,3	1,4

(variazioni annue %)

	Parametri sottostanti Rapporto n.15 - RGS									
	2019- 2020	2021- 2025	2026- 2030	2031- 2035	2036- 2040	2041- 2045	2046- 2050	2051- 2055	2056- 2060	
PIL in termini reali	2,0	2,07	2,04	1,74	1,52	1,26	1,42	1,43	1,5	
Inflazione	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	
Occupazione complessiva	1,32	1,08	0,8	0,27	-0,07	-0,39	-0,14	-0,11	-0,02	
Redditi individuali (nominali)	2,68	2,99	3,25	3,49	3,62	3,69	3,59	3,58	3,55	

Inoltre, sulla base delle indicazioni ISTAT, è stata rivista la stima dell'inflazione per l'anno 2014 nella misura dello 0,3%, annuo così come confermata dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 novembre 2014 per la perequazione automatica delle pensioni dal 1 gennaio 2015.

I parametri macroeconomici fondamentali si riferiscono: al PIL, che individua il quadro generale dell'andamento economico del paese nel cui ambito si muovono tutti gli altri indicatori; il tasso di inflazione che determina la rivalutazione annua delle pensioni; l'indicizzazione di alcuni parametri del sistema come il trattamento minimo di pensione; il tasso di sviluppo di

disoccupazione che individua l'andamento, il numero minimo degli iscritti nonché la contribuzione; il tasso di rendimento dei capitali, utile per la regolazione dei rapporti finanziari tra le diverse gestioni.

Per quanto riguarda il quadro demografico si è fatto riferimento alla previsione Istat della popolazione per il periodo 2011/2065, che definisce la proiezione dei tassi di mortalità e fornisce lo scenario entro cui il numero complessivo degli assicurati/contribuenti proiettati nei modelli statistico attuariali si muovono, sempre in coerenza con l'andamento della popolazione attiva prevista dall'Istat.

Con riferimento alla metodologia utilizzata, si fa presente che tutte le proiezioni sono state sviluppate partendo da una base dati più aggiornata possibile, desunta dagli archivi amministrativi dell'Istituto.

Nelle previsioni non si è fatto ricorso ad alcuna aggregazione o classificazione nell'ambito della collettività dei pensionati o degli assicurati ma si è fatto riferimento a posizioni individuali reali.

Per quanto riguarda le gestioni più grandi come il Fondo pensioni lavoratori dipendenti e le gestioni dei lavoratori autonomi si è fatto riferimento a un campione al 10%, per tutte le altre gestioni sono stati utilizzati tutti i dati disponibili.

Per ciascun assicurato/ pensionato sono stati prelevati dagli archivi tutte le informazioni anagrafiche, contributive e retributive, dati necessari a determinare sia il rendimento per il requisito, sia il trattamento pensionistico.

Per ciascuna posizione individuale i modelli di previsione hanno permesso di costruire un albero di tutte le storie assicurative e pensionistiche percorribili dallo specifico soggetto, la media di tutte queste storie assicurative ha permesso di determinare per ciascun soggetto e annualmente tutti i flussi finanziari in entrata e in uscita e conseguentemente tutti i flussi finanziari della gestione e nel complesso delle gestioni.

3. I risultati previsti

Dalle previsioni effettuate dall'ufficio statistico attuariale, si evince che l'Istituto nei prossimi dieci anni realizzerà, sistematicamente, dei risultati di esercizio negativi nell'ordine di 10 mld all'anno.

L'andamento del risultato d'esercizio stimato nel decennio determinerà una netta riduzione del patrimonio netto che passa da un avanzo patrimoniale di

circa 20 miliardi a fine 2014 ad un deficit patrimoniale di 56 miliardi a fine 2023.

Alla formazione del saldo complessivo concorrono tutte le gestioni amministrate dall'INPS, ad eccezione della GIAS (gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali) che risulta pressochè a carico della fiscalità generale.

Si analizzano di seguito le gestioni maggiormente rappresentative:

- Il F.P.L.D., che comprende anche le evidenze contabili separate relative agli ex fondi speciali soppressi, presenta risultati economici di esercizio inizialmente negativi per poi invertire la tendenza e arrivare a fine periodo con circa 5-6 mld di risultato economico positivo. Questo dato è il risultato della somma di circa di 10-15 mld di risultati positivi della gestione fondo pensioni lavoratori dipendenti in senso stretto, escluse le contabilità separate, e 8-10 mld di risultato di esercizio negativo delle stesse contabilità. La somma algebrica dei due addendi porta a fine 2023 ad un risultato di esercizio positivo per il F.P.L.D. complessivo per circa 6 mld. Considerando il comparto dei lavoratori dipendenti, che secondo la legge 88/89 somma il F.P.L.D. e la Gestione prestazioni temporanee, la proiezione conferma che i risultati economici si mantengono sempre positivi a partire dal 2016 in poi per arrivare a circa 10 mld a fine 2023.
- Per quanto riguarda la gestione dei lavoratori del comparto pubblico, ex INPDAP, i risultati sono meno confortanti, poiché si parte da un disavanzo di esercizio di circa 5-6 mld di euro a inizio periodo e si registrano disavanzi progressivamente crescenti che si attestano, a fine 2023, intorno ai 17 mld di euro.

Il suddetto totale comprende tutte le gestioni del settore pubblico, compresa la CTPS, i cui risultati economici d'esercizio sono stati oggetto di operazioni di ripianamento sistematiche, in applicazione di specifiche disposizioni normative, che hanno posto i deficit economici della suddetta gestione a carico della fiscalità generale.

- Per quanto concerne, invece, i lavoratori autonomi, che annovera le tre gestioni speciali dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, gli artigiani e i commercianti, si registrano andamenti differenziati nell'arco temporale considerato. La gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri registra un risultato di esercizio fortemente negativo, presentando dei disavanzi economici annuali nell'ordine dei 4 mld di euro; la gestione degli artigiani presenta disavanzi economici fortemente negativi passando da un disavanzo di oltre 5 mld del 2014 ad un disavanzo di oltre 7 mld del

2023; infine la gestione dei commercianti, che è l'unica gestione che presenta un andamento del risultato economico d'esercizio in graduale miglioramento, passa da un risultato negativo di circa 1 mld del 2014 ad un risultato positivo di circa 150 mln nel 2023.

- I risultati di esercizio della Gestione separata si mantengono sempre positivi nell'arco temporale considerato e sono previsti in costante miglioramento passando da gli oltre 7 mld del 2014 agli 11 mld del 2023.
- Analizzando la cassa dei lavoratori del settore dello spettacolo, ex ENPALS, si evidenzia che questa si presenta positiva e si mantiene positiva per tutto l'arco temporale di riferimento, arrivando a fine proiezione ad un risultato economico di esercizio positivo di oltre 300 milioni di euro (dai 250 mln del 2014).
- Infine, per quanto riguarda la gestione ex Ipost questa presenta inizialmente disavanzi di esercizio nell'ordine dei 300-350 mln di euro; tali disavanzi si prevedono in progressivo deterioramento arrivando a sfiorare il miliardo a fine proiezione, con conseguente costante erosione del patrimonio netto.

4. Indicatori gestionali

Quasi tutte le gestioni previdenziali operano secondo il sistema finanziario della ripartizione secondo cui l'equilibrio gestionale si realizza attraverso il prelievo contributivo a copertura delle prestazioni erogate. Per valutare l'equilibrio delle singole gestioni sono stati utilizzati due indicatori: il primo mette in relazione il numero degli iscritti con il numero delle pensioni, mentre il secondo mette in relazione la pensione media con la retribuzione media. Il primo rapporto evidenzia il numero dei lavoratori attivi sui quali grava l'onere di ciascuna pensione, il secondo evidenzia il rapporto tra l'importo medio di tutte le pensioni vigenti (a lordo della GIAS), con gli imponibili contributivi dei soggetti che producono redditi da lavoro (imponibile ai fini previdenziali).

Rapporto iscritti/pensioni

Relativamente al primo indicatore per i lavoratori dipendenti si evidenzia una costante crescita passando da 1,34 iscritti per pensione a 1,51 di fine periodo. Tale risultato è in sintonia con le previsioni macroeconomiche di crescita

dell'occupazione e con la prevista riduzione dei pensionamenti nell'arco temporale considerato.

Per quanto riguarda il settore pubblico la dinamica è diametralmente opposta: si prevede una riduzione del numero degli iscritti ed un aumento del numero delle pensioni, pertanto il rapporto iscritti/pensioni decresce costantemente passando dal 1,14 del 2014 al 1,01 del 2023.

Nel settore dello spettacolo il rapporto iscritti/pensioni si mantiene abbondantemente sopra l'unità per tutto il periodo di previsione (rapporto 5 a 1).

Per le tre gestioni degli autonomi il rapporto previsto inizialmente pari a 1,04 subisce una lieve flessione arrivando a fine proiezione a 1,02. Completamente differente è la dinamica di tale indicatore nella gestione dei parasubordinati, il cui rapporto subisce una rilevante caduta dimezzandosi nell'arco dei dieci anni considerati (da 4,7 a 2,3 iscritti per pensione) pur rimanendo sempre abbondantemente sopra l'unità. Tale andamento si giustifica con la considerazione che si tratta di una gestione di recente istituzione e che pertanto registra naturalmente una crescita del numero delle pensioni superiore alla crescita del numero degli iscritti.

Nel complesso delle Gestioni il rapporto iscritti/pensioni presenta un incremento passando da 1,33 di inizio periodo a 1,41 nel 2023, tale andamento è la risultante di due dinamiche di segno opposto: da un lato il numero degli iscritti è previsto in crescita (+0,6%), mentre il numero delle pensioni è previsto ridursi leggermente (-0,1%).

Rapporto pensione media/retribuzione media

Occorre preliminarmente considerare che tale indicatore non deve confondersi con quello che viene comunemente definito "tasso di sostituzione", dato dal rapporto tra l'importo della pensione alla data della decorrenza e l'importo dell'ultima retribuzione percepita.

Il rapporto pensione media/retribuzione media presenta nel periodo di riferimento un incremento sia nel dato complessivo che nell'ambito delle singole gestioni considerate, passando da 0,58 del 2014 al 0,62 del 2023.

Occorre rilevare che in alcune gestioni il rapporto è superiore all'unità, il che significa che la pensione media è superiore alla retribuzione media imponibile come nel caso del Fondo Volo e del Fondo lavoratori dello spettacolo.

Il comparto dei lavoratori dipendenti registra un incremento passando dallo 0,61 del 2014 allo 0,66 del 2023 così come i lavoratori autonomi per i quali si prevede un incremento del rapporto da 0,52 di inizio periodo a 0,56 a fine proiezione.

Tale andamento progressivamente crescente per tutte le gestioni si giustifica con la constatazione che gli interventi restrittivi in tema di accesso alle prestazioni hanno determinato l'allungamento della vita lavorativa con conseguente incremento dell'età anagrafica e dell'anzianità contributiva al momento della liquidazione della pensione. Contestualmente si prevede, nel periodo di riferimento, un contenuto incremento della retribuzione complessiva che risulta influenzata dagli andamenti congiunturali dell'economia italiana.

Si riportano di seguito due tabelle contenenti la prima la sintesi del conto economico e dello stato patrimoniale del complesso delle gestioni nell'arco temporale di riferimento (2014-2023) e la seconda la sintesi del conto economico e dello stato patrimoniale previsti per il 2023 relativo a tutte le gestioni amministrate dall'INPS.

*Tabella 1 – SINTESI DEL CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE
- Complesso delle Gestioni* (anni 2014-2023) in mln di €*

Anno	Situazione patrimoniale netta al 1.1	Risultato di esercizio	Situazione patrimoniale netta al 31.12
2014	+ 30.728	- 10.517	+ 20.211
2015	+ 20.211	- 9.501	+ 10.709
2016	+ 10.709	- 6.528	+ 4.188
2017	+ 4.188	- 7.126	- 2.936
2018	- 2.936	- 7.397	- 10.335
2019	- 10.335	- 6.700	- 17.034
2020	- 17.034	- 8.245	- 25.281
2021	- 25.281	- 8.047	- 33.323
2022	- 33.323	- 10.797	- 44.118
2023	- 44.118	- 12.439	- 56.560

* Importi al lordo dei trasferimenti fra Gestioni

Tabella 2 - SINTESI DEL CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE - ANNO 2023 (In mln di €)

Gestione/Fondo	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto al 31/12
Fondo Pensioni Lav. Dipendenti (contabilità complessiva) (1)	+ 5.846	- 89.173
<i>Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (al netto contabilità separate)</i>	<i>+ 15.601</i>	<i>+ 74.276</i>
<i>ex Fondo Trasporti (contabilità separata)</i>	<i>- 778</i>	<i>- 26.475</i>
<i>ex Fondo Elettrici (contabilità separata)</i>	<i>- 2.341</i>	<i>- 47.352</i>
<i>ex Fondo Telefonici (contabilità separata)</i>	<i>- 1.532</i>	<i>- 18.177</i>
<i>ex INPDAI (contabilità separata)</i>	<i>- 5.104</i>	<i>- 71.445</i>
Gestione prestazioni temporanee lavoratori dipendenti (2)	+ 3.830	+ 193.292
COMPARTO LAV. DIP. (1)+(2)	+ 9.676	+ 104.119
Gest. contr. prest. prev. CDCM	- 4.561	- 120.206
Gest. contr. prest. prev. ARTIGIANI	- 7.620	- 108.369
Gest. contr. prest. prev. Eserc. Att. Comm.	+ 149	- 1.766
Fondo previdenza Dazieri	-	-
Fondo previdenza Volo	- 183	- 1.909
Fondo speciale Ferrovie dello Stato Spa	+ 1	+ 1
Gestione speciale minatori	- 19	- 744
Fondo previdenza gas	- 20	+ 48
Fondo previdenza esattoriali	+ 41	+ 1.243
Gestione speciale Enti disciolti	-	-
Fondo prev.pers. Enti portuali Genova e Trieste	-	-
Fondo previdenza iscrizioni collettive	-	+ 14
Fondo previdenza per lavori di cura da respons. familiari	-	- 5
Fondo previdenza clero	- 76	- 2.853
Assicurazione facoltativa invalidità e vecchiaia	-	- 17
Fondo trattamenti previdenziali vari	- 3	- 174
Gest. Tutela prev. Attività lavoro autonomo	+ 11.005	+ 181.821
Gestione Interventi assist. e sostegno gest. Previdenziali	-	-
Gestione speciale snedizionieri donatori	+ 1	+ 14
Gestione Invalidi Civili	-	-
Fondo solidarietà personale credito	+ 22	+ 229
Fondo solidarietà personale credito cooperativo	+ 5	+ 95
Fondo solidarietà pers. Dip. Imprese assic. in liqu. Coatta	+ 21	+ 480
Fondo solidarietà pers. Monopoli di Stato - ETI Spa	-	-
Fondo solidarietà pers. Tributi erariali	-	+ 1
Fondo solidarietà pers. Tributi erariali	-	-
Fondo sostegno per il trasporto aereo	- 95	- 161
Fondo solidarietà per "Poste Italiane Spa"	+ 12	+ 143
Fondo solidarietà residuale	+ 243	+ 1.039
Gestione per la riscossione dei contributi di malattia	-	-
Gestione per la riscossione dei contributi SSN	-	-
Gestione per la riscossione dei contributi per conto terzi	-	-
Fondo di tesoreria (TFR)	+ 1	+ 1
Fondo speciale di previdenza degli sportivi	-	-
Gestione ex IPOST	- 910	- 3.353
Fondo solidarietà personale imprese assicurat.	+ 2	+ 31
Gestione ex INPDAP	- 20.453	- 112.865
Gestione ex ENPALS	+ 323	+ 6.546
Gestione ordinaria del soppresso SCAU e SPORTASS	- 1	+ 37
TOTALE GENERALE	- 12.439	- 56.560

5. Conclusioni

In seguito alla verifica tecnico-attuariale delle Gestioni amministrate disposta con determinazione n. 49 del 23 dicembre 2014 del Commissario straordinario dell'INPS ed effettuata dall'ufficio statistico attuariale, si evince che l'Istituto nei prossimi dieci anni, realizzerà sistematicamente dei risultati di esercizio negativi nell'ordine di 10 mld l'anno.

Questo dato è la risultante di diversi fattori che agiscono in direzioni opposte, dalla tabella 1 si evidenzia, infatti, che dai circa 20 mld di patrimonio netto a fine 2014, l'Istituto arriverà al 2023 con un deficit patrimoniale di circa 56 mld di euro.

La Commissione economico finanziaria, nel ricordare che il bilancio dell'Istituto è secondo solo a quello dello Stato, ritiene opportuno che il legislatore intervenga con disposizioni normative *ad hoc* affinché l'INPS possa conseguire, almeno nel lungo periodo, il pareggio di bilancio. Tale pareggio potrà realizzarsi solo attraverso il ripianamento delle gestioni strutturalmente deficitarie, mediante interventi legislativi mirati, risultato peraltro già conseguito per la Cassa dipendenti dello Stato nell'ambito della Gestione pubblica.

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DELIBERAZIONE N. 11

Oggetto: Bilancio consuntivo dell'INPS per l'anno 2014.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 29 settembre 2015)

Visti gli articoli 9 e 20 della legge 9 marzo 1989, n. 88;

Visto l'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, modificato dall'art. 17, comma 23, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Visto l'art. 4, comma 2, del D.P.R. 24 settembre 1997, n. 366;

Visto l'art. 2, comma 1, del D.P.R. 9 novembre 1998, n. 439;

Visto il DPR 27 febbraio 2003, n.97, avente ad oggetto il "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n.70";

Visto l'articolo 37 del "Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale", approvato con deliberazione n. 172 dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 maggio 2005;

Visto il D.P.C.M. dell'8 agosto 2013 di ricostituzione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS;

Visto l'articolo 41, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 che stabilisce che, a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi delle pubbliche amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei

Il Segretario


termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

Visto il D.P.R. del 16 febbraio 2015 con il quale il prof. Tito Boeri è stato nominato, per la durata di un quadriennio a decorrere dalla data del decreto medesimo, Presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

Vista la deliberazione n. 10 del 7 luglio 2015 con la quale il CIV ha approvato il riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2013 e l'eliminazione dallo stato patrimoniale dei crediti inesigibili non aventi natura di residui;

Vista la determinazione n. 83 del 24 luglio 2015 con la quale il Presidente dell'Inps ha predisposto e trasmesso al CIV il rendiconto generale per l'esercizio 2014;

Vista la documentazione di cui si compone il bilancio consuntivo 2014;

Vista la relazione sulla gestione del Presidente al bilancio consuntivo per l'anno 2014;

Tenuto conto dell'esigenza di istituire nuovi capitoli e di variarne altri, ai sensi dell'art. 9, comma 6, del Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Istituto, come specificato nell'unito elenco (Allegato n. 1);

Preso atto che al rendiconto 2014 è allegato un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuate dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo n. 231/2002, risultato pari, per l'anno 2014, a circa 495 milioni di euro, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti risultato pari a 79,5 giorni;

Preso atto che per le spese obbligatorie si sono verificate, rispetto agli stanziamenti di bilancio, eccedenze d'impegno per un totale di euro 26.159.879.994,76, evidenziate nell'allegato C) della relazione del Direttore generale (Allegato n. 2);

Preso atto che i risparmi realizzati sulle spese di funzionamento in applicazione di diversi provvedimenti legislativi, sono risultati pari, nel 2014, a circa 622 mln di euro e che tale importo è stato riversato al bilancio dello Stato;

Il Segretario


Rilevato che, per effetto dell'applicazione di diversi provvedimenti legislativi di contenimento delle spese, l'importo dei predetti risparmi è considerevolmente aumentato nel corso degli ultimi anni ed è destinato ad accrescersi ulteriormente, raggiungendo un livello tale da poter compromettere la funzionalità dell'Istituto;

Rilevata la necessità di ridurre il rischio di eventuali ridimensionamenti dell'avanzo di amministrazione che potrebbe incidere negativamente sui futuri risultati dell'Istituto, sulla scorta dell'attenta valutazione della consistenza effettiva della massa dei residui rilevata alla fine dell'esercizio 2014;

Ribadita la necessità di sottoporre ad un attento monitoraggio tutti i Fondi e Gestioni previdenziali amministrati dall'INPS che presentano un andamento economico-patrimoniale negativo;

Tenuto conto che la legge 27 dicembre 2013 n. 147 (legge di stabilità 2014) dispone, tra l'altro, il trasferimento a titolo definitivo delle anticipazioni concesse dallo Stato all'ex INPDAP fino all'esercizio 2011, per un importo pari a 21.698 mln di euro e che l'effetto ultimo di tale disposizione è il miglioramento del patrimonio netto dell'Istituto di pari importo;

Tenuto conto della relazione del Collegio dei Sindaci che, fatte salve le osservazioni e le segnalazioni formulate, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo per l'anno 2014;

Vista la propria relazione istruttoria al bilancio consuntivo 2014 che costituisce parte integrante della presente deliberazione,

DELIBERA

- **di ratificare** l'istituzione e la variazione dei capitoli di cui all'unito elenco che fa parte integrante della presente deliberazione (allegato n. 1);
- **di approvare**, per le spese obbligatorie, le eccedenze di impegno rispetto agli stanziamenti di bilancio (allegato n. 2);
- **di approvare** il Rendiconto generale per l'anno 2014 come predisposto e trasmesso dal Presidente con la determinazione n. 83 del 24 luglio 2015 che, in linea con quanto indicato dall'art. 37 del "Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità dell'Istituto Nazionale della Previdenza

Il Segretario

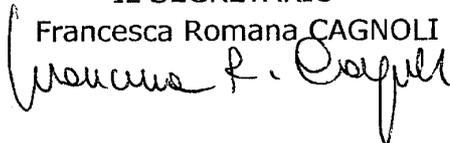

Sociale" è costituito dai seguenti documenti:

- rendiconto finanziario "decisionale",
- rendiconto finanziario "gestionale",
- conto economico,
- quadro di riclassificazione dei risultati economici,
- stato patrimoniale,
- tabella dimostrativa del risultato di amministrazione,
- conto economico e stato patrimoniale delle gestioni previdenziali e c/terzi,
- conto economico e stato patrimoniale delle gestioni e dei fondi amministrati dall'Istituto;
- relazione del Direttore generale;
- allegati alla relazione del Direttore generale, ivi compresa l'attestazione di tempestività dei pagamenti.

La presente deliberazione sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti ai sensi di legge.

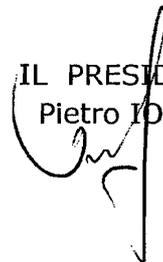
IL SEGRETARIO

Francesca Romana CAGNOLI



IL PRESIDENTE

Pietro IOCCA



Allegato n° 1**CONSUNTIVO 2014**
ELENCO DELLE VARIAZIONI AL PIANO DEI CAPITOLI**Capitoli di entrata di nuova istituzione**

Nell'ambito della UPB "Risorse strumentali" :

Nuovo capitolo	Descrizione
5E1310026	Contributo dell'unione europea al finanziamento del progetto europeo IESS "Improving Effectiveness In Social Security"

Nell'ambito della UPB "Altre strutture di Direzione generale" :

8E1203223	Contributo dello stato a copertura dell'onere per l'estensione ai partiti e ai movimenti politici e alle loro rispettive articolazioni e sezioni territoriali delle disposizioni in materia di trattamento straordinario di integrazione salariale e dei relativi obblighi contributivi, nonché della disciplina in materia di contratti di solidarietà - art. 16, del decreto legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13
8E1203517	Contributo dello stato a copertura dell'onere per l'incentivo ai datori di lavoro che assumono a tempo pieno e indeterminato lavoratori beneficiari dell'aspi, ai sensi dell'art. 2, comma 10-bis, della legge 28 giugno 2012, n. 92, introdotto dall'art. 7, comma 5, lettera b), del decreto legge n. 76/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99
8E1203604	Contributo dello stato a copertura degli oneri derivanti dalla maggiorazione del trattamento di integrazione salariale per i contratti di solidarietà, nella misura prevista per l'anno 2014, ai sensi dell'art. 1, comma 186, della legge n. 147/2013
8E1203723	Contributo dello stato a copertura dell'onere per l'incentivo ai datori di lavoro, per le assunzioni a tempo determinato o indeterminato, anche part-time o a scopo di somministrazione, nel corso del 2013, di lavoratori licenziati nei dodici mesi precedenti l'assunzione, per giustificato motivo oggettivo connesso a riduzione, trasformazione o cessazione di attività lavorativa - decreti direttoriali del ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 264 del 19 aprile 2013 e n. 390 del 3 giugno 2013
8E1204007	Rimborso da parte della regione Lazio degli oneri derivanti dall'incentivo sperimentale ai datori di lavoro, per l'assunzione a tempo indeterminato di giovani "under 30", ai sensi dell'art. 1, del decreto legge n. 76/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99

Il Segretario


Capitoli di uscita di nuova istituzione

Nell'ambito della UPB "Risorse strumentali" :

Nuovo capitolo	Descrizione	Obblig.
5U1210041	Spese per la gestione del progetto europeo IESS "Improving Effectiveness in Social Security"	*

* Capitolo di natura obbligatoria

Capitoli di entrata variati nell'oggetto

Nell'ambito della UPB "Prestazioni a sostegno del reddito" :

Capitolo variato	Nuova descrizione	
3E1101050	Contributo straordinario delle imprese del credito a copertura degli assegni straordinari per il sostegno del reddito di cui all'art. 6, c. 3, del d.i. n. 158/2000 e all'art. 6, c. 3, del d.i. n. 83486 del 28 luglio 2014	
3E1101051	Contributo straordinario delle imprese del credito cooperativo a copertura degli assegni straordinari per il sostegno del reddito - art. 6, c. 3 del d.i. n. 157/2000 e art. 6, comma 3, del d.i. n. 82761 del 20 giugno 2014	
3E1309005	Rimborsi da organismi esteri di prestazioni a sostegno del reddito e connessi ANF erogati in regime di regolamenti o convenzioni internazionali	
3E4122019	Somme relative a prestazioni recuperate per conto delle istituzioni estere (ANF, sanitarie, ecc...)	

Il Segretario


Capitoli di uscita variati nell'oggetto

Nell'ambito della UPB "Prestazioni a sostegno del reddito" :

Capitolo variato	Nuova descrizione	
3U1205018	Prestazioni temporanee e connessi anf erogati in regime di regolamenti o convenzioni internazionali	*
3U1205052	Assegni straordinari per il sostegno del reddito a favore dei lavoratori delle imprese del credito, ai sensi dell'art. 5, c. 1, lett. B), d.i. n. 158/2000 e dell'art. 5, c. 1, lett. B), del d.i. n. 83486 del 28 luglio 2014	*
3U1205053	Assegni straordinari per il sostegno del reddito a favore dei lavoratori delle imprese del credito cooperativo, ai sensi dell'art. 5, c. 1, lett. B) del d.i. n. 157/2000 e dell'art. 5, comma 1, lettera b), del d.i. n. 82761 del 20 giugno 2014	*
3U4121019	Versamenti di somme relative a prestazioni recuperate per conto delle istituzioni estere (ANF, sanitarie, ecc...)	*

* Capitolo di natura obbligatoria

Nell'ambito della UPB "Risorse strumentali" :

Capitolo variato	Nuova descrizione	
5U1208010	Imposta municipale propria (IMU) e tributo per i servizi indivisibili (TASI)	*

* Capitolo di natura obbligatoria

Il Segretario


Allegato n° 2 Elenco dei capitoli delle spese obbligatorie che presentano un'eccedenza degli impegni sulle previsioni definitive

CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE	SOMME IMPEGNATE	SCOSTAMENTI	NOTE
1U1206030	Incentivo ai datori di lavoro che nel corso del 2013 assumono lavoratori licenziati ai sensi del DD Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	0,00	13.561.535,87	13.561.535,87	Importo non quantificato a preventivo
1U1206031	Incentivo ai datori di lavoro che assumono con contratto a tempo pieno e indeterminato lavoratori Beneficiari ASPI - Art. 7, c. 5	0,00	5.185.030,68	5.185.030,68	Importo non quantificato a preventivo
1U1206032	Trasferimento ai Fondi di Previdenza Complementare delle somme non utilizzate per erogazione prestazioni fondo D.I. 351/2000-D.	0,00	2.902.674,69	2.902.674,69	Importo non quantificato a preventivo
1U1206064	Contributi alle Imprese e Soc. Coop. che assumono giovani genitori iscritti alla banca dati presso il Ministero Gioventù DM 19 novembre	0,00	10.230.934,59	10.230.934,59	Importo non quantificato a preventivo
1U1206065	Contributo ai datori di lavoro che assumono lavoratori destinatari del programma welfare to work dd del Ministero Lavoro n° 130	0,00	3.300,00	3.300,00	Importo non quantificato a preventivo
1U1206066	Contributo ai datori di lavoro che assumono lavoratori disoccupati non agricoli, ai sensi dell'art. 2 comma 151 della Legge 23 d	0,00	289.838,99	289.838,99	Importo non quantificato a preventivo
1U1206069	Contributo alle aziende a copertura trattamenti aggiuntivi di malattia per i lavoratori pubblici servizi di trasporto - Art.3	0,00	21.728.378,24	21.728.378,24	Importo non quantificato a preventivo
1U1206071	Contributo ai datori di lavoro che assumono lavoratori destinatari del programma pari ai sensi del D.D. Ministero del Lavoro n° 668 del '18	0,00	23.426,66	23.426,66	Importo non quantificato a preventivo

Il Segretario


CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE	SOMME IMPEGNATE	SCOSTAMENTI	NOTE
1U1206073	Incentivo ai datori di lavoro che assumono lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga - art.7-ter, comma 7, Legge	0,00	694.225,73	694.225,73	Importo non quantificato a preventivo
1U1206074	Contributo ad agenzie di promozione di lavoro e di impresa per ricollocazione dei lavoratori già impiegati in Lavori Socialmente Utili	0,00	1.222.453,00	1.222.453,00	Importo non quantificato a preventivo
1U1206079	Contributi a Datori di Lavoro ed a Soc. Fornitura Lavoro. Temporaneo a sostegno ricollocazione lavorativa di lavoratori impegnati in Lavori Socialmente Utili	0,00	63.501,71	63.501,71	Importo non quantificato a preventivo
1U1206086	Contributo ai datori di lavoro che assumono personale a incremento dei livelli occupazionali art. 2, Legge n° 863/84	0,00	271.900,83	271.900,83	Importo non quantificato a preventivo
1U1206093	Contributo ai datori di lavoro che assumono lavoratori iscritti nelle liste di mobilità ai sensi dell'art. 8, c. 4 della Legge n°	21.642.000,00	27.011.135,03	5.369.135,03	Previsione sottostimata
1U1206096	Contributo alle imprese ai sensi dell'art. 4, commi 17 e 19 della Legge n° 449/1997	0,00	300.041,33	300.041,33	Importo non quantificato a preventivo
1U1206100	Incentivo ai datori di lavoro per la ricollocazione dei lavoratori licenziati delle imprese di credito ai sensi art.11bis DM 1	0,00	484.321,05	484.321,05	Importo non quantificato a preventivo
1U1209002	Sgravi oneri contributivi del mezzogiorno art. 14 Legge n° 183/1976	0,00	207.168,50	207.168,50	Importo non quantificato a preventivo

Il Segretario


CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE	SOMME IMPEGNATE	SCOSTAMENTI	NOTE
1U1209003	Rimborso di contributi	1.289.502.874,55	1.347.295.362,44	57.792.487,89	Previsione sottostimata
1U1209014	Sgravi oneri contributivi a datori di lavoro per i lavoratori all'estero nei paesi extracomunitari	49.215.000,00	52.809.379,64	3.594.379,64	Previsione lievemente sottostimata
1U1209017	Sgravi di contributi a favore dei datori di lavoro del settore agricolo operanti nel mezzogiorno art. 1, Legge n° 48/1988	0,00	8.806,55	8.806,55	Importo non quantificato a preventivo
1U1209026	Sgravi contributivi previdenziali a favore dei datori di lavoro che stipulino contratti di solidarietà	0,00	32.690,93	32.690,93	Importo non quantificato a preventivo
1U1209029	Sgravi di oneri sociali a favore di imprese che reimpiegano personale con qualifica dirigenziale art. 10, c. 2, DL n° 511/1986 e	0,00	22.546,16	22.546,16	Importo non quantificato a preventivo
1U1209033	Sgravi di oneri contributivi a favore di imprese armatrici per il personale imbarcato su navi iscritte nel registro internazionale	271.058.000,00	297.128.697,27	26.070.697,27	Previsione sottostimata
1U1209038	Sgravi di oneri contributivi a favore di imprese armatrici che esercitano la pesca oltre gli stretti e la pesca mediterranea	2.917.000,00	3.356.033,84	439.033,84	Previsione sottostimata
1U1209042	Sgravi di oneri contributivi a favore di aziende con meno di venti dipendenti che assumono lavoratori a tempo determinato	29.579.000,00	36.068.840,79	6.489.840,79	Previsione sottostimata

Il Segretario


CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE	SOMME IMPEGNATE	SCOSTAMENTI	NOTE
1U1209043	Sgravi di oneri contributivi a favore di imprese che attuano i programmi di riallineamento	0,00	154.249,37	154.249,37	Importo non quantificato a preventivo
1U1209045	Sgravi di oneri contributivi a favore di imprese che esercitano la pesca costiera, nelle acque interne e lagunari	0,00	5.217,25	5.217,25	Importo non quantificato a preventivo
1U1209050	Sgravi di oneri contributivi a favore cooperative sociali e aziende pubbliche o private che assumono persone detenute o internate	2.541.000,00	3.025.665,98	484.665,98	Previsione sottostimata
1U1209055	Sgravi di oneri contributivi a favore di imprese che esercitano la pesca costiera e nelle acque interne e lagunari	32.738.750,00	33.598.843,90	860.093,90	Previsione sottostimata
1U1209061	Sgravi di oneri contributivi a favore delle imprese armatoriali di navi che esercitano cabotaggio marittimo art. 34 sexties, c.	0,00	170,22	170,22	Importo non quantificato a preventivo
1U1209083	Sgravi di contributi per i lavoratori agricoli (subordinati e autonomi) a seguito di eventi calamitosi	0,00	4.743.981,56	4.743.981,56	Importo non quantificato a preventivo
1U1209086	Onere per copertura mancato gettito contributivo delle gestioni di cui l'art. 2, c. 134 della Legge 23 dicembre 2009, n° 191	0,00	12.370,05	12.370,05	Importo non quantificato a preventivo
1U4121009	Versamento di contributi riscossi per conto di altri Enti	91.336.532,73	93.240.683,66	1.904.150,93	Previsione lievemente sottostimata

Il Segretario


CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE	SOMME IMPEGNATE	SCOSTAMENTI	NOTE
	ENTRATE				
1U4121027	Versamento di contributi associativi, integrativi e di assistenza contrattuale riscossi per conto di organizzazioni sindacali del	85.000.000,00	88.269.177,70	3.269.177,70	Previsione lievemente sottostimata
1U4121035	Versamento alla società cessionaria di somme riscosse in conto crediti contributivi ceduti	20.000.000,00	43.850.312,96	23.850.312,96	Scostamento correlato alle maggiori riscossioni di crediti ceduti
1U4121039	Rimborso di contributi relativi ai lavoratori agricoli (dipendenti e autonomi) effettuato per conto dell'INAIL	0,00	3.528.683,61	3.528.683,61	Importo non quantificato a preventivo
	TOTALE UPB 1	1.899.530.000,00	2.091.331.580,76	191.801.580,76	

Il Segretario


CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE	SOMME IMPEGNATE	SCOSTAMENTI	NOTE
2U1205091	Pensioni e relativi trattamenti per carichi familiari a iscritti Istituto Nazionale Previdenza Dipendenti Pubblici (INPDAP), soppresso	65.179.010.000,00	65.236.670.691,75	57.660.691,75	Scostamento percentualmente irrisorio
2U1206050	Valori per la copertura dei periodi assicurativi trasferiti ad altri enti di previdenza	209.524.000,00	238.353.185,74	28.829.185,74	Previsione sottostimata
2U1209052	Rimborso di proventi connessi con l'estensione del regime di totale cumulabilità della pensione di anzianità con i redditi da lavoro	0,00	22.928,81	22.928,81	Importo non quantificato a preventivo
2U1209053	Rimborso di proventi a sanatoria dei periodi di totale o parziale incumulabilità della pensione con i redditi da lavoro	0,00	8.152,57	8.152,57	Importo non quantificato a preventivo
2U1210005	Contributi, riserve e valori capitali trasferiti a enti e organismi comunitari	9.555.000,00	10.950.731,72	1.395.731,72	Previsione lievemente sottostimata
2U1210009	Spese per risarcimenti connesse a controversie in materia previdenziale	1.292.451,01	5.638.607,58	4.346.156,57	Previsione sottostimata
2U4121049	Versamento erario canone abbonamento RAI ritenuto su pensioni e provvidenze di natura assistenziale di cui all'art.38 c.8 DL	100.000,00	112.769,75	12.769,75	Previsione sottostimata
2U4121050	Versamento allo stato del contributo di perequazione sulle pensioni - art. 18, comma 22 bis della Legge 111/2011 di conversione DL	0,00	3.215.524,43	3.215.524,43	Importi relativi a lavorazioni arretrate a cui non farà seguito il versamento allo Stato

Il Segretario


CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE	SOMME IMPEGNATE	SCOSTAMENTI	NOTE
	UPELZ PENSIONI				
2U4121056	Restituzione ai pensionati del contributo di perequazione sulle pensioni - art. 18 comma 22 bis della Legge 111/2011 di conversione	12.165.203,45	17.772.135,88	5.606.932,43	Importo sottostimato a preventivo
	TOTALE UPELZ	65.411.545.951,45	15.532.744.738,77	101.698.073,77	

Il Segretario


CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE	SOMME IMPEGNATE	SCOSTAMENTI	NOTE
3U1205003	Prestazioni economiche a lavoratori disoccupati non agricoli (Ind. Mobilità, Ind. Disoccupazione, ASPI e MINIASPI) e relativi trattamenti perequativi	9.144.590.500,00	9.556.862.960,23	412.272.460,23	Importo sottostimato a preventivo
3U1205004	Indennità di disoccupazione e trattamenti per carichi familiari ai lavoratori dipendenti agricoli	1.769.670.300,00	1.932.454.707,49	162.784.407,49	Importo sottostimato a preventivo
3U1205005	Assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	3.750.000,00	3.911.087,15	161.087,15	L'entità del divario non appare apprezzabile in termini percentuale rispetto alla spesa impegnata
3U1205006	Trattamenti per carichi familiari ai lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari	138.140.000,00	143.093.374,25	4.953.374,25	Importo sottostimato a preventivo
3U1205010	Integrazioni salariali e connessi oneri per il nucleo familiare ai lavoratori agricoli	35.123.800,00	37.362.057,04	2.238.257,04	Importo sottostimato a preventivo
3U1205011	Indennità di richiamo alle armi a impiegati privati erogate direttamente	79.830,00	114.536,39	34.706,39	Importo sottostimato a preventivo
3U1205021	Prestazioni varie a carico di particolari fondi	154,93	159,18	4,25	Scostamento di minima entità
3U1205046	Prestazioni economiche concesse dai comuni artt. 65 e 66, Legge n° 448/98; art. 50, Legge n° 144/99 e successive disposizioni in	604.151.000,00	640.081.155,85	35.930.155,85	Importo sottostimato a preventivo

Il Segretario


CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE	SOMME IMPEGNATE	SCOSTAMENTI	NOTE
DELLA PRESTAZIONE A SOSTEGNO DEL REDDITO					
3U1205052	Assegni straordinari per il sostegno del reddito a favore dei lavoratori delle imprese del credito.	513.215.612,05	559.278.392,54	46.062.780,49	Scostamento di lieve entità
3U1205053	Assegni straordinari per il sostegno del reddito a favore di lavoratori di imprese del credito coop. Art.5,c.1, lett. B), di 157/0	8.745.780,23	9.379.350,67	633.570,44	Scostamento di lieve entità
3U1205054	Indennità annuale a favore dei lavoratori affetti da talassemia e drepanocitosi di cui all'art. 39, c. 1 della Legge n° 408/2001	7.750.000,00	8.148.953,07	398.953,07	Importo lievemente sottostimato a preventivo
3U1205059	Prestazioni a favore dei lavoratori già dipendenti dall'Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato ai sensi dell'art. 5, c. 1 de	99.170,00	769.953,18	670.783,18	Lo scarto deriva dalla sottostima delle previsioni dello statistico che non hanno tenuto conto di un contenzioso che ha visto l'Istituto soccombente
3U1205071	Assegni straordinari per sostegno del reddito a favore di lavoratori addeiti al servizio di riscossione di tributi erariali e di	39.618.821,00	39.891.242,75	272.421,75	Scostamento di minima entità
3U1205075	Prestazioni a carico del "Fondo per l'erogazione TFR" erogate direttamente ai lavoratori o rimborsate direttamente alle aziende	333.097.830,00	408.601.870,57	75.504.040,57	Importo sottostimato a preventivo
3U1205078	Assegni per il sostegno del reddito in via emergenziale a favore dei lavoratori delle imprese del credito ai sensi dell'art.6, c.1	740.877,28	1.773.367,79	1.032.490,51	Lo scarto deriva dalla sottostima delle previsioni dello statistico
3U1205082	Assegni straordinari a favore dei lavoratori in esodo per il prolungamento tutela reddito art 12, c. 5bis DEL 78/2010 convertito nella Legge 122/2010	0,00	34.443.845,74	34.443.845,74	Importo non quantificato a preventivo

Il Segretario


CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE	SOMME IMPEGNATE	SCOSTAMENTI	NOTE
PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO					
3U1205086	Prestazioni a carico della gestione ex ENPDEP "Assicurazione Sociale Vita"	3.000.000,00	3.699.969,24	699.969,24	Importo sottostimato a preventivo
3U1205094	Contributo per la fruizione da parte della madre lavoratrice dei servizi di baby-sitting o, alternativamente, dei servizi per l'infanzia	29.000,00	1.015.841,29	986.841,29	Importo sottostimato a preventivo
3U1205095	Prestazioni economiche ai lavoratori dei territori colpiti dal sisma dell'Emilia 2012 - art. 15 Legge 122/2012 D.L. n° 75719 del 17/09/20	2.219.000,00	18.642.941,76	16.423.941,76	Importo sottostimato a preventivo
3U1206041	Onere per contributi omessi o insufficienti a carico del Fondo di Garanzia di cui all'art.5 c.1 DLgvo 80/92 a favore dei fondi di previdenza	25.000.000,00	30.995.577,30	5.995.577,30	Nella previsione si è tenuto conto del dato di consuntivo 2013 19.979.050,12 e del saldo conti al momento della redazione dell'assestato
3U1209087	Rimborso interessi per estinzione anticipata dei prestiti concessi dalle gestioni speciali ex IPOST di cui alla Legge n°122/20	0,00	1.754,85	1.754,85	Importo quantificabile solo a consuntivo.
3U1209088	Rimborso delle quote di partecipazione degli iscritti non più dovute per le prestazioni di natura sociale	94.000,00	232.409,47	138.409,47	Importo quantificabile solo a consuntivo.
3U1209089	Rimborso interessi per estinzione anticipata dei prestiti concessi dalla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali	0,00	16.472,99	16.472,99	Importo non quantificato a preventivo
3U1209090	Rimborso interessi per estinzione anticipata dei mutui concessi dalla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali	0,00	10.494,02	10.494,02	Importo non quantificato a preventivo

Il Segretario


CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE	SOMME IMPEGNATE	SCOSTAMENTI	NOTE
UPE - PREVISIONI A SCOSTAMENTO DEL REDDITO					
3U1209092	Rimborso riserve e valori capitali di riscatto versati dagli iscritti ai fondi per il trattamento di fine servizio dipendenti e	825.000,00	947.117,15	122.117,15	Scostamento di lieve entità
3U1210034	Rimborsi a carico del fondo di garanzia a copertura dei rischi per l'erogazione dei prestiti concessi o garantiti dall'Istituto	50.000.000,00	50.301.583,98	301.583,98	Scostamento di lieve entità
3U1210099	Spese diverse	0,00	250.500,28	250.500,28	Importo quantificabile solo a consuntivo
3U4121007	Versamento alle organizzazioni sindacali di ritenute su prestazioni economiche temporanee per contributi associativi	111.922.000,00	114.945.372,66	3.023.372,66	Importo lievemente sottostimato a preventivo
3U4121011	Pagamento di prestazioni per conto di altri Enti	5.098.070.000,00	5.190.027.314,49	91.957.314,49	Scostamento percentualmente irrisorio
3U4121059	Prestazioni erogate ai lavoratori posti in esodo per conto dei datori di lavoro, ai sensi dell'art. 4, commi da 1 a 7-ter, dell'	70.000.000,00	205.247.123,99	135.247.123,99	Correttamente quantificabile solo a consuntivo
3U4121061	Rimborso di anticipazioni e rimesse agli altri Enti	16.000.100,00	26.661.620,68	10.661.520,68	Correttamente quantificabile solo a consuntivo
		17.873.072.775,49	19.666.583.080,04	1.043.230.302,55	
		TOTALE UPE			

Il Segretario


CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE	SOMME IMPEGNATE	SCOSTAMENTI	NOTE
4U1102020	Compensi accessori di retribuzione del personale dirigente (retribuzione di posizione e di risultato)	55.482.232,96	55.492.303,19	10.070,23	Le previsioni di spesa nella sostanza non sono state superate. Il maggior importo impegnato è relativo alla corresponsione dei compensi pagati da terzi per gli incarichi conferiti al personale dirigente, contabilizzati in entrata e rilevati nell'ambito dei recuperi delle spese di amministrazione.
4U1102027	Trattamento accessorio per i Dirigenti Generali	10.546.228,21	10.605.020,79	58.792,58	
4U1104019	Spese per accertamenti sanitari per la concessione di prestazioni istituzionali	0,00	166.362,27	166.362,27	L'importo si riferisce a pagamenti antecedenti all'attribuzione della spesa al capitolo 5U1104019 nell'ambito della UPB 5, divenuta esecutiva con l'approvazione della prima nota di variazione al bilancio di previsione 2015.
4U1210034	Rimborsi a carico del fondo di garanzia cessione stipendi, per i prestiti concessi al personale dipendente ex INPDAP fino al 31/12/20	0,00	616.175,67	616.175,67	Importo non quantificabile a consuntivo
4U1403006	Oneri per trattamenti pensionistici integrativi a favore del personale in quiescenza della soppressa SPORTASS	130.000,00	156.115,16	26.115,16	Il superamento discende dalle maggiori cessazioni di personale ex Sportass avente diritto al trattamento pensionistico integrativo, rispetto alla previsione.
4U4121053	Versamento allo stato delle quote di retribuzioni o emolumenti a carico istituto eccedenze limite massimale retributivo rapporti lavoro P.A.-	114.000,00	216.139,41	102.139,41	Il versamento al bilancio dello Stato trova corrispondenza nelle trattenute effettuate al personale e registrate al capitolo 4E4122053 di pari importo (art. 23-ter, legge 2014/2011).
	TOTALE UPB 5	66.234.117,17	67.252.849,49	979.532,32	

Il Segretario

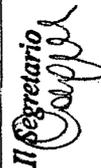

CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE	SOMME IMPEGNATE	SCOSTAMENTI	NOTE
5U1104022	Spese per servizi svolti dalle banche e dagli uffici dei conti correnti postali	0,00	1.000.530,85	1.000.530,85	Trattasi di contabilizzazioni residuali sul capitolo di precedente imputazione, avente carattere obbligatorio, derivanti da registrazione di pagamenti effettuate con procedura automatizzata.
5U1104032	Spese per acquisto viveri, materiali di consumo e di servizi per la gestione della Casa di Riposo di Camogli	700.000,00	715.478,05	15.478,05	Previsione lievemente sottostimata
5U1104037	Spese per servizi svolti dalle A.S.L.	0,00	64,6	64,6	L'importo si riferisce a pagamenti antecedenti all'attribuzione della spesa al capitolo 3U1104037 nell'ambito della UPB 3, divenuta esecutiva con l'approvazione del bilancio di previsione 2015.
5U1104052	Spese per la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro	0,00	2.898,41	2.898,41	Maggiori interventi in materia di sicurezza resisi necessari per adempimenti di legge.
5U1104064	Compensi ai componenti esterni delle commissioni mediche per l'accertamento dell'invalidità civile, delle situazioni di handicap	0,00	1.032,80	1.032,80	Contabilizzazioni residuali su capitolo di precedente imputazione, avente carattere obbligatorio.
5U1208004	Tributi diversi relativi a stabili da reddito	50.160,00	186.097,15	135.937,15	Lieve sottostima a preventivo
5U1208005	Tributi diversi (Imposta di bollo e di registrazione delle convenzioni inerenti materia assicurative previdenziali, contributive consorziati relativi a stabili destinati al reddito	12.609.236,00	13.597.876,93	988.640,93	Maggiori oneri tributari sostenuti.

Il Segretario


CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE	SOMME IMPEGNATE	SCOSTAMENTI	NOTE
5U1208010	Imposta municipale propria (IMU) e Tributo per i Servizi Individuali (TASI)	21.969,615,46	23.205.236,29	1.235.620,83	Sottostima della previsione correlata a informazioni basate sull'esercizio precedente in quanto gli aggiornamenti non disponibili all'atto della predisposizione del bilancio assestato.
5U1208015	Imposta sostitutiva sul plusvalore titoli alienati	0,00	196.821,83	196.821,83	Importo non quantificato a preventivo
5U1208016	Imposta sugli interessi attivi su strumenti finanziari EQUITALIA spa	16.437,57	21.855,78	5.418,21	Scostamento di lieve entità e comunque correlato a maggiori entrate
5U4121058	Versamento delle rimesse dell'Unione Europea agli enti partecipanti al Progetto WERSA "Wealth at Retirement and Saving Adequacy"	0,00	156.221,07	156.221,07	Importo non quantificato a preventivo
	TOTALE UPE 5	39.005.449,05	39.005.413,77	35.739.664,75	

Il Segretario


CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE	SOMME IMPEGNATE	SCOSTAMENTI	NOTE
8U1104052	Spese per la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro	3.588.070,61	3.659.035,14	70.964,53	Maggiori interventi in materia di sicurezza resisi necessari per adempimenti di legge
8U1206002	Contributi sociali di malattia e somme aggiuntive relativi all'anno 1979 da trasferire allo stato per finanziamento fsn art.69 l	0,00	2.076,90	2.076,90	Importo non quantificato a preventivo
8U1206009	Trasferimento allo stato dei contributi già di pertinenza della GESCAL (già riscossi dall'INPS e da enti mutualistici disciolti)	0,00	59.765,83	59.765,83	Importo non quantificato a preventivo
8U1206010	Trasferimento allo stato del contributo 0,10% per il finanziamento del fondo per gli asili nido	0,00	2.679,58	2.679,58	Importo non quantificato a preventivo
8U1206022	Trasferimento allo stato di economie derivanti da riduzione indennità di accompagnamento e indennità speciale per ciechi civili	216.555,09	266.863,47	50.308,38	Previsione lievemente sottostimata
8U1206026	Trasferimento allo stato contributi del "fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del TFR art. 2120 C.C." art. 1, c.	2.400.000.000,00	2.797.717.663,55	397.717.663,55	Gettito da trasferire sottostimato a preventivo
8U1206027	Trasferimento allo stato somme deriv. riduzione fondi finanziamento contrattazione integrativa Art.67 comma 6, D.L.N.112/08 conv	61.605.568,00	62.307.819,03	702.251,03	Versamenti integrativi ex art.67 legge 133/2008

Il Segretario


CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE	SOMME IMPEGNATE	SCOSTAMENTI	NOTE
8u1206028	Trasferimento allo stato contributi ex art. 25, c. 4 Legge 845/78 Art. 1, c. 254 e 255 Legge 228/12 modificato da Legge 85/13 e art.40 c. 2 lett	0,00	292.343.544,00	292.343.544,00	L art. 40, comma 2, lett d) del D.L. n° 133/2014, convertito nella legge 11 novembre 2014, n° 164, che ha imposto il trasferimento allo Stato di 292 milioni, provenienti dal gettito del contributo dello 0,30% di cui all'art. 25 della legge n° 845/1978, è stato emanato dopo la predisposizione dell'ultimo bilancio Inps di previsione 2014 (assestato). Tale trasferimento comunque ha ridotto per un pari importo le somme impegnate a favore dei fondi interprofessionali e del Fondo di rotazione del Ministero del lavoro
8u1206085	Trasferimento all'INA dei contributi afferenti l'assicurazione mista sulla vita e le capitalizzazioni finanziarie	11.962,00	13.184,72	1.222,72	Scostamento di lieve entità
8u1208011	Imposta sugli interessi relativi ai titoli di stato e ad altri titoli	0,00	475.183,71	475.183,71	Importo non quantificato a preventivo
8u1208014	Imposta sul reddito delle società (IRES)	113.086.931,00	132.455.935,00	19.369.004,00	Sottosima della previsione correlata a informazioni basate sull'esercizio precedente in quanto gli aggiornamenti non disponibili all'atto della predisposizione del bilancio assestato.
8u1209016	Rimborso allo stato di somme trasferite all'Istituto in eccedenza agli oneri posti a suo carico	0,00	6.907.400,00	6.907.400,00	Importo non quantificato a preventivo

Il Segretario


CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE	SOMME IMPEGNATE	SCOSTAMENTI	NOTE
8U1210099	Spese diverse	21.219.419,00	25.340.349,00	4.120.930,00	Previsione lievemente sottostimata
8U2112005	Spese di manutenzione straordinaria per adeguamenti normativi in materia di sicurezza delle strutture sociali	430.500,00	561.444,92	130.944,92	La maggiore spesa si riferisce ad un intervento urgente legato alla prevenzione incendi nella struttura sociale dell'ex IPOST.
8U2114099	Concessioni di crediti diversi	2.058.849.555,76	3.685.410.102,19	1.626.560.546,43	Previsione sottostimata
8U2217003	Rimborso anticipazioni dello stato su fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali di cui art. 35, c. 3 e 4, Legge n° 448	18.434.110.000,00	19.064.386.000,00	630.276.000,00	Non è stato recepito in tempo l'assettamento del bilancio dello Stato che incrementava le somme disponibili nel bilancio statale per le anticipazioni di bilancio a favore dell'INPS che l'Istituto, dopo aver incassato, si deve impegnare a rimborsare
8U2220099	Estinzione di debiti diversi	50.000.000,00	21.728.656.583,63	21.678.656.583,63	Differenza riferita alle modalità di contabilizzazione del ripiano di avanzo ex INPDAP - art. 1, c. 5, Legge 147/2013
8U4121024	Versamento di ritenute erariali derivanti dalle operazioni di assistenza fiscale di cui all'art. 78 della Legge n° 413/1991	1.088.166.697,00	1.114.637.884,14	26.471.187,14	Scostamento di lieve entità
8U4121031	Versamento di ritenute per addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche	3.296.812.754,00	3.305.619.441,29	8.806.687,29	Scostamento di lieve entità

Il Segretario


CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE	SOMME IMPEGNATE	SCOSTAMENTI	NOTE
UPB - UFFICIO REGIONALE DELLA DIREZIONE GENERALE					
8UJ121033	Versamento di ritenute per addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche	1.325.128.156,00	1.333.701.945,91	8.573.789,91	Scostamento di lieve entità
8UJ121047	Pagamento per conto dei datori di lavoro di prestazioni occasionali di tipo accessorio di cui agli artt. 70-73 del D.Lgs. n° 276/	209.000.000,00	273.263.048,51	64.263.048,51	Previsione lievemente sottostimata
8UJ121051	Versamento dell'imposta di bollo su fatture assolta in modo virtuale ai sensi dell'art. 15 e 15 bis del DPR del 26 ottobre 1972	132.000,00	140.536,00	8.536,00	Previsione lievemente sottostimata
8UJ121060	Somme erogate per conto dello stato quali credito conseguente alla riduzione del cuneo fiscale ai sensi dell'art. 1 del decreto	427.000.000,00	476.461.526,83	49.461.526,83	Previsione lievemente sottostimata
		99.289.368.688,46	54.304.301.013,35	24.814.661.844,89	

TOTALE COMPLESSIVO

114.874.085.665,89 | 141.033.965.660,65 | 26.159.879.994,76

Il Segretario




Istituto Nazionale Previdenza Sociale



Segreteria tecnica del CIV

CIV 108

Commissione Economico Finanziaria

2014

Rendiconto generale

Relazione di accompagnamento

Il Segretario
Carpi

**SOMMARIO**

Premessa	3
Quadro normativo	5
Quadro Macroeconomico	10
Sintesi dei risultati del Rendiconto 2014	12
Gestione Finanziaria di competenza	15
Spese per il funzionamento dell'Ente	22
Andamento delle Gestioni amministrative	33
Andamento della Spesa Pensionistica e incidenza sul PIL	38
Movimento delle pensioni e andamento degli iscritti	39
Andamento delle pensioni e sostenibilità della spesa pensionistica	43
Il Bilancio per missioni e programmi	46
Considerazioni finali	50



PREMESSA

Il Presidente dell'INPS, nominato con DPR del 16 febbraio 2015 per la durata di un quadriennio, con determinazione n. 83 del 24 luglio 2015, ha predisposto e trasmesso al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza per la definitiva approvazione il Rendiconto generale per l'esercizio 2014.

Per la redazione del progetto di bilancio consuntivo sono state attuate, come di consueto, le disposizioni contenute nel Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Istituto, in coerenza con i principi di cui al DPR 27 febbraio 2003 n. 97.

Il progetto di bilancio è stato formulato tenendo conto:

- dell'asestamento dei risultati previsionali dell'anno 2014, che il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha approvato con deliberazione n. 19 del 15 novembre 2014;
- del riaccertamento dei residui attivi e passivi in applicazione dell'art. 36 del Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Inps, approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con deliberazione n.10 del 7 luglio 2015.

Per la redazione del bilancio sono stati utilizzati i parametri macroeconomici delineati nel "Documento di Economia e Finanza" presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze il 10 aprile 2015.

Lo scenario macroeconomico illustrato dal "Documento di Economia e Finanza" evidenzia un'interruzione della recessione nell'ultimo trimestre del 2014 e una favorevole evoluzione del rapporto tra debito e PIL che spinge al rialzo le stime di crescita sia dell'Italia che di tutta l'Area euro, anche se (come dimostra l'evoluzione della crisi in Grecia) la ripresa risulta ancora diseguale ed è esposta a forti rischi.

Gli interventi di politica economica del Governo hanno mirato a rilanciare l'economia mediante azioni di sostegno ai redditi e di riduzione del carico fiscale, tuttavia il mercato del lavoro continua ancora a risentire delle gravi conseguenze della crisi.

Le politiche di bilancio presentate nel predetto documento hanno teso a sostenere la ripresa economica evitando l'aumento della pressione fiscale, rilanciando gli investimenti e riducendo il rapporto tra debito pubblico e PIL. Le misure intraprese dal Governo dovrebbero condurre ad un deciso recupero dell'occupazione nel prossimo triennio.

Il Segretario



Si evidenzia il forte impatto sul bilancio dell'Istituto determinato dalle disposizioni della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) che ha disposto che le anticipazioni di bilancio concesse all'ex INPDAP, negli anni precedenti il 2012, non devono essere restituite in quanto effettuate a titolo definitivo. Da un punto di vista contabile l'operazione è stata registrata come trasferimento solo sul patrimonio netto e non sul risultato di esercizio. Questo comporta un netto miglioramento del patrimonio dell'Istituto, mentre non si hanno effetti né sulla situazione amministrativa, né sulla cassa. Inoltre, poiché l'ex INPDAP non aveva registrato il debito verso lo Stato come residuo passivo, tale operazione comporta un sostanziale riallineamento tra l'ammontare dei residui passivi iscritti nel rendiconto finanziario e l'ammontare dei debiti presenti nello Stato patrimoniale.

Occorre, infine, rilevare che nell'anno 2014 è stato costituito in INPS il Fondo di solidarietà residuale, in attuazione dell'articolo 3, comma 19, della legge 28 giugno 2012 n. 92, finalizzato ad assicurare tutela, in costanza di rapporto di lavoro, ai lavoratori dipendenti dalle imprese appartenenti ai settori non rientranti nel campo di applicazione della normativa in materia di integrazione salariale, nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa.

Il Rendiconto generale 2014 risulta composto dai seguenti documenti:

- ◆ Rendiconto finanziario "decisionale";
- ◆ Rendiconto finanziario "gestionale";
- ◆ Quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;
- ◆ Conto economico;
- ◆ Quadro di riclassificazione dei risultati economici;
- ◆ Stato Patrimoniale;
- ◆ Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione;
- ◆ Conto economico e Stato Patrimoniale delle Gestioni Previdenziali e c/terzi;
- ◆ Conto economico e Stato Patrimoniale delle gestioni e dei fondi amministrati dall'Istituto;
- ◆ Relazione del Direttore Generale;
- ◆ Allegati alla relazione del Direttore Generale, compresa l'attestazione sulla tempestività dei pagamenti;
- ◆ Bilancio per Missioni e Programmi
- ◆ Relazione sulla gestione del Presidente.



Quadro Normativo

Tra i principali provvedimenti legislativi emanati nel corso del 2014 che interessano l'attività dell'Istituto e che hanno prodotto effetti sul bilancio dello stesso, si riportano i seguenti:

- ◆ Legge 27 dicembre 2013, n. 147 " *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*" (Legge di stabilità 2014) che, tra le varie disposizioni, prevede:
 - che gli incrementi per il 2014, 2015 e 2016 dei trasferimenti dovuti dallo Stato alle gestioni previdenziali, pari complessivamente a 733,89 mln sono suddivisi in:
 - a) 539,55 mln in favore del fondo pensioni lavoratori dipendenti, delle gestioni dei lavoratori autonomi, della gestione speciale minatori e dell'ex Enpals;
 - b) 133,32 mln in favore del fondo pensioni lavoratori dipendenti (ad integrazione) e delle gestioni degli artigiani ed esercenti attività commerciali;
 - c) 61,02 mln in favore della gestione ex Inpdap;
 - che tra gli importi complessivamente dovuti dallo Stato per gli anni 2014, 2015 e 2016 alle gestioni:
 - a) 649,90 mln sono dovuti ad integrazione annuale degli oneri di pensione per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni ante 1 gennaio 1989;
 - b) 71,45 mln sono dovuti per il soppresso Enpals;
 - c) 3,08 mln sono dovuti per la gestione previdenziale speciale minatori;
 - d) 2.321,88 mln sono dovuti per la gestione ex Inpdap;
 - che le anticipazioni di bilancio concesse all'Inpdap negli esercizi pregressi al 2012, che ammontano a 21.698 mln, devono intendersi effettuate a titolo definitivo, al fine di garantire il pagamento delle prestazioni erogate dall'Istituto stesso;
 - interventi per il finanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, contratti di solidarietà e cassa integrazione guadagni straordinaria;

Il Segretario
[Firma]



- modifiche alla "riforma Fornero" in tema di Fondi di solidarietà con riferimento alle specifiche procedure di costituzione ed alle finalità degli stessi;
 - l'estensione delle competenze della Commissione parlamentare di controllo sugli enti previdenziali;
 - l'incremento di 6.000 unità del contingente di una specifica categoria di lavoratori esodati;
 - l'ampliamento della platea dei soggetti salvaguardati dall'applicazione della disciplina pensionistica di cui all'articolo 24 del decreto-legge n.201 del 2011 (riforma Fornero);
 - la proroga, a tutto il 2014, del blocco dell'aumento del trattamento economico accessorio dei pubblici dipendenti;
 - la misura, differenziata in fasce, della rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici;
 - la modifica della disciplina sui termini temporali della rateizzazione dell'erogazione dei trattamenti di fine servizio (TFS) o di fine rapporto (TFR) dei dipendenti pubblici;
 - un contributo di solidarietà, per il triennio 2014-2016, sui trattamenti pensionistici obbligatori eccedenti determinati limiti in relazione al trattamento minimo INPS;
 - l'innalzamento dell'aliquota contributiva per i soggetti iscritti alla gestione separata INPS;
- ♦ Legge 10 ottobre 2014, n. 147 "Modifiche alla disciplina dei requisiti per la fruizione delle deroghe riguardanti l'accesso al trattamento pensionistico" che, tra l'altro, dispone l'estensione dei benefici, in materia di deroghe, per l'accesso al trattamento pensionistico, in favore di ulteriori 32.100 lavoratori;
- ♦ Legge 11 agosto 2014, n. 114 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari" che tra l'altro stabilisce:
- l'introduzione della mobilità obbligatoria e volontaria anche tra amministrazioni diverse sottoposta a determinate condizioni;



- la ricollocazione del personale in disponibilità in mansioni anche inferiori di un livello rispetto a quello originario;
 - la soppressione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e la definizione delle funzioni dell'Autorità nazionale anticorruzione;
- ◆ Legge 23 giugno 2014 n. 89 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria " che peraltro statuisce:
- la riduzione del cuneo fiscale per lavoratori dipendenti e assimilati, per l'anno 2014, con annessi meccanismi di compensazione per i sostituti di imposta e per gli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria;
 - l'incremento di sei punti percentuali, a decorrere dal 1 luglio 2014, dell'aliquota di tassazione dei redditi di natura finanziaria, attualmente al 20 per cento;
 - l'applicazione di un'unica imposta sostitutiva dovuta con riferimento alla rivalutazione delle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia;
 - integrazioni ed aggiornamenti del "decreto trasparenza" stabilendo, peraltro, che le pubbliche amministrazioni pubblichino i documenti e gli allegati del bilancio, preventivo e consuntivo, entro trenta giorni dalla loro adozione, rendendo accessibili, anche attraverso il ricorso ad un portale unico, i dati relativi alle entrate e alla spesa in formato tabellare aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo;
 - la riduzione a carico delle pubbliche amministrazioni della spesa per acquisti di beni e servizi, in ogni settore, per un ammontare pari a 700 mln;
 - la facoltà di rinegoziazione dei contratti di fornitura di beni e servizi con autorizzazione a ridurre il prezzo del 5 per cento;
 - la riduzione del 15 per cento, a decorrere dal 1 luglio 2014, dei canoni di locazione passiva degli immobili utilizzati per fini istituzionali dalle pubbliche amministrazioni siano ridotti del 15 per cento;



- la regolamentazione del monitoraggio dei debiti delle pubbliche amministrazioni attraverso l'utilizzo della piattaforma elettronica;
 - l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di allegare alle relazioni dei bilanci consuntivi o di esercizio, un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti;
 - l'ulteriore riduzione su base annua dei trasferimenti dal bilancio dello Stato, in misura pari al 5 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Le somme derivanti da tali riduzione dovranno essere versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno.
- ♦ Legge 29 gennaio 2014, n. 5 " *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 novembre 2013, n. 133 recante disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia*" che ha previsto, tra l'altro:
- l'autorizzazione, per la Banca d'Italia, ad aumentare il proprio capitale, mediante utilizzo delle riserve statutarie, fino all'importo di 7.500.000.000;
 - la possibilità di distribuire ai partecipanti esclusivamente dividendi annuali, a valere sugli utili netti, per un importo non superiore al 6% del capitale;
 - il divieto, per ciascun partecipante, di possedere, direttamente o indirettamente, una quota del capitale superiore al 3%;
- ♦ Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 20 novembre 2014 " *Perequazione automatica delle pensioni per l'anno 2014 e valore definitivo per l'anno 2013*" che stabilisce che la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2014 sia determinata in misura pari allo +0,3% dal 1 gennaio 2015, salvo conguaglio, da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo;
- ♦ Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 7 febbraio 2014, n. 79141 " *Fondo di solidarietà residuale ai sensi dell'articolo 3, comma 19, legge 28 giugno 2012, n. 92*" che istituisce il Fondo di solidarietà residuale allo scopo di assicurare



tutela, in costanza di rapporto di lavoro, nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa, ai lavoratori dipendenti dalle imprese appartenenti ai settori non rientranti nel campo di applicazione della normativa in materia d'integrazione salariale, ovvero che siano esclusi dal campo di applicazione del fondo di settore;

- ◆ Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 12 dicembre 2013 " *Modifica del saggio di interesse legale, con decorrenza dal 1 gennaio 2014*" che dispone, la misura del saggio degli interessi legali fissata all'1 per cento in ragione d'anno, con decorrenza dal 1 gennaio 2014;

Per ogni ulteriore approfondimento normativo si rimanda alla relazione sulla gestione del Direttore generale.

Il Segretario
[Handwritten signature]



Quadro Macroeconomico

Nell'anno 2014 i risultati di bilancio sono stati influenzati dall'andamento delle principali variabili macroeconomiche delineate nel Documento di Economia e Finanza presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze al Consiglio dei Ministri il 10 aprile 2015.

Tabella 1- Indici macroeconomici

INDICI	ANNO 2013	ANNO 2014
PIL ai prezzi di mercato		
- Nominale	-0,4	0,4
- Reale	-1,9	-0,4
Tasso di Inflazione	1,1	0,2
Occupazione		
- Complessiva	-1,9	0,2
- Al netto dei pubblici servizi	-2,1	0,4
Occupazione alle dipendenze		
- Intera economia	-1,9	0,3
- Al netto dei pubblici servizi	-2,2	0,6
Retribuzioni lorde per dipendente		
- Intera economia	1,4	0,8
- Al netto dei pubblici servizi	1,8	1,1
Retribuzioni lorde globali		
- Intera economia	-0,5	1,1
- Al netto dei pubblici servizi	-0,5	1,6



Il quadro macroeconomico per l'anno 2014 ha evidenziato:

- ◆ un decremento del PIL in termini reali pari al **-0,4%** rispetto al decremento del 1,9% del 2013;
- ◆ un aumento dell'indice dei prezzi al consumo pari al **+0,2%**, i cui effetti si manifestano a causa della perequazione delle pensioni nel corso dell'anno 2015;
- ◆ un aumento dell'occupazione complessiva pari al **+0,2%** e di quella alle dipendenze pari al **+0,3%**, determinata da un uno sviluppo nel settore dell'agricoltura e dei servizi, mentre il settore industriale e maggiormente il settore delle costruzioni continuano a registrare decrementi delle unità di lavoro anche consistenti;
- ◆ una crescita delle retribuzioni lorde per dipendente pari al **+0,8%**, con incrementi differenziati a seconda del settore di attività;
- ◆ un incremento delle retribuzioni globali pari al **+1,1%**, determinato congiuntamente, dall'andamento occupazionale complessivo e dallo sviluppo delle retribuzioni individuali.

Occorre rilevare che la perequazione delle pensioni nel corso del 2014 è stata effettuata sulla base dell'indice dei prezzi al consumo accertata nel corso dell'anno precedente. Il Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 20 novembre 2013 aveva applicato in via provvisoria la misura dell'1,2%, mentre il nuovo decreto del 20 novembre 2014 ha fissato, in via definitiva, l'aumento della perequazione automatica delle pensioni nella misura del +1,1% per l'anno 2014.

Si riporta di seguito una sintesi dei principali risultati relativi alla gestione finanziaria di competenza, di cassa della gestione economica e patrimoniale dell'esercizio 2014 confrontati con quelli relativi all'esercizio 2013.

Il Segretario



Esame dei risultati del Rendiconto per l'anno 2014

Tabella 2 - Sintesi dei dati di bilancio Rendiconto 2014 (in mln di euro)

AGGREGATI	Rendiconto 2014	Rendiconto 2013	Variazioni 2014/2013
GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA			
Accertamenti	423.975	397.701	26.274
Impegni	430.982	406.425	24.557
Saldo	-7.007	-8.724	1.717
Risultato di parte corrente	-6.678	-8.799	2.121
Risultato in conto capitale	-329	75	-404
Saldo	-7.007	-8.724	1.717
GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA			
Riscossioni (al netto di trasferimenti e anticipazioni)	296.724	273.532	23.192
Pagamenti	410.281	388.354	21.928
Differenziale da coprire	113.557	114.822	-1.264
Prestazioni Assistenziali ex art. 37 Legge 88/89	77.167	77.921	-754
Prestazioni e spese Invalidi Civili	18.100	17.600	500
Trasferimenti dal bilancio dello Stato	95.267	95.521	-254
Anticipazioni dello Stato	19.064	17.005	2.060
Disponib. liquide Aumento(-) Diminuzione(+) (+)	-774	2.296	-3.070
Totale copertura fabbisogno	113.557	114.822	-1.264
GESTIONE ECONOMICA PATRIMONIALE			
Situazione patrimoniale netta a inizio esercizio	9.028	21.875	-12.846
Valore della produzione	303.036	301.858	1.178
Costo della produzione	-315.720	-315.390	-330
Atri proventi e oneri	199	686	-487
Risultato economico di esercizio	-12.485	-12.846	361
Contributo per ripiano disavanzi	21.698	0	21.698
Costituzione riserva Fondo solidarietà residuale	166	0	166
Situazione patrimoniale netta a fine esercizio	18.407	9.028	9.379
Avanzo di amministrazione	35.743	43.890	-8.147



La Commissione Economico Finanziaria ha esaminato la documentazione relativa al Rendiconto generale per l'anno 2014: in particolare la gestione finanziaria di competenza che evidenzia il risultato finanziario e la gestione economico patrimoniale dalla quale si evince il risultato di esercizio e la situazione patrimoniale netta.

Gestione finanziaria di competenza

Nell'anno 2014 si registra un disavanzo finanziario di competenza pari a 7.007 mln, con un miglioramento di 1.717 mln rispetto al disavanzo del consuntivo 2013 (-8.724 mln), derivante dalla differenza fra accertamenti per 423.975 mln ed impegni per 430.982 mln.

Nello specifico, il predetto disavanzo di competenza deriva dalla somma dei disavanzi di 6.678 mln della parte corrente e di 329 mln di quella in conto capitale.

Gestione finanziaria di cassa

La gestione di cassa presenta un differenziale di cassa negativo di 113.557 mln (114.822 mln nel consuntivo 2013) determinato dalla differenza tra riscossioni nette per 296.724 mln e pagamenti per 410.281 mln. Tale differenziale risulta coperto da:

- ◆ 95.267 mln di trasferimenti dello Stato per il finanziamento delle prestazioni assistenziali ex art. 37 Legge 88/89 (77.167mln) e per le prestazioni e spese degli invalidi civili (18.100 mln);
- ◆ 19.064 mln di anticipazioni dello Stato.

Le predette somme destinate a copertura del differenziale di cassa hanno inoltre consentito di incrementare le disponibilità liquide di 774 milioni.

Gestione economica

La gestione economica presenta un risultato di esercizio negativo pari a 12.485 mln, con un miglioramento di 361 mln rispetto al disavanzo dell'esercizio 2013 pari ai 12.846 mln.

Il Segretario



Il risultato economico è determinato dalla somma algebrica tra il valore della produzione per 303.036 mln, il costo della produzione per 315.720 mln ed altri proventi per 199 mln.

Situazione patrimoniale netta

La situazione patrimoniale netta, pari a 9.028 mln ad inizio esercizio 2014, si è attestata a fine esercizio a 18.407 mln per effetto congiunto del predetto risultato economico negativo di -12.485 mln. e del contributo per il ripianamento al disavanzo della gestione ex Inpdap per 21.698 mln (ex articolo 1, comma 5, della legge n.147/2013), nonché della costituzione della riserva patrimoniale per 166 mln del Fondo di solidarietà residuale.

Avanzo di amministrazione

La situazione amministrativa fa rilevare una diminuzione rispetto all'anno 2013, passando da 43.890 mln a 35.743 mln a fine esercizio 2014, con una variazione negativa di 8.147 milioni di euro.



Gestione Finanziaria di competenza

I dati consuntivi per l'anno 2014 sono stati determinati sulla base del predetto quadro macroeconomico e dei provvedimenti normativi emanati fino al 31 dicembre 2014.

Dall'analisi dei risultati del rendiconto 2014 relativi alla gestione finanziaria di competenza si evidenziano le successive considerazioni.

ENTRATE

Le **Entrate** accertate per complessivi 423.975 mln, aumentano di 26.274 mln (+6,6%) rispetto ai 397.701 mln del consuntivo 2013.

Le **Entrate** correnti sono state stimate in 314.529 mln con un incremento di 876 mln (+0,3%) rispetto ai 313.653 mln del consuntivo 2013.

In particolare:

◆ **Entrate contributive**

Valutate in 211.462 mln, con un incremento di 1.321 mln (+0,6%) rispetto al precedente rendiconto pari a 210.141 mln. Tale importo comprende anche le entrate contributive degli enti soppressi.

Nello specifico le entrate contributive afferenti alla Gestione lavoratori del settore pubblico (ex INPDAP) ammontano a 55.577, con un decremento di 375 mln (-0,6%) rispetto al consuntivo 2013 (55.952)

Le entrate contributive della Gestione dei lavoratori del settore privato, che comprende i lavoratori dipendenti del settore privato, autonomi, parasubordinati, lavoratori iscritti ai fondi speciali, dirigenti di imprese industriali e lavoratori iscritti alla gestione ex ENPALS, sono pari a 155.885 mln con un incremento di 1.696 mln (+1,1%) rispetto ai 154.189 mln del 2013.

Si rileva che le variazioni positive più significative riguardano i contributi dei lavoratori dipendenti delle aziende che operano con il sistema delle denunce mediante modello DM e i contributi delle gestioni dei lavoratori autonomi e dei parasubordinati. Per i primi sono stati accertati contributi pari a 123.209 mln con un incremento di 1.194 mln rispetto al consuntivo 2013 (122.015

Il Segretario
[Firma]



mln); i contributi dei commercianti passano dai 9.783 mln del 2013 a 10.065 mln del 2014 con un incremento di 282 mln (+2,9%), i contributi degli artigiani si incrementano di 182 mln (+2,3%) passando da 7.951 mln del 2013 a 8.133 mln del 2014, i contributi dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri registrano un incremento di 60 mln (+5,8%) passando da 1.041 mln del 2013 a 1.101 mln del 2014, infine i contributi dei parasubordinati registrano un incremento, rispetto all'anno precedente, di 102 mln passando da 7.452 mln a 7.554 mln (+1,4%). Le entrate contributive della gestione dei lavoratori del settore pubblico, come sopra evidenziato registrano, invece, un decremento dello 0,6% rispetto all'anno precedente.

◆ **Entrate derivanti da trasferimenti correnti**

Per complessivi 98.733 mln, con un decremento di 663 mln (-0,7%) rispetto ai 99.396 mln al rendiconto 2013, di cui la maggior parte sono costituiti da trasferimenti dal Bilancio dello Stato (98.441 mln), con un decremento di 636 milioni rispetto all'anno precedente (-0,6%).

I trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico risultano pari a 289 mln e presentano un decremento di 31 mln di euro rispetto al consuntivo 2013.

◆ **Altre entrate**

Per 4.334 mln con un incremento di 218 mln rispetto ai 4.116 mln del consuntivo 2013 (+5,3%), riferite essenzialmente a poste correttive e compensative di spese correnti (per 2.966 mln) da attribuire al maggiore recupero di prestazioni pensionistiche e a sostegno del reddito, oltre al recupero di spese per acquisto di beni di consumo e di servizi.

Si riporta di seguito una tabella esplicativa dell'andamento dei dati delle entrate riferito all'esercizio 2014, raffrontato con i dati consuntivi dell'esercizio 2013.



Tabella 3 – Entrate (in mln di euro)

AGGREGATI	Rendiconto 2014	Rendiconto 2013	Variazioni Assolute 2014/2013	Variazioni % 2014/2013
Entrate Contributive	211.462	210.141	1.321	0,6
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	98.733	99.396	-663	-0,7
Altre entrate correnti	4.334	4.116	218	5,3
Totale Entrate Correnti	314.529	313.653	876	0,3
Entrate per alien. beni patrim.-riscoss.crediti	7.979	8.590	-611	-7,1
Trasferimenti in conto capitale	21.709	0	21.709	--
Accensione di prestiti	19.376	17.411	1.966	11,3
Totale Entrate Conto Capitale	49.065	26.000	23.065	88,7
Partite di giro	60.381	58.048	2.333	4,0
TOTALE ENTRATE	423.975	397.701	26.274	6,6

Le entrate in conto capitale ammontano a 49.065 mln, e registrano un incremento di 23.065 mln (+88,7%) rispetto al consuntivo 2013

Il Segretario



(26.000 mln), di cui:

- ◆ entrate per **alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti** pari a 7.979 mln, con un decremento di 611 milioni (8.590 mln nel 2013) da imputare, per lo più, al minore realizzo di titoli collegata all'operazione di dismissione dei valori mobiliari ex ENPALS;
- ◆ entrate per **trasferimenti in conto capitale** per 21.709 mln, nel consuntivo 2013 erano pari a zero, sostanzialmente ascrivibili al contributo statale per il ripianamento delle anticipazioni concesse al soppresso INPDAP (21.698 mln) e al contributo statale per il finanziamento dei mutui agli enti locali (11 mln);
- ◆ entrate per **accensione di prestiti** per 19.376 mln, con un incremento di 1.966 mln rispetto all'esercizio 2013 (17.411 mln) dovuto a maggiori anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali (+ 2.060 mln) ed a minori assunzioni di debiti diversi (-94 mln).

Le **entrate per partite di giro** sono pari a 60.381 mln e registrano un incremento di 2.333 (+4,0%) rispetto ai 58.048 milioni del 2013.

USCITE

Le **Uscite** sono state valutate complessivamente in 430.982 mln, con un incremento di 24.557 mln (+6,0%) rispetto ai 406.425 mln del consuntivo 2013.

Le **Uscite correnti** risultano pari a 321.207 mln, con un decremento di 1.245 mln (-0,4%) rispetto ai 322.452 mln del rendiconto 2013. In particolare si registrano:

- ◆ **uscite di funzionamento** pari a 2.466 mln con un decremento di 147 mln (-5,6%) rispetto al 2013 (2.613 mln). Tali uscite si riferiscono ad oneri per il personale (1.745 mln), ad uscite per gli Organi dell'ente (3 mln) ed alle spese per acquisto di beni di consumo e servizi (717 mln).
- ◆ **Interventi diversi** per un totale di 318.427 mln con un decremento di 1.089 mln rispetto ai 319.517 mln del 2013 di cui:
 - ❖ **uscite per prestazioni istituzionali** per un totale di 303.401 mln con un decremento di 63 mln rispetto al consuntivo 2013 (303.464 mln) composte da:



- **prestazioni pensionistiche** pari a 268.817 mln, con un incremento di 1.679 mln (+0,6%) rispetto al corrispondente dato del 2013 (267.138 mln).
Le prestazioni pensionistiche della gestione ex INPDAP sono pari a 65.244 mln (di cui 7.553 mln a carico della GIAS) mentre quelle relative alla gestione dei lavoratori del settore privato ammontano a 203.573 mln (di cui 38.407 mln a carico della GIAS), comprensive delle indennità di accompagnamento agli invalidi civili per 12.609 mln con un aumento di 977 mln rispetto al 2013 (+0,5%);
- **prestazioni temporanee ed altre prestazioni** stimate in 34.583 mln, con un decremento di 1.743 mln (-4,8%) rispetto ai 36.326 mln del 2013, di cui la variazione più rilevante (-1.544 mln) è costituita da minori indennità di fine servizio e indennità di buonuscita agli iscritti del soppresso INPDAP che si attestano a 3.627 mln rispetto a 5.172 mln del consuntivo 2013.
- ❖ **trasferimenti passivi correnti** per 5.493 mln, con una diminuzione di 11 mln (-0,2%) rispetto al 2013 (5.504 mln), tra cui si evidenzia l'importo di 622 mln relativo ai trasferimenti al bilancio dello Stato delle riduzioni operate per effetto delle norme di contenimento delle spese in aumento di 69 mln (+12,6%) rispetto al 2013;
- ❖ **altri interventi diversi** per un totale di 9.534 mln con un decremento di 1.015 mln (-9,6%) rispetto al dato di consuntivo 2013 (10.549 mln), di cui la voce principale è rappresentata dalle poste correttive e compensative di entrate correnti per 8.307 mln.
- ◆ **trattamenti di quiescenza** integrativi e sostitutivi per il personale, pari a 314 mln con un decremento di 9 mln (-2,7%) rispetto al 2013 (323 mln), tali importi comprendono l'onere relativo al personale degli enti soppressi.

Si riporta di seguito una tabella esplicativa dell'andamento dei dati delle uscite riferite al rendiconto 2014 raffrontati con i dati del rendiconto 2013.

Il Segretario



Tabella 4 – Uscite (in mln di euro)

AGGREGATI	Rendiconto 2014	Rendiconto 2013	Variazioni Assolute 2014 / 2013	Variazioni % 2014 / 2013
Uscite Funzionamento	2.466	2.613	-147	-5,6
Interventi diversi	318.427	319.517	-1.089	-0,3
- prestazioni istituzionali	303.401	303.464	-63	0,0
- trasferimenti passivi	5.493	5.504	-11	-0,2
- altri interventi diversi	9.534	10.549	-1.015	-9,6
Trattamenti quiescenza, integrativi e sostitutivi	314	323	-9	-2,7
Totale Uscite Correnti	321.207	322.452	-1.245	-0,4
Investimenti	8.601	8.870	-269	-3,0
Oneri comuni	40.793	17.056	23.737	139
Totale Uscite Conto Capitale	49.394	25.925	23.468	90,5
Partite di giro	60.381	58.048	2.333	4,0
TOTALE USCITE	430.982	406.425	24.557	6,0

Le **Uscite in conto capitale**, risultano pari a 49.394 mln con un incremento di 23.468 mln (+90,5%) rispetto al consuntivo 2013 (25.925 mln), si riferiscono a:

- ♦ **investimenti** per 8.601 mln, con un decremento di 269 mln (-3,0%) rispetto ai 8.870 dovuto per lo più a minori prelievi dalla Tesoreria centrale dello Stato dei fondi derivanti dai contributi del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto";



- ♦ **oneri comuni** per 40.793 mln con un incremento di 23.737 mln (+139%) rispetto ai 17.056 mln del 2013, la differenza è da attribuire per lo più a maggiori rimborsi delle anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali (+2.060 mln) ed alla estinzione di debiti diversi (+21.678 mln)

Le uscite per **partite di giro**, registrano importi di entità corrispondente a quella delle entrate della stessa categoria per complessivi 60.381 mln.

Il Segretario



Spese per il funzionamento dell'Ente

Le spese complessive per il funzionamento dell'Ente, comprese quelle in conto capitale, sono pari a circa 3.838 mln con un decremento di 371 mln (-8,8%) rispetto ai 4.209 mln del consuntivo 2013.

Con riferimento alla tipologia delle spese, si rilevano spese correnti per 3.616 mln, con un decremento di 316 mln (-8,0%) rispetto ai 3.932 mln del 2013, e spese in conto capitale per 222 mln a fronte di 277 mln del precedente consuntivo, con un decremento di quasi 55 mln (-19,7%).

Per quanto riguarda la loro natura, vengono stimate spese obbligatorie per 2.981 mln con un decremento di 327 mln (-9,9%) e spese non obbligatorie per 857 mln con un decremento 43 mln (-4,8%) rispetto ai 901 mln del consuntivo 2013.

Tabella 5 – Spese di funzionamento (in mln di euro)

SPESE DI FUNZIONAMENTO	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazioni Assolute 2014 / 2013	Variazioni % 2014 / 2013
- Obbligatorie	2.912	3.201	-289	-9,0
- Non obbligatorie	704	731	-27	-3,7
TOT SPESE CORRENTI	3.616	3.932	-316	-8,0
- Obbligatorie	69	108	-38	-35,6
- Non obbligatorie	153	169	-16	-9,7
TOT SPESE CONTO CAPITALE	222	277	-55	-19,7
- Obbligatorie	2.981	3.308	-327	-9,9
- Non obbligatorie	857	901	-43	-4,8
TOT SPESE FUNZIONAMENTO	3.838	4.209	-371	-8,8
Trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese per consumi intermedi	622	553	69	12,5
Totale generale con trasferimento allo Stato	4.461	4.762	-301	-6,3



Le disposizioni normative per il contenimento delle spese di funzionamento che hanno avuto riflessi sul consuntivo 2014 sono:

- ◆ Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008) *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"*:
 - ❖ art. 2 comma 593: contenimento delle spese postali e telefoniche a seguito del crescente utilizzo di sistemi di invio e comunicazioni telematici;
 - ❖ art. 2 commi da 618 a 623: contenimento delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili strumentali;
- ◆ Legge n. 133 del 6 agosto 2008, conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 recante *"Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"*:
 - ❖ art. 27 comma 1: riduzione dell'utilizzo della carta del 50% (taglia-carta) rispetto a quella dell'anno 2007, riguardo alla stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente;
 - ❖ art. 61 comma 1: riduzione del 30% della spesa per organi collegiali e altri organismi comunque denominati rispetto a quella del 2007, nell'applicazione di tale norma sono stati esclusi gli organi di direzione, amministrazione e controllo come evidenziato nella circolare n.36/2008 del Ministero dell'economie e finanze;
 - ❖ art. 61 comma 2: contenimento delle spese per studi e consulenze al fine di valorizzare le professionalità interne;
 - ❖ Art. 61 comma 5: riduzione delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza;
 - ❖ Art. 61 comma 17: versamento annuale delle somme provenienti dalle riduzioni di spesa su apposito capitolo del bilancio dello Stato;
 - ❖ Art. 67 comma 3, 5 e 6: riduzione dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa, in applicazione della presente disposizione è stato versato un importo, per il 2014, pari a 62.307.819 euro;
- ◆ Legge n. 122 del 30 luglio 2010 *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge del 31 maggio 2010 n. 78 recante: Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica"*:
 - ❖ art. 6: riduzione dei costi degli apparati amministrativi (indennità e gettoni agli organi di indirizzo e collegiali, studi ed incarichi di consulenza, spese per missioni e formazione,

Il Segretario
[Firma]



- noleggio e manutenzione per autovetture e buoni taxi);
- ❖ art.7 commi 2, 3 e 5: soppressione ed incorporazione di organismi pubblici (IPOST);
 - ❖ art. 7 comma 8: attribuzione al Presidente dell'Ente di tutte le competenze esercitate in precedenza dal Consiglio di Amministrazione;
 - ❖ art. 7 commi 9 e 10: con effetto dalla prima ricostituzione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, dei comitati amministratori delle gestioni, fondi e casse, nonché dei comitati territoriali, il numero dei rispettivi componenti è ridotto in misura non inferiore al 30%;
 - ❖ art. 7 comma 11: a partire dal 1 luglio 2010 i gettoni di presenza corrisposti ai componenti dei comitati amministratori delle gestioni, fondi e casse dell'INPS non possono superare l'importo di 30,00 euro a seduta;
 - ❖ art. 7 comma 12: a decorrere dal 1 luglio 2010 l'attività istituzionale degli organi collegiali, nonché la partecipazione all'attività istituzionale degli organi centrali non dà luogo alla corresponsione di alcun emolumento legato alla presenza (gettoni e/o medaglie);
 - ❖ art. 7 comma 17: le economie derivanti dai processi di razionalizzazione e soppressione degli enti previdenziali vigilati dal Ministero del lavoro previsti dal presente decreto sono computate per il raggiungimento degli obiettivi di risparmio previsti dall'articolo 1, comma 8, della legge 24 dicembre 2007, n. 247.

Si riportano, di seguito, i provvedimenti normativi che prevedono risparmi sul complesso delle spese di funzionamento, ovvero sulle spese per consumi intermedi dell'Istituto, come individuati nella Circolare MEF n. 31 del 23 ottobre 2012.

- ◆ Legge n. 183 del 12 novembre 2011 " *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*" (Legge di Stabilità 2012):
 - ❖ art. 4 comma 66: in merito alla riduzione delle spese non rimodulabili ai Ministeri, l'INPS, l'ex INPDAP e l'INAIL adattano misure di razionalizzazione volte a ridurre le proprie spese di funzionamento in misura non inferiore a 60 mln per l'anno 2012, 10 mln di euro per l'anno 2013 e 16,5 mln di euro a decorrere dall'anno 2014. La percentuale di riparto a carico dell'Istituto è pari all'80% che corrisponde per il 2014 alla somma di 13,2 mln di euro;
- ◆ Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 " *Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante*



disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici":

- ❖ art. 21 comma 1: l'ex INPDAP e l'ex ENPALS sono soppressi dal 1 gennaio 2012 e le relative funzioni sono attribuite all'INPS, che succede in tutti i rapporti attivi e passivi degli enti soppressi;
- ❖ art. 21 comma 8: i costi di funzionamento dell'INPS e degli enti soppressi devono ridursi di un importo non inferiore a 20 mln di euro per il 2012, 50 mln di euro per l'anno 2013 e 100 mln di euro a decorrere dal 2014;
- ◆ Legge n. 92 del 28 giugno 2012 *"Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita"*:
 - ❖ art. 4 comma 77: l'INPS e l'INAIL, nell'ambito della propria autonomia, devono adottare ulteriori misure di razionalizzazione organizzativa volte a ridurre le proprie spese di funzionamento in misura pari a 90 mln di euro a decorrere dal 2013 (72 mln di euro per l'INPS) da versare entro il 30 giugno di ogni anno in un apposito capitolo di entrata del Bilancio dello Stato;
- ◆ Legge n. 135 del 7 agosto 2012 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n.95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini"*:
 - ❖ Art. 5 comma 2: a decorrere dal 1 maggio 2014 le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, tale limite può essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere;
 - ❖ Art. 5 comma 7: a decorrere dal 1 ottobre 2012 il valore nominale dei buoni pasto attribuiti al personale, anche di qualifica dirigenziale, non può superare il valore nominale di 7,00 euro;
 - ❖ Art. 8 comma 1: per gli enti pubblici non territoriali sono previste riduzioni di spesa conseguite attraverso una serie di misure come ad esempio: utilizzo di carte elettroniche istituzionali, realizzazione di un unico sistema informatico anche per le attività degli enti soppressi, riduzione delle comunicazioni cartacee verso gli utenti, riduzione delle spese di telefonia fissa e mobile, razionalizzazione dei canali di collaborazione istituzionale, razionalizzazione del patrimonio immobiliare strumentale, progressiva dematerializzazione dei documenti cartacei;

Il Segretario
Carli



- ❖ Art. 8 comma 2: in aggiunta per l'INPS è prevista la creazione, entro il 2014, di una piattaforma unica degli incassi e dei pagamenti che consenta di minimizzare il costo dei servizi finanziari d'incasso e pagamento, una revisione qualitativa e quantitativa con i centri di assistenza fiscale ed il conferimento ad un fondo di investimento immobiliare ad apporto del proprio patrimonio immobiliare da reddito al fine di perseguire una maggiore efficacia operativa ed una maggiore efficienza economica;
- ❖ Art. 8 comma 3: sono ridotte le spese per consumi intermedi in misura pari al 5% per l'anno 2012, 10% a decorrere dall'anno 2013, rispetto alla spesa sostenuta nell'anno 2010. Le somme derivanti da tale riduzione sono versate annualmente su apposito capitolo di entrata del Bilancio dello Stato.
- ◆ Legge n. 228 del 24 dicembre 2012 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*" (Legge di Stabilità 2013):
 - ❖ Art. 1 comma 108: gli enti nazionali di previdenza ed assistenza pubblici adottano ulteriori interventi di riduzione delle spese in modo da conseguire, a partire dall'anno 2013, risparmi aggiuntivi complessivamente non inferiori a 300 mln di euro, da conseguire attraverso: una riduzione dei contratti di consulenza, riduzione di esternalizzazione dei servizi informatici, riduzione dei contratti di acquisto dei servizi amministrativi, tecnici ed informatici, riduzione delle convenzioni con patronati e centri di assistenza fiscale, riduzione dei contratti di locazione per immobili strumentali non di proprietà, ulteriore contrazione della consistenza di personale, rinegoziazione dei contratti in essere con i fornitori di servizi, stipula di contratti di sponsorizzazione tecnica o finanziaria anche mediante la riserva di spazi pubblicitari nei siti internet istituzionali degli enti e attraverso ogni altro mezzo idoneo a reperire utilità economiche previa verifica delle compatibilità con le finalità degli enti. La quantificazione a carico dell'INPS prevede una riduzione di spesa pari 240 mln di euro;
 - ❖ Art. 1 comma 141: prevede che le amministrazioni pubbliche, per gli anni 2013, 2014 e 2015, non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili.
- ◆ Legge n. 125 del 30 ottobre 2013 "*Conversione in legge, con*



modificazioni, del Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni”:

- ❖ art.1, comma 5: prevede che la spesa annua per studi e incarichi di consulenza non può essere superiore, per l'anno 2014 all'80% del limite di spesa per l'anno 2013, e per l'anno 2015, al 75 % dell'anno 2014;
- ❖ art.1 comma 5-bis prevede che le pubbliche amministrazioni trasmettono entro il 31 dicembre 2013, i dati inerenti alla spesa disaggregata sostenuta per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi conferiti a pubblici dipendenti, nonché per gli incarichi e i contratti a tempo determinato;
- ❖ art.1 comma 6: presso le pubbliche amministrazioni nel bilancio di previsione sono previsti specifici capitoli di bilancio in coerenza con la struttura di bilancio adottata, per il conferimento di incarichi di studio e consulenza;
- ◆ Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”* (Legge di stabilità 2014):
 - ❖ art. 1, comma 477: prevede che, per gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici, le riduzioni operate dal 2011 alle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale contribuiscono al raggiungimento dei risparmi aggiuntivi di cui all'art. 1, comma 108, Legge n. 228/2012. Inoltre la legge n. 122/2010 prevede che a decorrere dal 1 gennaio 2011 fino al 31 dicembre 2014, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche a livello dirigenziale, non può superare il corrispondente importo dell'anno.
- ◆ Legge n. 89 del 23 giugno 2014 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura al bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria”:*
 - ❖ art. 8 comma 4 lettera c) e art. 50 comma 3 prevedono la riduzione per le amministrazioni pubbliche della spesa per acquisti di beni e servizi in ogni settore. Al fine di assicurare

Il Segretario



tale riduzione di spesa, i trasferimenti dal bilancio dello Stato sono ridotti, a decorrere dall'anno 2014 su base annua, in misura pari al 5 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010;

- ❖ art. 14 comma 1: a decorrere dall'anno 2014, le amministrazioni pubbliche non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante al conto annuale del 2012, al 4,2% per le amministrazioni con spesa per personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,4% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro;
- ❖ le amministrazioni pubbliche, ad eccezione delle Università, degli istituti di formazione, degli enti di ricerca, a decorrere dall'anno 2014, non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,1% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Si evidenzia che le economie di gestione che, sulla base delle predette disposizioni normative sono state versate al bilancio dello Stato, per l'anno 2014, risultano pari a **622.237.335,74** euro.

Si riporta di seguito, nella Tabella 6, il riepilogo dei risparmi effettuati dall'Istituto e trasferiti al Bilancio dello Stato.



Tabella 6 – Riepilogo risparmi versati al Bilancio dello Stato (in euro)

RIFERIMENTO NORMATIVO	DESCRIZIONE	RISPARMI
Art. 61, c. 1 Legge n. 133/2008	Riduzioni spese 30% per organi collegiali	528.377
Art. 61, c. 2 Legge n. 133/2008	Spese per studi e consulenze	102.500
Art. 61, c. 5 Legge n. 133/2008	Spese per convegni, mostre, pubblicità ecc..	575.145
Art. 67, c. 3, 5 e 6 Legge n. 133/2008	Fondi per contrattazione integrativa	62.307.819
Art. 6, c. 1 Legge n. 122/2010	Organi collegiali (gettone presenza 30 euro)	69.725
Art. 6, c. 3 Legge n. 122/2010	Riduzione indennità, retribuzioni organi collegiali	60.135
Art. 6, c. 7 Legge n. 122/2010	Spesa per incarichi e consulenza	561.605
Art. 6, c. 8 Legge n. 122/2010	Spese per relazioni pubbliche, rappresentanza ecc.	1.498.198
Art. 6, c. 12 Legge n. 122/2010	Spese per missioni (anche estero)	6.683.213
Art. 6, c. 13 Legge n. 122/2010	Attività di formazione	3.838.851
Art. 1, c. 11 Legge n. 266/2005, modificato da Art. 6, c. 14 Legge n. 122/2010	Acquisto, manutenzione, noleggio autovetture e buoni taxi	121.262
Art. 4, c. 66 Legge n. 183/2011	Misure di razionalizzazione organizzativa	13.200.000
Art. 21, c. 8 Legge n. 214/2011	Riduzione spese di funzionamento	100.000.000
Art. 4, c. 77 Legge n. 92/2012	Misure di razionalizzazione organizzativa aggiuntive	72.000.000
Art. 8, c. 3 decreto legge n. 95/2012 convertito Legge n. 135/2012	Riduzione spese per consumi intermedi	90.517.879
Art. 1, c. 108 Legge n. 228/2012	Risparmi aggiuntivi spese funzionamento	240.000.000
Art. 8, c. 4 lettera c) e art. 50 c. 3 decreto legge n. 66/2014 convertito Legge n. 89/2014	Riduzione spesa per acquisti di beni e servizi	30.172.626
TOTALE RISPARMI		622.237.335*

* Si evidenzia che l'importo determinato in 622 mln di euro per l'anno 2014 non costituisce un'economia di gestione per l'Istituto, bensì è la somma che l'Ente ha versato, per disposizione legislativa, al Bilancio dello Stato.

Il Segretario
Carpini



Si riporta di seguito una tabella contenente il riepilogo delle economie trasferite al Bilancio dello Stato negli ultimi cinque anni, rapportate con il totale delle spese di funzionamento, comprensive delle suddette economie di gestione.

Come si evince dalla *Tabella 7 "Somme trasferite al Bilancio dello Stato"* sotto riportata, gli importi dei trasferimenti versati allo Stato sono considerevolmente aumentati passando dai 44 mln del 2010 ai 622 mln del 2014.

Nel quinquennio 2010-2014 l'INPS ha versato al Bilancio dello Stato la ragguardevole somma di 1.531 mln di euro.

Tabella 7 – Somme trasferite al Bilancio dello Stato per anno (in mln di euro)

ANNO	TRASFERIMENTI ALLO STATO	SPESE DI FUNZIONAMENTO	ECONOMIE / SPESE DI FUNZIONAMENTO IN %
2010	44	4.004	1,1
2011	52	3.933	1,3
2012	260	4.791	5,4
2013	553	4.762	11,6
2014	622	4.461	13,9
totale	1.531	-	-

Nella seguente tabella vengono indicati i costi di gestione relativi al funzionamento dell'Istituto in ordine alla propria attività istituzionale, con le variazioni rispetto al rendiconto esercizio 2013.

Tabella 8 – Costi di Gestione (in termini finanziari espressi in mln di euro)

TIPOLOGIA DEI COSTI	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazioni Assolute 2014/2013	Variazioni % 2014/2013
1) Personale	2.127	2.236	-111	-5,0
2) Acquisto beni consumo, servizi, immobilizzazioni tecniche	1.391	1.630	-239	-14,7
- Elaborazione automatica dati	408	455	-47	-10,3
- Altri acquisti funzionamento uffici	527	578	-51	-8,8
- Servizi affidati ad altri Enti	457	596	-139	-23,3
3) Altri oneri di funzionamento*	882	836	46	5,5
TOTALE DEI COSTI	4.400	4.704	-304	-6,5

*Comprensive dei risparmi da versare allo Stato ai sensi delle normative di contenimento delle spese



Si riportano di seguito le voci di spesa che hanno registrato le variazioni più consistenti rispetto al consuntivo 2013:

Tabella 9 – Stanziamenti (in mln di euro)

TIPOLOGIA DI SPESA	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazioni Assolute	Variazioni%
Stipendi, assegni fissi ed indennità speciali al personale di ruolo assunto a tempo indeterminato e determinato	866	903	-37	-4%
Compensi per lavoro straordinario e turni	19	25	-6	-22%
Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente connessi ad emolumenti corrisposti al personale	325	331	-6	-1,9%
Fondo per i trattamenti accessori per il personale dell'area a, b, c e personale delle qualifiche ad esaurimento	314	318	-4	-1,2%
Spese per il personale comandato presso l'Istituto	16	31	-15	-48,3%
Indennità integrativa speciale al personale in quiescenza	162	166	-4	-2,6%
Indennità di buonuscita al personale cessato dal servizio	52	87	-35	-40%
Spese di conduzione, pulizia, igiene e vigilanza per i locali adibiti ad uffici	75	81	-6	-7%
Spese per servizi di trasmissione dati forniti dal sistema pubblico di connettività (SPC)	105	135	-30	-22,1%
Spese per il servizio di garanzia dei sistemi informatici contro eventi distruttivi (business continuity/ disaster recovery)	28	42	-14	-32%
Spese legali connesse al recupero dei crediti contributivi e alla concessione e al recupero delle prestazioni	232	246	-14	-6%
Acquisto macchine e attrezzature connesse con l'elaborazione automatica dati	21	29	-8	-28%
Fitto di locali adibiti ad uffici	51	72	-20	-28,6%
Spese per servizi svolti da altri Enti ed organismi nazionali per l'erogazione delle prestazioni	120	164	-44	-27,1%
Spese di manutenzione straordinaria e adattamento degli stabili strumentali, già di proprietà, trasferiti al Fip	3	8	-5	-61,2%
Concessione di prestiti al personale dipendente ai sensi dell'art. 59 DPR 509/79	166	106	60	57,1%
Concessione di mutui edilizi al personale dipendente e cessato dal servizio ai sensi dell'art. 59 del DPR 509/79	69	83	-14	-17,1%
Trasferimenti allo Stato delle economie derivanti da riduzione stanziamenti relativi a spese per consumi intermedi	559	490	69	14%

Il Segretario



Le riduzioni di spesa hanno riguardato molteplici settori e in particolare le spese per il personale, le spese per i fitti passivi pagati dall'Istituto, i servizi svolti da altri enti ed organismi nazionali per l'erogazione delle prestazioni, le spese per i servizi di trasmissione dati forniti dal sistema pubblico di connettività (SPC), le spese per il servizio di garanzia dei sistemi informatici contro eventi distruttivi (business continuity/disaster recovery).

Le variazioni in aumento più significative hanno riguardato, invece, la concessione di prestiti al personale dipendente e i trasferimenti allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese per consumi intermedi, che passano da 490 milioni a 559 milioni con un incremento di quasi 69 milioni (+14%).



Andamento delle Gestioni amministrate

Il Rendiconto generale per l'esercizio 2014 presenta un risultato economico di esercizio negativo pari a 12.485 mln, derivante dalla somma del risultato economico negativo di 5.148 mln del comparto dei fondi pensione dei lavoratori dipendenti e di quello di tutte le altre gestioni previdenziali complessivamente considerate pari a 7.337 mln.

Alla formazione del patrimonio netto dell'Istituto, che risulta pari a 18.407 mln alla fine del 2014, concorre: il patrimonio netto di 53.538 mln del comparto dei fondi pensione dei lavoratori dipendenti e il deficit patrimoniale netto di 35.131 mln di tutte le altre gestioni previdenziali complessivamente considerate.

Il comparto del Fondo dei lavoratori dipendenti chiude il conto economico con un risultato economico di esercizio negativo di 5.148 mln, rispetto al disavanzo di 2.041 mln dell'anno precedente.

Tale risultato è stato determinato dalla somma algebrica tra il disavanzo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti pari a 7.378 mln (nel 2013 si era registrato un disavanzo di 3.738) e dell'avanzo di 2.230 mln della Gestione prestazioni temporanee (1.697 mln di avanzo nel 2013).

Nello specifico, il saldo negativo di 7.378 mln del totale del FPLD è determinato dalla differenza tra l'avanzo del FPLD pari a 485 mln e dai disavanzi delle separate contabilità dei soppressi Fondi trasporti (-1.018 mln), elettrici (-1.982 mln), telefonici (-1.093 mln) ed ex INPDAI (-3.770 mln).

La situazione patrimoniale netta del comparto dei fondi dei lavoratori dipendenti a fine esercizio 2014 è pari a 53.538 mln rispetto ai 58.686 mln del consuntivo 2013, derivante dalla differenza tra il deficit complessivo del FPLD pari a 130.188 mln e l'avanzo patrimoniale della Gestione prestazioni temporanee pari a 183.726 mln.

In particolare, il disavanzo del FPLD è di 47.586 mln al quale si aggiungono i deficit delle separate contabilità dei soppressi: Fondo trasporti (-18.921 mln), Fondo elettrici (-28.002 mln), Fondo telefonici (-5.466 mln) ed ex INPDAI (-30.213 mln).

Il totale del deficit dei soppressi Fondi è pari a 82.602 mln e rappresentano il 63,4% del deficit complessivo del FPLD.

Per un quadro più analitico della situazione complessiva del Fondo dei lavoratori dipendenti, vengono specificati i risultati di esercizio e le situazioni patrimoniali del FPLD e dei soppressi fondi per gli anni 2013 e 2014.

Il Segretario
Carpi



Tabella 10 – Risultati di esercizio (in mln di euro)

GESTIONE FPLD	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Variazione ass. 2014/2013	Variazione % 2014/2013
Totale FPLD	-3.738	-7.378	-3.640	-97,3
- Fondo Pensione Lavoratori dipendenti	4.474	485	-3.989	-89,1
- Ex Fondo Trasporti	-1.222	-1.018	204	16,7
- Ex Fondo Elettrici	-1.948	-1.982	-34	-1,7
- Ex Fondo Telefonici	-1.230	-1.093	137	11,1
- Ex INPDAI	-3.812	-3.770	42	1,1
Gestione Prestazioni Temporanee	1.697	2.230	533	31,4
TOTALE	-2.041	-5.148	-3.107	-152,2

Tabella 11 – Situazione Patrimoniale (in mln di euro)

GESTIONE FPLD	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Variazione ass. 2014/2013	Variazione % 2014/2013
TOTALE FPLD	-122.810	-130.188	-7.378	-6,0
- Fondo Pensione Lavoratori dipendenti	-48.071	-47.586	485	1,0
- Ex Fondo Trasporti	-17.904	-18.921	-1.017	-5,7
- Ex Fondo Elettrici	-26.019	-28.002	-1.983	-7,6
- Ex Fondo Telefonici	-4.373	-5.466	-1.093	-24,9
- Ex INPDAI	-26.443	-30.213	-3.770	-14,2
Gestione Prestazioni Temporanee	181.496	183.726	2.230	1,2
TOTALE	58.686	53.538	-5.148	-8,7

Le **altre principali Gestioni amministrate dall'INPS** presentano i seguenti risultati:

- La **Gestione degli esercenti attività commerciali** chiude con un disavanzo economico di esercizio di 1.574 mln (a fronte di un disavanzo di 1.693 mln del 2013).

La gestione, dopo diversi anni di avanzi patrimoniali, fa registrare un disavanzo patrimoniale a fine esercizio pari a 1.630 mln (57 mln di disavanzo nel consuntivo 2013).

- La **Gestione degli Artigiani** chiude con un disavanzo economico di esercizio pari a 5.748 mln (rispetto ai 6.486 mln del 2013), che ha determinato un disavanzo patrimoniale a fine esercizio pari a 49.579 mln (il disavanzo era pari a 43.830 mln nell'esercizio precedente).
- La **Gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni** registra un disavanzo economico di 4.209 mln (5.156 mln nel 2013).
Il deficit patrimoniale a fine esercizio 2014 è pari a 80.018 mln (il disavanzo era pari a 75.809 mln nel consuntivo 2013).
- La **Gestione dei parasubordinati** registra un avanzo economico



di esercizio di 7.646 mln con un decremento di 949 mln di euro, rispetto a 8.595 mln del 2013.

Per effetto del risultato economico d'esercizio, l'avanzo patrimoniale a fine esercizio si attesta a 96.676 mln (89.029 mln nel consuntivo 2013).

Con riferimento alla situazione della gestione che nel complesso presenta un consistente avanzo patrimoniale, si evidenzia la progressiva contrazione del rapporto fra iscritti e pensioni che dovrà essere monitorato e valutato per gli effetti che potrà avere sulla futura sostenibilità della Gestione.

- La **Gestione ex INPDAP** registra un risultato economico di esercizio negativo pari a 3.194 mln e un disavanzo patrimoniale netto pari a 4.812 mln, in netto miglioramento rispetto al disavanzo patrimoniale dell'esercizio 2013 di -23.317 mln. Tale miglioramento è quasi totalmente ascrivibile al contributo per ripiano disavanzi di 21.698 mln, disposto dall'articolo 1, comma 5, della legge n.147/2013.

Tabella 12 – Situazione Gestione ex INPDAP (in mln di euro)

Casse e Gestioni ex INPDAP	Situazione patrimoniale al 1.1.2014	Movimento economico dell'anno	Effetti art.1, comma 5 L. 147/2013	Situazione patrimoniale al 31.12.2014
ENPAS	2.435	1.310		3.745
INADEL	5.180	775		5.955
ENPDEP	36	5		46
CPDEL	-43.766	-5.357	8.399	-40.724
CPI	127	-39		89
CPUG	110	4		114
CPS	20.333	-255		20.078
CTPS	-15.992	0	13.299	-2.693
Credito	8.109	354		8.464
Ex ENAM	106	8		115
Totale	-23.317	-3.194	21.698	-4.812

Il predetto intervento normativo è finalizzato a regolare i rapporti finanziari tra bilancio dello Stato e gestioni dell'Ente soppresso ed ha consentito a quest'ultimo di beneficiare di un miglioramento patrimoniale, pari a 21.698 mln, per effetto della cancellazione di un ammontare di debiti corrispondenti verso lo Stato per anticipazioni di

Il Segretario



bilancio. Occorre rilevare che, poiché tale debito non era registrato come residuo passivo dall'Ente soppresso, l'operazione ha comportato un sostanziale riallineamento tra l'ammontare dei residui attivi iscritti nel rendiconto finanziario e l'ammontare dei debiti presenti nello Stato patrimoniale. Pertanto l'effetto ultimo è un miglioramento del patrimonio netto dell'Istituto senza alcun effetto né sulla situazione amministrativa né sulla cassa.

Per quanto concerne la situazione della cassa di previdenza dei dipendenti dello Stato (CTPS), il risultato di esercizio risulta in pareggio grazie all'incremento degli importi trasferiti dalla GIAS. I Ministeri Vigilanti hanno ritenuto che, per assicurare l'equilibrio dei flussi annuali delle entrate e delle spese, l'INPS debba accertare il credito nei confronti dello Stato pari all'intero disavanzo economico della gestione CTPS.

L'ulteriore ripianamento dell'anticipazione di Tesoreria, pari a 3.500 mln, verrà operato nel 2015, in seguito all'avvenuto stanziamento delle somme occorrenti nel bilancio dello Stato (ai sensi dell'articolo 49, comma 2, del decreto-legge n.66/2014 convertito dalla legge n.89/2014)

Pertanto, il risultato di esercizio negativo della gestione ex INPDAP risulta completamente ascrivibile al disavanzo economico patrimoniale della Cassa Pensioni dei Dipendenti degli Enti Locali (CPDEL), per la quale non sono stati ancora individuati opportuni interventi correttivi, come più volte auspicato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

- La **Gestione ex ENPALS** presenta un avanzo economico di esercizio di 208 mln (367 mln nel 2013). Per effetto del risultato di esercizio, l'avanzo patrimoniale al 31 dicembre si attesta a 3.944 mln, in leggero miglioramento rispetto al patrimonio netto del 2013 pari a 3.736 mln.

Tabella 13 – Situazione gestione ex ENPALS (in mgl. di euro)

Fondi ex ENPALS	Situazione patrimoniale al 1.1.2014	Movimento economico dell'anno	Situazione patrimoniale al 31.12.2014
Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo	2.755.086	144.731	2.899.817
Fondo pensioni sportivi professionisti	972.169	64.257	1.036.426
Ex ENAPPSMSAD	8.402	-505	7.897
Totale	3.735.657	208.483	3.944.140



Tabella 14 – Andamento Economico Patrimoniale delle Gestioni Amministrate* (in mln di euro)

GESTIONI E FONDI	Risultato Economico di Esercizio			Situazione Patrimoniale Netta al 31/12/2014		
	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione
	1	2	3=(1-2)	4	5	6=(4-5)
Gestioni Pensionistiche AGO	-11.262	-8.478	-2.784	-164.739	-153.477	-11.262
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti	-7.378	-3.738	-3.640	-130.188	-122.810	-7.378
Gestione Colt. Diretti, coloni e mezzadri	-4.208	-5.156	946	-80.018	-75.810	-4.208
Gestione Artigiani	-5.748	-6.486	738	-49.579	-43.831	-5.748
Gestione Commerciali	-1.574	-1.693	119	-1.630	-56	-1.574
Gestione Parasubordinati	7.646	8.595	-949	96.676	89.030	7.646
Gestioni pensionistiche esclusive dell'AGO ex INPDAP*	-3.194	-5.923	2.729	-4.812	-23.317	18.505
Gestioni Pensionistiche sostitutive AGO	-145	-43	-102	4.828	4.973	-145
Fondo volo	-180	-101	-79	-461	-281	-180
Fondo Spedizionieri doganali	0	0	0	13	13	0
Fondo Ferrovia dello Stato	0	0	0	1	1	0
Gestione speciale Poste Ital SpA	-173	-309	136	1.331	1.504	-173
Gestione speciale ex Enpals	208	367	-159	3.944	3.736	208
Gestioni Pensionistiche integrative AGO	3	21	-18	511	508	3
Gestioni Pensionistiche Minori	-74	-99	25	-2.304	-2.230	-74
Gestione altri trattamenti economici temporanei	2.246	1.718	528	184.030	181.784	2246
Altre gestioni	-62	-41	-21	893	789	104
TOTALE	-12.485	-12.846	361	18.407	9.028	9.379

*Eventuali differenze negli importi totali sono dovuti agli arrotondamenti.

Il Segretario



Andamento della Spesa Pensionistica e incidenza sul PIL

La spesa pensionistica dell'INPS riferita all'anno 2014, in termini finanziari di competenza, è risultata pari a 255.241 mln con un incremento del +0,6% (1.517 mln) rispetto a 253.724 mln del 2013.

In particolare la spesa si riferisce a:

- ◆ 243.478 mln di euro alle rate di pensione e connessi trattamenti di famiglia a carico delle gestioni previdenziali (compresi gli oneri a carico della GIAS) con un incremento del 0,6% (1.505 mln) rispetto ai 241.973 mln di euro del 2013;
- ◆ 11.763 mln di euro alle rate di pensioni erogate per conto dello Stato, con un aumento dello 0,1% (12 mln) rispetto ai 11.751 mln del 2013.

La spesa pensionistica finanziata in via principale dai contributi versati dai lavoratori e dai datori di lavoro incide sul PIL:

- ◆ per il 10,33% nel 2010*;
- ◆ per il 10,37% nel 2011*;
- ◆ per il 14,66% nel 2012;
- ◆ per il 15,03% nel 2013;
- ◆ per il 15,07% nel 2014.

Se si tiene conto anche della spesa erogata per conto dello Stato, la spesa pensionistica incide sul PIL:

- ◆ per l' 11,11% nel 2010*;
- ◆ per l' 11,09% nel 2011*;
- ◆ per il 15,38% nel 2012;
- ◆ per il 15,76% nel 2013;
- ◆ per il 15,79% nel 2014.

*Per tali anni si è considerata solo la spesa pensionistica dell'INPS, scorporato dall'INPDAP e dall'ENPALS.

Si evidenzia che l'incremento dell'incidenza della spesa pensionistica rispetto al PIL rilevato nel 2012 rispetto al 2011 è da imputare all'incremento della spesa pensionistica conseguente all'incorporazione dell'INPDAP e dell' ENPALS disposto dalla legge n. 214/2011.

Il PIL per gli anni 2012-2014 è quello previsto dal "Documento di Economia e Finanza 2015" ed è pari, per l'anno 2014 a 1.616.048 mln di euro.



Movimento delle pensioni e andamento degli iscritti

L'andamento del numero **complessivo delle pensioni** per l'anno 2014, escluse le pensioni erogate dalla Gestione invalidi civili, si riassume in:

- ◆ **18.421.786** pensioni vigenti al 31 dicembre 2013;
- ◆ **619.494** nuove pensioni liquidate;
- ◆ **738.970** pensioni eliminate;
- ◆ **18.304.643** pensioni vigenti al 31 dicembre 2014.

Con riferimento alla *Gestione degli invalidi civili* il numero delle pensioni vigenti al 31 dicembre 2014 è pari a 2.481.945, con un aumento del 1,5% rispetto ai 2.466.385 pensioni vigenti al 31 dicembre 2013, per un importo complessivo annuo pari a 15.330 mln di euro ed un importo medio annuo di 6.177 euro.

Nel complesso delle principali gestioni pensionistiche le *pensioni vigenti* pari a 18.304.643 diminuiscono dello 0,6% (-117.143) rispetto alle pensioni vigenti alla fine del 2013 (18.421.786).

In particolare, si evidenzia un decremento del numero delle pensioni relative al Fondo pensioni lavoratori dipendenti (-1,6%) delle pensioni dei Fondo Ferrovie dello Stato (-1,8%), delle pensioni erogate per conto dello Stato (assegni sociali, coltivatori diretti ante 1989 ecc. -0,2%); mentre si registra un incremento delle pensioni della Gestione dei parasubordinati (+9,6%), delle pensioni degli artigiani (+0,4%), del Fondo trattamenti pensionistici degli statali CTPS (+0,8%) e degli enti locali CPDEL (+0,8%).

Per quanto riguarda le nuove *pensioni liquidate* nel corso del 2014, si registrano 619.494 nuove pensioni, con un decremento di 30.312 pensioni (-4,6%), rispetto alle 649.806 pensioni accolte e liquidate nel 2013.

Per le nuove liquidazioni si registra un decremento delle pensioni dei lavoratori dipendenti di 11.552 pensioni (-4,1%), delle pensioni degli artigiani 15.668 (-21,1%) e delle pensioni degli esercenti attività commerciali di 13.397 (-21,5%). Si registra, invece, un incremento di 7.468 delle pensioni erogate per conto dello Stato (+15,8%), delle pensioni del fondo pubblici statali CTPS di 6.332 (+11,7%), delle pensioni del fondo enti pubblici locali CPDEL di 6.096 (+ 19,2%) e dei parasubordinati per 2.846 pensioni (+ 9,3%).

Il Segretario



Le *pensioni eliminate* nel 2014 sono state complessivamente 738.970 con una riduzione di 96.472 (-11,5%) rispetto alle 835.442 pensioni eliminate nel 2013.

Le eliminazioni hanno riguardato principalmente: le pensioni dei lavoratori dipendenti con una diminuzione di 53.490 (-11,5%), le pensioni erogate per conto dello Stato con una diminuzione di 15.525 (-15,8%) e le eliminazioni delle pensioni degli artigiani con una diminuzione di 7.026 (-11,9%).

Nella tabella che segue vengono evidenziati i dati relativi al **movimento delle pensioni** delle principali gestioni con le variazioni delle pensioni vigenti a fine esercizio 2014 rispetto ai dati del 2013.

Tabella 15 – Situazione Pensioni vigenti

GESTIONI E FONDI	PENSIONI VIGENTI 31/12/2013	PENSIONI LIQUIDATE 2013	PENSIONI ELIMINATE 2013	PENSIONI VIGENTI 31/12/2014	VARIAZIONE PENSIONI VIGENTI 2014 / 2013	
					N°	%
LAVORATORI DIPENDENTI	12.579.737	394.048	516.466	12.459.652	-120.085	-0,9
- di cui FPLD (al netto ex fondi)	8.851.081	265.367	408.496	8.707.952	-143.129	-1,6
- di cui ex INPDAP	2.812.575	102.333	76.109	2.838.799	26.224	0,9
- di cui ex ENPALS	54.545	1.713	n.d.	58.591	4.046	7,4
GESTIONE PARASUBORDINATI	301.840	33.292	4.055	331.077	29.237	9,7
GESTIONE ARTIGIANI	1.639.469	58.498	52.086	1.645.881	6.412	0,4
GESTIONE COMMERCianti	1.389.691	48.802	49.107	1.389.386	-305	-0,1
GESTIONE CD-CM	1.203.577	29.658	33.267	1.199.968	-3.609	-0,3
ALTRE GESTIONI	1.307.472	55.196	83.989	1.278.679	-28.793	-2,2
TOTALE	18.421.786	619.494	738.970	18.304.643	-117.143	-0,6

Nel Rendiconto generale 2014 il **numero degli iscritti** alle gestioni pensionistiche risulta essere pari a **22.067.086**, con un incremento di 142.821 unità rispetto ai 21.924.265 contribuenti del 2013 (0,7%).

L'andamento del numero degli iscritti delle varie gestioni è esposto nella



tabella 16, con le variazioni in termini assoluti e percentuali, rispetto ai dati consuntivi del 2013. I dati dei contribuenti al 31 dicembre sono estratti dagli archivi aggiornati e omogeneizzati, il dato relativo al numero dei contribuenti della gestione pubblica non è pienamente confrontabile con quello dell'anno 2013, in quanto sono state modificate alcune definizioni relative all'assicurato, infatti, per la prima volta, tra gli iscritti sono stati considerati anche i lavoratori a tempo determinato.

Tabella 16 – Andamento del numero degli iscritti ai Fondi / Gestioni

Gestione	2013	2014	Variazione assoluta	Variazione percentuale
LAVORATORI DIPENDENTI	12.744.650	12.734.300	-10.350	-0,1
- di cui FPLD (al netto ex fondi)	3.039.536	3.225.629	186.093	6,1
- di cui ex INPDAP	272.166	262.717	-9.449	-3,4
- di cui ex ENPALS				
GESTIONE PARASUBORDINATI*	976.900	1.020.000	43.100	4,4
GESTIONE ARTIGIANI	1.772.677	1.736.086	-36.591	-2,1
GESTIONE COMMERCianti	2.193.118	2.172.825	-20.293	-0,9
GESTIONE CD-CM	457.621	453.108	-4.513	-1,0
FONDO CLERO	19.420	18.896	-524	-2,7
FONDO ex SPORTASS	737	692	-45	-6,1
ASSICURAZIONI FACOLTATIVE	1.240	1.112	-128	-10,3
TOTALE ISCRITTI				

* Include anche i Contribuenti che versano in altra/e gestione/i.

Il Segretario



Segue una tabella con il dettaglio del numero degli iscritti e delle pensioni relative alle singole contabilità separate, confluite nel FPLD.

Tabella 17 – Iscritti /Pensioni F.P.L.D.

FONDI	Consuntivo 2013		Consuntivo 2014	
	Iscritti	Pensioni	Iscritti	Pensioni
EX FONDO TRASPORTI	104.600	108.411	104.160	106.655
EX FONDO ELETTRICI	33.200	99.870	32.700	98.806
EX FONDO TELEFONICI	46.700	73.169	46.350	73.551
EX INPDAI	34.100	126.180	31.800	126.576
TOTALE CONTABILITÀ SEPARATE	218.600	407.630	215.010	405.588
F.P.L.D.	12.744.650	8.851.081	12.734.300	8.707.952
TOTALE	12.963.250	9.258.711	12.949.310	9.113.540



Andamento delle pensioni e sostenibilità della spesa pensionistica

Per quanto riguarda l'andamento del numero degli iscritti e delle pensioni relative alle principali gestioni pensionistiche, si illustra di seguito il trend, per il periodo 2009/2014, del gettito contributivo e della spesa per prestazioni istituzionali, il rapporto tra il numero di iscritti e delle pensioni e dei contributi incassati rispetto alle prestazioni erogate.

Si fa presente che i dati relativi al numero di iscritti possono differire da quelli di precedenti documenti in quanto sono state aggiornate le modalità di lettura degli archivi amministrativi contenenti i dati dei contribuenti effettivi; si precisa, altresì, che i contributi sono comprensivi della quota di partecipazione degli iscritti e dei trasferimenti della GIAS, mentre le prestazioni pensionistiche sono rate lorde di pensione comprensive degli oneri pensionistici assistenziali a carico della GIAS.

Dall'analisi della tabella 18 si rileva per il Fondo pensioni lavoratori dipendenti una sostanziale stabilità del rapporto contributi/prestazioni che si attesta, nel 2014 a 0,77, mentre il rapporto tra iscritti/pensioni registra un lieve miglioramento passando dall'1,31 del 2009 all'1,42 del 2014.

Nella Gestione artigiani è in progressivo peggioramento sia il rapporto iscritti/pensioni (pari a 1,05 nel 2014), sia il rapporto contributi/prestazioni che si attesta a 0,59 nel 2014 (era pari a 0,67 nel 2009).

La Gestione commercianti mantiene entrambi i rapporti sostanzialmente stabili: il rapporto iscritti/pensioni è pari a 1,56, mentre il rapporto contributi/prestazioni risulta pari a 0,92.

Per quanto riguarda la Gestione coltivatori diretti, coloni e mezzadri occorre rilevare un progressivo deterioramento del rapporto iscritti/pensioni che nel 2014 risulta pari a 0,38 (era di 0,41 nel 2009), mentre il rapporto contributi/prestazioni si mantiene stabile ad un livello piuttosto basso pari a 0,18.

Per il Fondo volo si registra un trend decrescente del rapporto iscritti/pensioni, 1,46 nel 2014 rispetto a 2,22 nel 2009, mentre il rapporto contributi/prestazioni ha un andamento altalenante nel periodo di riferimento e si attesta, nel 2014, a 0,38 (era di 0,70 nel 2011).

Il Segretario
Caselli



Tabella 18 – Rapporto iscritti/pensioni e contributi/prestazioni (in mln di euro)

Anno	Contributi		Pensioni		Rapporto Iscritti Pensioni	Rapporto Contributi Prestazioni
	Iscritti	Importo	Numero	Importo		
FONDO PENSIONE LAVORATORI DIPENDENTI						
2009	12.921.300	99.479	9.841.785	127.177	1,31	0,78
2010	12.948.000	101.423	9.724.264	129.707	1,33	0,78
2011	13.088.000	104.688	9.587.550	131.734	1,37	0,79
2012	13.047.600	105.485	9.399.619	133.196	1,39	0,79
2013	12.963.250	106.792	9.258.711	137.222	1,40	0,78
2014	12.950.310	106.138	9.113.540	137.578	1,42	0,77
GESTIONE ARTIGIANI						
2009	1.866.585	7.955	1.568.633	11.800	1,19	0,67
2010	1.857.894	7.418	1.597.186	12.250	1,16	0,61
2011	1.849.827	7.644	1.618.276	12.727	1,14	0,60
2012	1.817.900	8.119	1.624.415	13.086	1,12	0,62
2013	1.772.677	8.114	1.639.469	13.592	1,08	0,60
2014	1.736.086	8.221	1.645.881	13.800	1,05	0,59
GESTIONE COMMERCIANTI						
2009	2.101.603	8.683	1.344.720	9.588	1,56	0,91
2010	2.127.467	8.510	1.374.824	9.945	1,55	0,86
2011	2.156.669	9.152	1.378.068	10.246	1,56	0,89
2012	2.178.319	9.701	1.381.313	10.500	1,58	0,92
2013	2.193.118	9.933	1.389.691	10.867	1,58	0,91
2014	2.172.825	10.170	1.389.386	10.994	1,56	0,92
Gestione Coltivatori diretti						
2009	474.500	1.042	1.170.469	6.273	0,41	0,17
2010	468.800	1.059	1.188.095	6.391	0,40	0,17
2011	463.300	1.072	1.202.659	6.473	0,39	0,17
2012	459.761	1.133	1.200.308	6.592	0,38	0,17
2013	457.261	1.165	1.203.577	6.773	0,38	0,17
2014	453.108	1.217	1.199.968	6.776	0,38	0,18
FONDO VOLO						
2009	13.339	119	5.997	275	2,22	0,43
2010	12.106	134	6.144	275	1,97	0,49
2011	11.689	198	6.214	282	1,88	0,70
2012	12.494	177	6.382	299	1,96	0,59
2013	9.596	148	6.436	302	1,49	0,49
2014	9.610	116	6.593	304	1,46	0,38
EX INPDAP						
2012	3.104.027	56.374	2.812.711	63.194	1,10	0,89
2013	3.039.536	55.687	2.812.575	64.503	1,08	0,87
2014	3.225.629	55.571	2.838.799	65.193	1,13	0,85
EX ENPALS						
2012	291.546	1.167	55.841	935	5,22	1,25
2013	272.166	1.161	54.545	943	4,99	1,23
2014	262.717	1.123	58.591	950	4,48	1,18



La gestione ex INPDAP presenta per l'anno 2014 un miglioramento del rapporto iscritti/pensioni, pari a 1,13, mentre peggiora il rapporto contributi/prestazioni, pari a 0,85. Occorre tuttavia considerare che nel 2014 sono state modificate le modalità di definizione relative all'assicurato in quanto, per la prima volta, sono stati considerati tra gli iscritti anche i lavoratori a tempo determinato.

Anche la gestione ex ENPALS presenta un lieve peggioramento del rapporto iscritti/pensioni e contributi/prestazioni, tuttavia occorre rilevare che si tratta di rapporti entrambi positivi, attestandosi il primo a 4,48 ed il secondo a 1,18.

Il Segretario
Capri



Il Bilancio per Missioni e Programmi

In linea con le indicazioni del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, per la prima volta è stato predisposto un bilancio per missioni e programmi in sede di consuntivo 2014. L'Istituto al fine di dare attuazione al processo di armonizzare dei bilanci delle pubbliche amministrazioni (in osservanza del D.Lgs. n. 91/2011), fin dal 2009 ha elaborato tale rappresentazione contabile in via sperimentale e come bilancio parallelo al bilancio preventivo ufficiale, in analogia a quanto avviene per il Bilancio dello Stato.

Obiettivo del predetto bilancio è quello di evidenziare la relazione esistente tra le risorse stanziare e le finalità perseguite dall'azione amministrativa spostando, quindi, l'attenzione dal soggetto che gestisce le risorse alle finalità a cui tali risorse sono destinate.

Il Bilancio per missioni e programmi viene elaborato sulla base delle disposizioni del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), Circolare n. 31 del 14 novembre 2008; con successivo decreto del 12 dicembre 2012 del Presidente del consiglio dei ministri è stata adottata la definitiva classificazione delle missioni del Bilancio dello Stato, che costituisce anche la base per un'uniforme classificazione delle missioni per tutte le pubbliche amministrazioni.

L'Istituto, in ottemperanza a quanto previsto dagli allegati n. 1 del suddetto DPCM e n. 6 del DM del 1 ottobre 2013, ha proceduto alla riformulazione delle missioni in: Missione politiche previdenziali, Missione diritti sociali, politiche sociali e famiglia, Missione politiche per il lavoro e Missione servizi istituzionali e generali.

Per l'esatta definizione dei programmi si dovrà tener conto, insieme ai Ministeri vigilanti, della specificità dell'Ente e delle attività e funzioni svolte dallo stesso in ambito economico e sociale.



Tabella 19 - Bilancio per Missioni e Programmi - Entrate - in mln di €

ENTRATE	PREVISIONI DI COMPETENZA 2015	CONFERMA PREVISIONI 2014
Entrate correnti	314.528	301.744
Entrate in conto capitale	49.064	49.030
Entrate per Partite di giro	60.381	60.280
Totale Entrate	423.973	411.054
Finanziamenti per Missioni e Programmi		
1. Missione politiche previdenziali	262.625	252.617
Entrate correnti:	219.065	209.057
- Entrate contributive	195.191	186.936
- Trasferimenti correnti	21.764	20.207
- Altre entrate	2.110	1.914
Entrate in conto capitale:	43.560	43.560
- Alienazione Beni Patrimoniali e Riscossione Crediti	2.798	2.798
- Accensione di prestiti	19.064	19.064
- Trasferimenti in conto capitale	21.698	21.698
2. Missione diritti sociali, politiche sociali e famiglia	56.840	56.926
Entrate correnti:	56.840	56.926
- Trasferimenti correnti	56.527	56.673
- Altre entrate	313	253
3. Missione politiche per il lavoro	37.512	34.727
Entrate correnti:	37.512	34.727
- Entrate contributive	16.271	15.559
- Trasferimenti correnti	20.217	18.287
- Altre entrate	1.024	881
4. Finanziamenti non attribuibili direttamente alle varie missioni	66.997	66.784
Entrate correnti:	1.112	1.034
- Trasferimenti correnti	225	244
- Altre entrate	887	790
Entrate in conto capitale:	5.504	5.470
- Alienazione beni patrimoniali e riscossione crediti	5.181	5.147
- Trasferimenti in conto capitale	11	11
- Accensione prestiti	312	312
Entrate per partite di giro:	60.381	60.280
TOTALE ENTRATE	423.973	411.054

Il Segretario
Coppola



Tabella 20 – Bilancio per Missioni e Programmi - Uscite - in mln di €

USCITE		
Uscite correnti	321.206	319.541
Uscite in conto capitale	49.394	30.571
Uscite per Partite di giro	60.381	60.167
Totale Uscite	430.981	410.279
1. Missione politiche previdenziali		
Uscite correnti:	254.806	235.251
- Funzionamento	231.454	230.915
- Interventi diversi	998	980
Uscite in conto capitale:	230.456	229.935
- Investimenti	21.936	2.982
- Oneri comuni	2872	2.982
Uscite per partite di giro:	19.064	0
	1.416	1.354
2. Missione diritti sociali, politiche sociali e famiglia		
Uscite correnti:	55.609	55.297
- Funzionamento	55.606	55.290
- Interventi diversi	41	41
Uscite in conto capitale:	55.565	55.249
- Investimenti	3	7
	3	7
3. Missione politiche per il lavoro		
Uscite correnti:	36.183	35.349
- Funzionamento	30.825	29.927
- Interventi diversi	345	340
Uscite in conto capitale:	30.480	29.587
- Investimenti	26	62
Uscite per partite di giro:	26	62
	5.332	5.360
4. Missione Servizi Generali ed Istituzionali (suddivisa in Programmi)		
Uscite correnti:	84.383	84.383
- Interventi diversi	0	0
Uscite per partite di giro:	0	0
Programma indirizzo politico	206	196
Uscite correnti:	23	24
- Funzionamento	22	21
- Interventi diversi	21	20
Uscite in conto capitale:	1	1
- Investimenti	1	3
	1	3
4b. Programma gestione del personale e della formazione	912	924
Uscite correnti:	481	478
- Funzionamento	146	143
- Interventi diversi	21	21
- Trattamenti di quiescenza	314	314
Uscite in conto capitale:	300	317
- Investimenti	300	317
Uscite per partite di giro:	131	129
4c. Programma gestione approvvigionamenti e patrimonio	1.904	1.978
Uscite correnti:	242	325
- Funzionamento	158	151
- Interventi diversi	84	174
Uscite in conto capitale:	1.662	1.653
- Investimenti	1.662	1.653
4d. Programma servizi informatici	136	140
Uscite correnti:	129	122
- Funzionamento	129	122
Uscite in conto capitale:	7	18
- Investimenti	7	18
4e. Programma altri servizi e affari generali	81.202	81.121
Uscite correnti:	2.447	2.463
- Funzionamento	626	615
- Interventi diversi	1.821	1.848
Uscite in conto capitale:	1.821	1.848
- Investimenti	25.459	25.529
- Oneri Comuni	3.730	3.800
Uscite per partite di giro:	21.729	21.729
	53.296	53.128
TOTALE USCITE		



INCIDENZA SUL PIL DELLA SPESA PENSIONISTICA

Per comprendere meglio quanto incide sul PIL la spesa per prestazioni, così come suddivisa nel Bilancio per missioni e programmi, nella seguente tabella viene indicata l'incidenza percentuale delle missioni distinte per Missione politiche previdenziali, Missione diritti sociali, politiche sociali e famiglia e Missione politiche per il lavoro.

Il PIL dell'anno 2014 è quello previsto nel "Documento di Economia e Finanza 2015" del 10 aprile 2015 ed è pari a 1.616.048 mln.

Tabella 21 – Incidenza spesa per prestazioni sul PIL (in mln di €)

MISSIONI	COMPETENZA	INCIDENZA PERCENTUALE SUL PIL
Missione Politiche previdenziali	254.806	15,7%
Missione Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	55.609	3,4%
Missione Politiche per il lavoro	36.183	2,2%
TOTALE	346.598	21,4%

H. Segretario



Considerazioni finali

Dall'esame del Rendiconto generale l'anno 2014 effettuato dalla Commissione Economico Finanziaria nel corso dei lavori istruttori, sono emerse alcune riflessioni su specifiche tematiche.

Effetti della Legge di Stabilità 2014 sul bilancio dell'Istituto

L'art.1, comma 5, della legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014) ha disposto, tra l'altro, che le anticipazioni di bilancio concesse all'ex Inpdap, al fine di garantire il pagamento delle prestazioni erogate negli esercizi pregressi al 2012, si intendono effettuate a titolo definitivo. In applicazione della suddetta normativa si è proceduto all'accertamento del credito nei confronti dello Stato per 21.698 milioni di euro ed è stato contestualmente azzerato il debito esistente in contropartita per il medesimo ammontare: il patrimonio netto dell'ex Inpdap e di conseguenza il patrimonio netto dell'Inps registra nel 2014 un incremento di 21.698 milioni di euro. Tale operazione, da un punto di vista contabile, non ha avuto effetti né sulla situazione amministrativa, né sulla cassa poiché si è registrato il trasferimento solo sul patrimonio netto e non sul risultato d'esercizio. Inoltre, poiché l'ente soppresso non aveva registrato il debito verso lo Stato come residuo passivo, l'operazione ha comportato un sostanziale riallineamento tra l'ammontare dei residui iscritti nel rendiconto finanziario e l'ammontare dei debiti presenti nello Stato patrimoniale.

Le misure previste nella suddetta legge di stabilità, in linea con gli auspici del CIV, hanno consentito, inoltre, di trovare un'idonea soluzione anche al deficit strutturale della CTPS, la cassa dei trattamenti pensionistici statali. Nel consuntivo 2014, si è potuto chiudere la cassa in pareggio, questo perché il MEF, in via interpretativa, ha stabilito che, in sede di predisposizione di consuntivo, l'Istituto poteva azzerare il debito nei confronti dello Stato relativamente alla partita delle anticipazioni di bilancio concesse per il pagamento delle pensioni agli statali.

Permane, invece, il deficit della CPDEL, la cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, che nel 2014 risulta pari a circa cinque



miliardi di euro. Tale gestione ha fatto registrare negli ultimi anni disavanzi economici e patrimoniali in progressivo deterioramento a causa della contrazione delle entrate contributive, determinata dal blocco del turn-over operante nel pubblico impiego, a cui si contrappone il continuo aumento delle uscite per prestazioni istituzionali.

Per tale cassa, quindi, si attendono interventi legislativi che individuino opportune fonti di copertura.

Gestioni amministrate

La maggior parte delle Gestioni previdenziali amministrate dall'INPS, ad eccezione della gestione dei parasubordinati e della gestione ex ENPALS, presentano deficit economici e patrimoniali anche di consistente entità; le criticità maggiori si rilevano nel FPLD ed in particolare nei risultati di bilancio delle separate evidenze contabili (con maggior riferimento all'ex INPDAl), nelle Gestioni CD/CM e Artigiani, ed infine nella Gestione ex INPDAP.

Residui attivi e passivi

Con riferimento alla notevole consistenza dei residui attivi e passivi, il CIV ribadisce, come già sottolineato nei precedenti referti e come raccomandato anche dal Collegio dei Sindaci, la necessità di un puntuale monitoraggio dei residui attivi e passivi al fine di perseguire da un lato il graduale smaltimento dei residui passivi e dall'altro l'adozione dei necessari atti interruttivi della prescrizione per quelli attivi.

A tale riguardo il CIV prende atto che a partire dal rendiconto 2014, in attuazione delle vigenti disposizioni regolamentari, la rappresentazione della gestione dei residui è stata effettuata distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo.

Nell'anno 2014 il tasso di accumulazione sia dei residui attivi che di quelli passivi registra un peggioramento rispetto all'esercizio precedente: i residui attivi risultano pari, a fine 2014, a 144.255 mln di euro con un incremento di 11.650 (+8,8%) a fronte dei 32.606 mln di euro del 2013, mentre i residui passivi risultano pari a 133.947 mln di euro con un incremento di 20.570 mln (+18,1%) rispetto ai 113.377 mln del 2013.

L'importo dei residui attivi tiene conto dell'operazione di eliminazione

Il Segretario



dei residui che è stata effettuata per partite creditorie per le quali si sono verificate situazioni di irrecuperabilità o di insussistenza del credito (deliberazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza n.10 del 7 luglio 2015).

Considerato il permanere delle criticità connesse con l'incremento della massa dei residui, il CIV ritiene necessario verificare i criteri fissati per la loro iscrizione in bilancio nonché la sussistenza dei presupposti giuridici e contabili che ne giustificano il mantenimento.

Spese di Funzionamento

Le disposizioni normative in tema di *spending review* hanno imposto all'Istituto l'adozione di misure di contenimento delle spese che hanno inciso significativamente sul bilancio dell'Istituto, l'importo versato al bilancio dello Stato è risultato pari, per l'anno 2014, a 622 mln di euro. Le riduzioni più significative hanno riguardato: le spese per i servizi tecnologici, le spese per il personale, le spese per i fitti passivi pagati dall'Istituto, i servizi svolti da altri enti ed organismi nazionali per l'erogazione delle prestazioni.

Il CIV, nel rilevare che l'adozione di misure di razionalizzazione e riduzione delle spese di funzionamento imposte dal legislatore hanno comportato risparmi progressivamente crescenti (si è passati da 260 milioni del 2012 a 622 milioni del 2014), ritiene necessario un intervento normativo diretto a realizzare una consistente riduzione delle predette misure al fine di evitare di compromettere la funzionalità dell'Istituto e, quindi, la sua capacità di erogare servizi.

Tutto ciò premesso e tenuto conto:

- della documentazione che costituisce il Rendiconto generale 2014, in particolare della relazione del Direttore generale e della relazione sulla gestione del Presidente, cui si rimanda per un esame più analitico;
- della relazione del Collegio dei Sindaci e delle loro considerazioni finali;



- delle considerazioni conclusive contenute nella presente Relazione, è stato predisposto l'allegato schema di deliberazione.

Il Segretario
Caputi

€ 6,60



17STC0014460